

# COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA

## PROGETTO IMPIANTO RECUPERO E STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE : Località Ponte Rizzoli  
Via Cà Fornacetta

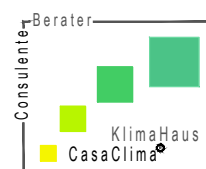
PROPRIETA' : Immobiliare Varignana ss

COMMITTENTE : SERVIZI PER L'AMBIENTE srls

SPAZIO RISERVATO AL COMUNE

2837AT02\_170620.DWG-S-8/6/2020-P-17/6/2020 5:50

PROGETTO ARCHITETTONICO  
**Arch. PAOLO MENGOLI**  
Via Carseggio 5 – Località CARSEGGIO  
40020 CASALFUMANESE (BO) – Tel. 054295971  
email: archmengolipaolo@gmail.com



Committente:  
**Servizi Per l'Ambiente srls**  
Via Prati Ronchi 1  
40064 OZZANO DELL'EMILIA (BO)  
email: spasrls@gmail.com

**PROGETTAZIONE GENERALE E COORDINAMENTO TECNICI**  
**Studio Tecnico Edile Topografico**  
**Geom. FLORIANO NEGRONI**  
Via Salvador Allende 32 – Tel. 051798460  
40064 OZZANO DELL'EMILIA (BO)  
email: info@negronistudio.it  
pec: floriano.negroni@geopec.it

TAVOLA 2

DOCUMENTI DI CORREDO

DIRITTI RISERVATI A TERMINI DI LEGGE

DATA : 10 giugno 2020

Il presente elaborato contiene una serie di documentazione relativa al Piano Urbanistico Attuativo PUA di iniziativa privata per la realizzazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi in Via Ca' Fornacetta e precisamente:

- 1) Visura camerale società Servizi per l'Ambiente società a responsabilità limitata semplificata;
- 2) Carta di identità legale rappresentante Lorenzo Guidi;
- 3) Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali;
- 4) Autorizzazione Unica ambientale A. Guidi spa del dicembre 2014;
- 5) Voltura e contestuale variazione dell'autorizzazione da A. Guidi spa e Servizi per l'ambiente srls del 12/11/2015;
- 6) Variazione dell'autorizzazione all'esercizio comunicata alla città Metropolitana del 09/10/2015 per terre pietrisco ferroviario;
- 7) Autorizzazione Unica ambientale determinazione dirigenziale IP4972 della Città Metropolitana del 08/10/2015 con dichiarazione del procedimento del Comune di Castel san Pietro Terme prot. 25478 del 05/11/2015;
- 8) Visura catastale terreno oggetto di intervento foglio 10 mappale 231;
- 9) Estratto di mappa terreno oggetto di intervento;
- 10) norme di attuazione POC;
- 11) Accordo di programma ex art. 18 POC 2017 tra Imm. Varignana s.s., Servizi per l'ambiente srls e Comune di Ozzano dell'Emilia per l'attuazione del comparto di Via Ca' Fornacetta;
- 12) Svincolo archeologico comparto oggetto di attuazione;
- 13) Documento inviato a Comune di Ozzano dell'Emilia il 03/04/2020 per mancata delocalizzazione;
- 14) Dichiarazione Servizi per l'Ambiente riutilizzo terreni di scavo in situ;
- 15) Certificazione ISO 14001;
- 16) Certificazione prodotto *aggregato*;
- 17) Documento di Valutazione dei Rischi Servizi per l'Ambiente srls.

**Albo Nazionale Gestori Ambientali**  
**SEZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA**

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna  
Piazza Costituzione, 8  
40128 BOLOGNA (BO)

**Iscrizione N: BO21850**  
**Il Presidente**  
**della Sezione regionale Emilia Romagna**  
**dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali**

**Visto** l'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;

**Visto**, in particolare, l'articolo 212, comma 8, del citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che prevede l'iscrizione all'Albo dei produttori iniziali di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti, nonché le iscrizioni dei produttori iniziali di rifiuti pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti pericolosi in quantità non eccedente trenta chilogrammi o trenta litri al giorno;

**Visto** il decreto 3 giugno 2014 n. 120 del Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, recante il Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali, e, in particolare, l'articolo 6, comma 1, lettera a);

**Visto**, in particolare, l'articolo 16, comma 1, lettera b), e comma 3, del citato decreto 3 giugno 2014, n.120 che regola l'iscrizione con procedura semplificata;

**Visto** l'allegato "B" alla deliberazione del Comitato nazionale dell'Albo 3 settembre 2014, prot. 03/CN/ALBO, recante modalità per l'iscrizione all'Albo delle suddette imprese;

**Vista** la comunicazione dell'iscrizione presentata in data **05/05/2016** registrata al numero di protocollo **16408/2016**;

**Vista** la deliberazione della **Sezione regionale Emilia Romagna** in data **13/06/2016** con la quale è stata accolta la domanda d'iscrizione all'Albo nella categoria **2-bis** dell'impresa **SERVIZI PER L'AMBIENTE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLI FICATA**;

**DISPONE**

**Art. 1**

*(iscrizione)*

L'impresa / Ente:

Denominazione: **SERVIZI PER L'AMBIENTE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLI FICATA**

Con Sede a: **OZZANO DELL'EMILIA (BO)**

Indirizzo: **VIA PRATI RONCHI, 1**

CAP: **40064**

Codice Fiscale: **03449531205**

è iscritta all'Albo nazionale gestori ambientali nella categoria **2bis**.

Inizio validità: **14/06/2016**

Fine validità: **14/06/2026**

Attività svolta/e dall'impresa:

<b>NOLEGGIO DI ESCAVATORI, RUSPE E PALE MECCANICHE PER LAVORI EDILI. MOVIMENTO TERRA</b>
--

**Art. 2**

*(tipologie di rifiuti e veicoli utilizzabili)*

**Tipologie di rifiuti:**

**Rifiuti non pericolosi**

Codice di cui all'elenco europeo dei rifiuti

[17.01.01] [17.01.02] [17.01.03] [17.01.07] [17.02.01] [17.02.02] [17.02.03] [17.03.02] [17.04.01] [17.04.02]  
[17.04.03] [17.04.04] [17.04.05] [17.04.06] [17.04.07] [17.04.11] [17.05.04] [17.05.06] [17.05.08] [17.06.04]  
[17.08.02] [17.09.04]

**SERVIZI PER L'AMBIENTE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLI FICATA**

Numero Iscrizione **BO21850**

**Prot. n.20943/2016 del 14/06/2016**

Provvedimento di Iscrizione Cat. 2-bis



**Albo Nazionale Gestori Ambientali**  
**SEZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA**

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna  
Piazza Costituzione, 8  
40128 BOLOGNA (BO)

**Rifiuti pericolosi in quantità non eccedente trenta chilogrammi al giorno o trenta litri al giorno**

Codice di cui all'elenco europeo dei rifiuti

[17.01.06\*] [17.02.04\*] [17.03.01\*] [17.03.03\*] [17.04.09\*] [17.04.10\*] [17.05.03\*] [17.05.05\*] [17.05.07\*]  
[17.06.03\*] [17.08.01\*] [17.09.01\*] [17.09.02\*] [17.09.03\*]

**Veicoli utilizzabili per il trasporto di tutti i rifiuti:**

AC12786
BN768VT

**Art. 3**  
*(prescrizioni)*

L'impresa è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

1. Durante il trasporto, i rifiuti devono essere accompagnati da copia del presente provvedimento d'iscrizione corredata dalla dichiarazione di conformità all'originale resa dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
2. L'attività di trasporto dei rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e delle relative norme regolamentari e tecniche di attuazione;
3. L'idoneità tecnica dei veicoli adibiti al trasporto di rifiuti deve essere garantita con interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria. In particolare, durante il trasporto dei rifiuti deve essere impedita la dispersione, lo sgocciolamento dei rifiuti, la fuoriuscita di esalazioni moleste e deve essere garantita la protezione dei rifiuti trasportati da agenti atmosferici; i veicoli devono essere sottoposti a bonifiche, prima di essere adibiti ad altri tipi di trasporto e, comunque, a bonifiche periodiche. Deve essere garantito il corretto funzionamento dei recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti.
4. E' fatto obbligo al trasportatore di sincerarsi dell'accettazione dei rifiuti da parte del destinatario prima di iniziare il trasporto e, comunque, di riportare il rifiuto all'insediamento di provenienza se il destinatario non lo riceve; di accertarsi che il destinatario sia munito delle autorizzazioni o iscrizioni previste ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
5. Durante il trasporto dei rifiuti sanitari devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalle specifiche disposizioni che disciplinano la gestione di questa categoria di rifiuti con particolare riferimento alle norme di tutela sanitaria e ambientale sulla gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo.
6. I recipienti, fissi e mobili, utilizzati per il trasporto di rifiuti pericolosi devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica ogni volta che siano destinati ad essere reimpiegati per trasportare altri tipi di rifiuti; tale trattamento deve essere appropriato alle nuove utilizzazioni.
7. E' in ogni caso vietato utilizzare mezzi e recipienti che hanno contenuto rifiuti pericolosi per il trasporto di prodotti alimentari. Inoltre, i recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di:
  - A - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
  - B - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
  - C - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
8. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 187 del decreto legislativo 152/06, è vietato il trasporto contemporaneo su uno stesso veicolo di rifiuti pericolosi o di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi che tra loro risultino incompatibili ovvero suscettibili di reagire dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o comunque pericolosi.
9. L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti non pericolosi devono rispettare le norme previste dalla disciplina sull'autotrasporto nonché, se del caso, quelle previste per il trasporto delle merci pericolose.  
L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti pericolosi devono rispettare le seguenti ulteriori disposizioni:
  - a) sui veicoli deve essere apposta una targa di metallo o un'etichetta adesiva di lato cm 40 a fondo giallo, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 20, larga cm 15 con larghezza del segno di cm 3. La targa va posta sulla parte posteriore del veicolo, a destra ed in modo da essere ben visibile.





**Albo Nazionale Gestori Ambientali**  
**SEZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA**

istituita ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna  
Piazza Costituzione, 8  
40128 BOLOGNA (BO)

b) sui colli deve essere apposta un'etichetta o un marchio inamovibile a fondo giallo aventi le misure di cm 15x15, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 10, larga cm 8, con larghezza del segno di cm 1,5. Le etichette devono resistere adeguatamente all'esposizione atmosferica senza subire sostanziali alterazioni; in ogni caso la loro collocazione deve permettere sempre una chiara e immediata lettura.

Devono altresì essere rispettate, se del caso, le disposizioni previste in materia di trasporto delle merci pericolose

10. I veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di mezzi per provvedere ad una prima sommaria innocuizzazione e/o al contenimento della dispersione dei rifiuti che dovessero accidentalmente fuoriuscire dai contenitori, nonché di mezzi di protezione individuale per il personale addetto al trasporto.
11. In caso di spandimento accidentale dei rifiuti i materiali utilizzati per la loro raccolta, recupero e riassorbimento dovranno essere smaltiti secondo le modalità adottate per i rifiuti e insieme agli stessi.
12. Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini e per gli effetti del decreto legislativo 152/06. Il mancato rispetto, da parte dell'impresa iscritta, delle norme di legge e regolamentari nonché delle disposizioni amministrative applicabili al caso, con particolare riguardo alla disciplina in materia di trasporto e di ambiente (come definita nell'art. 10, comma 2, lettera d), n.1, del D.M. 120/2014), costituisce infrazione sanzionabile ai sensi degli artt. 19, comma 1, lettera a), e 20, comma 1, lettera d), del D.M. 120/2014.

**Art. 4**

*(diniego parziale)*

L'istanza d'iscrizione nella categoria **2bis** classe "unica" non viene accolta relativamente ai seguenti codici di cui all'elenco europeo dei rifiuti:

17 06 01\* materiali isolanti, contenenti amianto

17 06 05\* materiali da costruzione contenenti amianto

per le seguenti motivazioni: il Comitato Nazionale ritiene che, vista la pericolosità di tali rifiuti, le imprese che vogliano trasportare questi codici debbano iscriversi all'Albo nella categoria 10 che concerne la bonifica di beni contenenti amianto.

**Art. 5**

*(ricorso)*

Avverso il presente provvedimento, è ammesso, entro 30 giorni dal ricevimento, ricorso gerarchico improprio al Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, od in alternativa entro 60 gg. alla competente Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale.

BOLOGNA, 14/06/2016

Il Segretario  
- Dott. Emiliano Bergonzoni -

Il Presidente  
- Franco Tonelli -

(Firma omessa ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. 12/02/93, n.39)

Imposta di bollo assolta in modalità virtuale (Autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale dell'Emilia Romagna n. 11242 del 2009)





**Provincia di Bologna  
Assessorato Ambiente**

**CONFERENZA DEI SERVIZI**  
(ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.)

Provincia di Bologna  
Comune di Castel San Pietro Terme  
A.R.P.A. – Distretto Territoriale di Pianura  
AUSL Bologna Nord

AUTORIZZAZIONE UNICA RELATIVA AD IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI, SITO IN VIA DEGLI ARTIGIANI CASTEL SAN PIETRO TERME (BO), PRESENTATA DALLA SOCIETÀ A. GUIDI S.P.A., CON SEDE LEGALE IN VIA EMILIA PONENTE N° 6260 CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)

Dicembre 2014

PROPONENTE: A. GUIDI S.P.A.

Oggetto: A. Guidi S.P.A. sede legale in via Emilia Ponente n° 6260 Castel San Pietro Terme (BO)  
Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, con sede operativa in  
Via degli Artigiani, Castel San Pietro Terme (BO).  
Codice Fiscale/P.IVA 03141660377 .

**Operazione di recupero** (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): **R 5** – Riciclo/recupero di sostanze inorganiche

## 1. Motivazioni e descrizione del procedimento

- 1.1 A. Guidi S.P.A. gestisce l'impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi sito in via degli Artigiani, Castel San Pietro Terme (BO), in virtù di autorizzazione unica ambientale<sup>1</sup>; detta autorizzazione, come stabilito dal DPR n. 59/2013, ricomprende anche l'iscrizione all'elenco provinciale delle imprese che effettuano il recupero dei rifiuti non pericolosi<sup>2</sup>
- 1.2 Con una circolare del 4/12/2013<sup>3</sup>, l'Amministrazione Provinciale di Bologna ha comunicato e precisato, a seguito di approfondimenti della normativa in materia<sup>4</sup>, quali siano le attività di recupero di determinate tipologie di rifiuti inerti non pericolosi finalizzate al loro utilizzo per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, che devono essere autorizzate ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 (*procedura "ordinaria"*) invece che ai sensi dell'art. 216 del medesimo d.lgs (*procedura "semplificata"*) come è attualmente<sup>5</sup>.

In particolare il trattamento di rifiuti inerti non pericolosi per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, di piazzali industriali, ecc., a meno che non sia espressamente previsto nella norma sul recupero di rifiuti in *procedura semplificata*<sup>6</sup>, va sempre autorizzato in *procedura ordinaria*<sup>7</sup>.

La circolare provinciale ha garantito la prosecuzione delle attività in essere, stabilendo, nello stesso tempo, un termine<sup>8</sup> di presentazione delle istanze di autorizzazione unica delle attività di recupero rifiuti in essere secondo il procedimento amministrativo più conforme alla norma.

- 1.3 In risposta alla circolare provinciale, A. Guidi S.P.A. ha presentato<sup>9</sup> domanda di autorizzazione unica<sup>10</sup> dell'esistente impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in via Artigiani Castel San Pietro Terme (BO), per lo svolgimento delle operazioni di recupero (R5) di rifiuti inerti non

<sup>1</sup> Rilasciata dal Comune Castel San Pietro Terme (BO), con Prot.. n. n° 8543/2014 ai sensi del D.Lgs 59/2013;

<sup>2</sup> Di cui all'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m.

<sup>3</sup> Agli atti P.G. 167330 del 04/12/2013

<sup>4</sup> D.M. 5/02/1998 e s.m.

<sup>5</sup> Vedi precedente punto 1.1

<sup>6</sup> D.M. 5/02/1998 e s.m.

<sup>7</sup> Ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.

<sup>8</sup> definito in novanta giorni dalla data di ricevimento della circolare

<sup>9</sup> Con nota P.G. 33467 del 04/03/2014

<sup>10</sup> Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

pericolosi identificati dal CER 170504, 170508, per un quantitativo massimo annuo pari a 48.000 t/a; tale quantitativo rimane invariato rispetto alla quantità già autorizzate.

- 1.4 Come già detto il proponente svolge attualmente un'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi<sup>11</sup> per un quantitativo massimo annuo pari a 48.000 tonn/a finalizzata, mediante opportuni trattamenti meccanici di vagliatura, macinazione, defferizzazione, ecc..., alla produzione di materie prime secondarie, quali aggregati inerti riciclati, conglomerato bituminoso di idonea pezzatura, terra pulita, per l'edilizia.

La tabella successiva descrive sinteticamente lo stato autorizzato:

Tabella riepilogativa			t/a	mc (*)
OPERAZIONE di RECUPERO	R5	RICICLO/RECUPERO DI ALTRE SOSTANZE INORGANICHE	48.000	32.600
TIPOLOGIA	7.1/3a	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali di calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto CER=101311-170101-170102-170103-170107-170802-170904-200301		
TIPOLOGIA	7.2/3d	Rifiuti di rocce da cave autorizzate 010408 – 010410 - 010399		
TIPOLOGIA	7.6/3c	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo CER=170302-200301		
TIPOLOGIA	7.11/3c- d	Pietrisco tolto d'opera CER=170508		
TIPOLOGIA	7.31bis/3c	Terre e rocce di scavo CER= 170504		

- 1.5 In base alle motivazioni descritte nei precedenti punti 1.3 e 1.4, A. Guidi S.P.A., chiede pertanto, con la presente istanza di autorizzazione unica, la prosecuzione della gestione dei rifiuti identificati da due tipologie di rifiuti identificati dai CER 170504 e 170508<sup>12</sup>, in quanto tutte le altre tipologie di rifiuti sopraelencate possono continuare ad essere gestite in *procedura semplificata*<sup>13</sup>. La capacità ricettiva complessiva di rifiuti rimane invariata, pari a 48.000 tonn/anno sia in procedura "semplificata" che in procedura "ordinaria", fermo restando che la somma dei quantitativi autorizzati secondo le due suddette procedure non potrà superare 48.000 tonn/anno.

Il motivo per cui il proponente non ha presentato un'istanza volta a ricevere un'autorizzazione unica relativa alla gestione di tutte le tipologie di rifiuti attualmente iscritte nell'elenco provinciale, risiede nella facoltà che ha il proponente di mantenere sulla medesima attività un doppio regime autorizzativo, uno ordinario ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, e l'altro semplificato ai sensi dell'art. 216 del medesimo decreto nell'ambito della procedura di autorizzazione unica ambientale. Ciò è giustificato da motivi di ordine amministrativo, in

<sup>11</sup> Operazione R5 di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.

<sup>12</sup> Nell'iscrizione provinciale vigente detti rifiuti sono identificati con le tipologie 7.11/3c, 7.31-bis dell'allegato 1 suballegato 1 al D.M. 5/02/1998)

<sup>13</sup> Ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m.

quanto eventuali modifiche dell'attività compatibili con il D.M. 5/02/1998 potrebbero essere amministrativamente gestite secondo tempi e modalità procedurali semplificate rispetto al procedimento ordinario, fermo restando le eventuali verifiche di compatibilità ambientale

- 1.6 Poiché l'autorizzazione unica sostituisce, in base all'art. 208 comma 5 del d.lgs 152/2006 e s.m., "autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali", detta autorizzazione, sebbene riferita alla gestione solo di una parte delle tipologie di rifiuti conferite all'impianto<sup>14</sup>, dovrà sostituire anche l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento dei piazzali<sup>15</sup>, l'autorizzazione allo scarico delle acque prodotte dai servizi igienici annessi all'attività<sup>16</sup> e l'autorizzazione<sup>17</sup> all'emissioni aeriformi diffuse prodotte dall'attività di trattamento dei rifiuti inerti.
- 1.7 In data 27 maggio 2014, è stata convocata<sup>18</sup> conferenza di servizi, a cui hanno preso parte, ARPA Distretto di Imola e Provincia di Bologna e nel corso della quale è stato espresso parere favorevole all'unanimità dei presenti.
- 1.8 Sono stati acquisiti i seguenti pareri:
- AUSL Imola ha trasmesso parere<sup>19</sup> favorevole.
  - Comune di Castel San Pietro Terme ha trasmesso parere<sup>20</sup> favorevole con prescrizioni: *"vengano adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare polveri e disagio alle attività produttive esistenti nonché la predisposizione di Atto Convenzionale che disciplini il traffico indotto, evidenziando disagi e danni alla viabilità pubblica della lottizzazione e l'obbligo del ripristino del manto e sottofondo stradale."*
  - ARPA Distretto di Imola ha trasmesso parere<sup>21</sup> favorevole con prescrizioni recepite nel presente atto e di seguito richiamate:

matrice rifiuti:

- 1)** *Per il CER 170508 la ditta dovrà provvedere all'ingresso di tali rifiuti in impianto con quantitativi > a 500 tonn/anno il test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 5/2/98, così come sul materiale recuperato in uscita all'impianto come MPS almeno annuale.*

<sup>14</sup> Le altre tipologie di rifiuti e le relative operazioni di recupero, rimangono iscritte all'elenco provinciale delle imprese di recupero di rifiuti, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m. In base ai criteri tecnici del D.M. 5/02/1998 e s.m.

<sup>15</sup> Ricompresa nell'AUA rilasciata dal Comune di Castel San Pietro Terme (BO) ai sensi del D.Lgs 59/2013, con Prot.. n. 8543 del 28/04/2014;

<sup>16</sup> Ricompresa nell'AUA rilasciata dal Comune di Castel San Pietro Terme (BO), con Prot.. 8543 del 28/04/2014;;

<sup>17</sup> Ai sensi dell'art. 269 del d.lgs 152/2006 e s.m.

<sup>18</sup> Con nota 63399 del 17/04/2014;

<sup>19</sup> Con nota 78361 del 19/05/2014

<sup>20</sup> Con nota 83270 del 27/05/2014

<sup>21</sup> Con nota 114471 del 21/07/2014;

- 2) Per il CER 170504 in caso di conferimenti annuali < alle 500 ton. da singolo produttore potrà essere accettata autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000. Nelle altre situazioni i produttore per conferire in impianto i rifiuti dovrà presentare la medesima autocertificazione allegata ai risultati del test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 5/2/98 e analisi chimica sul rifiuto tal quale previsto dalla Tabella 1 All. 5 della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi. Per le materie prodotte dalle operazioni di recupero, MPS, la ditta dovrà all'atto dell'uscita dal proprio impianto effettuare almeno annualmente test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 5/2/98 ed analisi chimica dei parametri di cui alla Tabella 1 All. 5 della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi,

matrice emissioni diffuse:

- 1) Durante le lavorazioni e le movimentazioni la ditta dovrà provvedere a contenere la dispersione delle polveri, provvedendo alla bagnatura dei cumuli con nebulizzatori e/o autocisterne, soprattutto nel periodo estivo nel caso in cui avvenga l'evaporazione dei getti d'acqua dagli ugelli degli spruzzatori.
- 2) L'altezza dei cumuli non dovrà mai superare i 4 metri e comunque la ditta dovrà provvedere a mantenere la recinzione atta a contenere le dispersioni polverulente.

matrice rumore :

*Si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta e si prescrive che qualora dovesse essere modificato l'assetto impiantistico al suo interno così come i mezzi utilizzati, dovrà essere presentata agli Enti competenti opportuna domanda alla quale dovrà essere allegato studio di impatto acustico*

## 2. Descrizione del progetto.

Il progetto, composto dagli elaborati elencati nell'allegato 1, è sinteticamente descritto nell'allegato 2.

## 3. Garanzie finanziarie

Con deliberazione della Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 sono state determinate l'entità e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie previste dall'art 208 del D.lgs 152/06 s.m.i..

In base alla suddetta deliberazione regionale e con riferimento specifico al pgf. 5.2 dell'art. 5 dell'Allegato A alla deliberazione, l'ammontare della garanzia è calcolata considerando i seguenti fattori:

### Operazione R5

A	Potenzialità annua dell'impianto a trattare rifiuti	48.000 ton/anno
B	Calcolo garanzia = (A x 12,00) €	(48.000 x 12) € = 576.000,00 €

Detto importo è ridotto del 40%, ai sensi dell'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011, in quanto lo specifico stabilimento aziendale è certificato Uni En Iso 14001, pertanto il nuovo importo è pari a € 345.600,00 *trecentoquarantacinquemilasecientoeuro/00*.

#### **4. Osservazioni dell'U.O. Rifiuti e Bonifiche**

##### **4.1 Procedure di controllo sui rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo**

Al fine di garantire una procedura di controllo dei rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo il più possibile omogenea su tutti gli impianti del territorio provinciale autorizzati a recuperare detta tipologia di rifiuto, si propone la seguente procedura:

- Rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo, in ingresso all'impianto:
  - a) Per quantità di rifiuti in ingresso < 500 t/anno provenienti dal medesimo luogo di produzione, il gestore dovrà quanto meno ricevere un'autocertificazione del produttore che attesti che il rifiuto non proviene da sito potenzialmente inquinato o inquinato, come definito all'art. 240 comma 1 lett d) ed e) del d.lgs 152/2006 e s.m.;
  - b) Per quantità di rifiuti > 500 t/anno provenienti dal medesimo luogo di produzione, dovrà essere effettuata un'analisi chimico-fisica del rifiuto tal quale in ingresso per la verifica del rispetto quanto meno dei limiti della colonna B della tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo 5 della Parte Quarta del d.lgs 152/2006;  
Il profilo analitico dovrà prevedere come profilo base la ricerca dei metalli e degli idrocarburi pesanti con l'eventuale aggiunta di altre sostanze tra quelle previste nella tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m. sulla base della dichiarazione di provenienza dei rifiuti
- Materia prima secondaria (terra e roccia da scavo) in uscita dall'impianto:
  - c) Test di cessione secondo le modalità stabilite all'art. 9 e nell'allegato 3 al D.M. 5/02/1998 e s.m. con frequenza almeno annuale;  
Il profilo analitico dovrà prevedere almeno le seguenti sostanze: metalli (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Ni, Pb, Cu, Zn) e idrocarburi pesanti C>12
  - d) Analisi chimico-fisica del materiale tal quale con frequenza almeno annuale, per la verifica del rispetto dei limiti della colonna A o B della tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo 5 della Parte Quarta del d.lgs 152/2006, a seconda della destinazione d'uso del sito di utilizzo di detto materiale;  
Il profilo analitico dovrà prevedere come profilo base la ricerca dei metalli e degli idrocarburi pesanti con l'eventuale aggiunta di altre sostanze tra quelle previste nella tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m. sulla base della dichiarazione di provenienza dei rifiuti.

#### 4.2 Procedure di controllo sui rifiuti costituiti da pietrisco per massicciate ferroviarie (CER 170508)

- Per la tipologia di rifiuto identificata dal CER 170508, per quantità > 500 t/anno e provenienti dal medesimo sito produttivo, si dovrà prevedere il test di cessione sul rifiuto in ingresso, secondo le modalità stabilite dall'allegato 3 al D.M. 5/02/1998 e s.m..
- Inoltre, ai fini della attribuzione di materia prima secondaria al prodotto in uscita dall'impianto, dovrà essere previsto, con frequenza almeno annuale, il test di cessione sulla materia prima secondaria in uscita dall'impianto prodotta dal trattamento di detti rifiuti, secondo le modalità stabilite all'art. 9 e nell'allegato 3 al D.M. 5/02/1998 e s.m.

Il profilo analitico del test di cessione, sia sul rifiuto in ingresso che sulla materia prima secondaria in uscita, prevede le seguenti sostanze: metalli (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Ni, Pb, Cu, Zn) e idrocarburi pesanti C>12.

#### 4.23 Non assoggettabilità alla procedura di verifica ambientale

L'impianto è stato assoggettato a procedura di verifica ambientale (Screening) di competenza regionale che si è conclusa positivamente<sup>22</sup>; pertanto tenuto conto che la procedura oggetto di autorizzazione non prevede modifiche all'attività già autorizzata e sottoposta a screening regionale, l'istanza presentata non richiede l'assoggettamento a nuova procedura di verifica ambientale.

#### 4.4 Compatibilità con gli strumenti urbanistici e di pianificazione sovraordinata

Dalla verifica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente<sup>23</sup> e del Piano Provinciale di gestione rifiuti vigente (PPGR) vigente<sup>24</sup>, è emerso che il sito produttivo in oggetto sia potenzialmente idoneo allo svolgimento dell'attività di gestione di rifiuti in oggetto

L'art. 17 comma 1 "Classificazione delle aree idonee ai fini della localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR) prescrive che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) , all'articolo 14.4 delle proprie norme di attuazione, provvede a elencare le aree non idonee e le aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti per lo smaltimento e il recupero di rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi.

Il sito impiantistico in oggetto ricade in ambito produttivo a prevalente vocazione produttiva di rilievo sovracomunale disciplinato dall'art. 9.1 delle norme tecniche del PTCP.

<sup>22</sup> Vedi delibera della Giunta Regionale 2457/2010;

<sup>23</sup> approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30/03/2004 modificato con successive delibere del C.P. n. 29 del 31/03/2009, n. 30 del 07/04/2009 e n. 15 del 04/04/2011

<sup>24</sup> approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 30/03/2010



I combinati disposti dell'art. 14.4 commi 2 e 3 stabiliscono che la realizzazione di impianti di gestione di rifiuti non pericolosi quali quello in oggetto, sia potenzialmente consentita, rimandando agli strumenti urbanistici comunali.

Il P.R.G. del Comune di Castel San Pietro Terme - Variante Generale 1999<sup>25</sup>), individua l'area dove è localizzato l'impianto in zona PI zona industriale artigianale edificate già destinati in modo prevalente allo svolgimento di attività produttive e commerciali;

Il PSC adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 41 del 27/03/2013, ha riconfermato la destinazione d'uso previgente ed identificata con la seguente sigla "*ASP\_A - Ambito produttivo sovracomunale di sviluppo esistente*".

Pertanto l'impianto in oggetto risulta conforme alla norme comunali.

A seguito dell'emanazione della deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 103 del 3/02/2014 "*Proposta di adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs 152/2006 e s.m.*" sono state adottate anche le relative Norme Tecniche di attuazione<sup>26</sup> che all'art. 22 commi 4, 5 e 6, stabiliscono che gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, quale l'impianto in oggetto, sono da localizzare all'interno degli ambiti specializzati per le attività produttive di cui all'articolo A-13 della L.R. n. 20/2000 ovvero, nei casi in cui producano impatti ambientali e territoriali rilevanti, all'interno delle Aree ecologicamente attrezzate, di cui all'articolo A-14 della L.R. n. 20/2000, nel rispetto dei criteri fissati dalla normativa e dalla pianificazione urbanistica comunale.

Come già sopra descritto l'impianto di recupero rifiuti in oggetto ricade in "*Ambito produttivo sovracomunale di sviluppo esistente*", pertanto risulta compatibile in riferimento al PTCP, e quindi al PPGR, ed anche allo strumento pianificatorio regionale adottato.

## **5. Conclusioni**

La Conferenza di Servizi propone conclusivamente il rilascio dell'autorizzazione unica<sup>27</sup> alla società A. Guidi S.p.A., sede legale Via degli Artigiani, Castel San Pietro Terme (BO), nella persona del Sig. Guidi Davide nato il 26/07/1960, C.F. GDUDVD60L26C2651 in qualità di Presidente Consiglio di Amministrazione, relativa ad impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sito in Via degli Artigiani, Castel San Pietro Terme (BO), stabilendo quanto segue:

### **5.1 Autorizzazioni sostituite:**

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali:

<sup>25</sup> Approvata con delibera C.C. n°115 del 31/10/2000

<sup>26</sup> Parte VI del Piano

<sup>27</sup> Ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 s.m.

- a) autorizzazione allo scarico delle acque reflue meteoriche prodotte dal dilavamento dei piazzali, di competenza provinciale;
- b) autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici di pertinenza aziendale;
- c) autorizzazione all'emissioni aeriformi diffuse, di competenza provinciale;
- e) parere dell'Arpa, in materia ambientale;
- f) parere dell'Asl in materia di igiene pubblica e medicina del lavoro

## **5.2 Durata dell'autorizzazione :**

L'autorizzazione unica è valida per 10<sup>28</sup> (dieci) anni a decorrere dalla data di deliberazione;

L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata, unicamente per la parte relativa alla gestione dei rifiuti di cui al successivo punto 5.3 e seguenti, è sospesa fino alla data di comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte della Provincia di Bologna.

## **5.3 Gestione dei rifiuti**

### **5.3.1 Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:**

I rifiuti non pericolosi conferibili all'impianto nell'ambito della presente autorizzazione unica sono i seguenti:

- 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
- 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507

### **5.3.2 Quantità di rifiuti conferibili all'impianto:**

La quantità massima di rifiuti di cui al precedente punto 5.4.1 conferibili all'impianto è di 48.000 tonn/anno, pari alla quantità massima annua di rifiuti conferibili all'impianto tenendo conto anche dell'autorizzazione unica ambientale vigente.

### **5.3.3 Stoccaggio e gestione interna dei rifiuti**

- a) La modalità di gestione delle terre e rocce da scavo (CER 170504) sono le seguenti:

- Rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo in ingresso all'impianto:

<sup>28</sup> Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.

Per quantità in ingresso < 500 t/anno proveniente dal medesimo luogo di produzione, il gestore dovrà quanto meno ricevere un'autocertificazione del produttore che attesti che il rifiuto non proviene da sito potenzialmente inquinato o inquinato, come definito all'art. 240 comma 1 lett d) ed e) del d.lgs 152/2006 e s.m.;

Per quantità di rifiuti > 500 t/anno proveniente dal medesimo luogo di produzione, dovrà essere effettuata un'analisi chimico-fisica del rifiuto tal quale in ingresso per la verifica del rispetto quanto meno dei limiti della colonna B della tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo 5 della Parte Quarta del d.lgs 152/2006;

Il profilo analitico dovrà prevedere come profilo base la ricerca dei metalli e degli idrocarburi pesanti (C>12) con l'eventuale aggiunta di altre sostanze tra quelle previste nella tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m. sulla base della dichiarazione di provenienza dei rifiuti

- Materia prima secondaria (terra e roccia da scavo non più rifiuto) in uscita dall'impianto:

Test di cessione secondo le modalità stabilite all'art. 9 e nell'allegato 3 al D.M. 5/02/1998 e s.m. con frequenza almeno annuale.

Il profilo analitico dovrà prevedere almeno le seguenti sostanze: metalli (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Ni, Pb, Cu, Zn) e idrocarburi pesanti C>12

Analisi chimico-fisica del materiale tal quale con frequenza almeno annuale, per la verifica del rispetto dei limiti della colonna A o B della tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo 5 della Parte Quarta del d.lgs 152/2006, a seconda della destinazione d'uso del sito di utilizzo di detto materiale.

Il profilo analitico dovrà prevedere come profilo base la ricerca dei metalli e degli idrocarburi pesanti con l'eventuale aggiunta di altre sostanze tra quelle previste nella tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m. sulla base della dichiarazione di provenienza dei rifiuti.

- b) La modalità di gestione dei rifiuti costituiti da pietrisco per massicciate ferroviarie (CER 170508) sono le seguenti:

Per quantità > 500 t/anno e provenienti dal medesimo sito produttivo, si dovrà prevedere il test di cessione sul rifiuto in ingresso, secondo le modalità stabilite dall'allegato 3 al D.M. 5/02/1998 e s.m..

Ai fini della attribuzione di materia prima secondaria al prodotto in uscita dall'impianto, dovrà essere previsto, con frequenza almeno annuale, il test di cessione sulla materia prima secondaria in uscita dall'impianto prodotta dal trattamento di detti rifiuti, secondo le modalità stabilite all'art. 9 e nell'allegato 3 al D.M. 5/02/1998 e s.m.

- b) Le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti avvengano nel rispetto dei principi di tutela ambientale sanciti dalla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.;
- c) Sia garantita la separazione tra le diverse tipologie di rifiuti e le materie prime seconde presenti;
- d) Durante le operazione di movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie prodotte, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale.
- e) La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente;
- f) Sia mantenuto sempre efficiente il sistema di bagnatura dei cumuli.
- g) Sia mantenuto sempre efficiente il sistema di pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dallo stabilimento, per evitare il trascinamento all'esterno dello stabilimento delle polveri;
- h) Le zone percorse dai mezzi di trasporto dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia e manutenzione e bagnatura al fine di ridurre le emissioni di polveri;

#### **5.4 Gestione degli scarichi acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali scarico<sup>29</sup>**

*(Scarico in fosso di campagna di acque reflue di dilavamento delle aree esterne)*

- a) Lo scarico nel punto di controllo finale deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 - parte terza per gli scarichi in acque superficiali con particolare riferimento ai parametri Solidi Sospesi Totali, C.O.D., Idrocarburi Totali e pH;  
Il rispetto dei limiti di accettabilità delle acque reflue industriali sia assicurato senza l'ausilio della procedura di diluizione con altre acque non contaminate;
- b) Il Titolare dello scarico deve garantire che:

<sup>29</sup> Le prescrizioni sono quelle contenute nell'allegato A alla determina dirigenziale n° 850/2014 P.G. 50366 del 27/03/2014 della Provincia di Bologna

- Le linee fognarie e gli impianti di trattamento e gestione delle acque reflue di dilavamento siano realizzati e mantenuti conformi agli elaborati tecnici di riferimento del presente atto;
  - Le pompe di sollevamento della vasca di prima pioggia siano temporizzate per l'invio dei reflui allo scarico dopo 48-72 ore dall'ultimo evento piovoso
  - Tutti i pozzetti di ispezione e controllo siano resi sempre accessibili agli Enti di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia e quindi mantenuti liberi da qualunque cosa ostacoli l'ispezione ed il controllo; se necessario siano approntati accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza, quali ad esempio scalini, gradini e corrimano;;
  - Il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e tutti gli elementi che ne fanno parte, sia sottoposto a periodiche operazioni di manutenzione e pulizia, compresa l'asportazione e smaltimento del materiale separato (fanghi e materiali sedimentati), al fine di mantenerne la buona funzionalità idraulica. La frequenza di dette operazioni sia almeno annuale. Di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
  - I materiali separati dal sistema di trattamento delle acque reflue siano raccolti e smaltiti in conformità della vigente normativa in materia di rifiuti effettuando le previste annotazioni sul relativo previsto registro vidimato di carico e scarico;
  - gli scarichi in acque superficiali non siano mai causa di inconvenienti ambientali quali sviluppo di cattivi odori o diffusione di aerosol;
  - siano effettuati periodici interventi di manutenzione del corpo idrico ricettore (es. eliminazione vegetazione spontanea, risagomatura, etc.), per almeno 30 metri a valle dello scarico al fine di garantire il normale e regolare deflusso delle acque e prevenire inconvenienti e problematiche ambientali quali ristagni, impaludamenti, etc.
- c) il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art. 124 comma 12 del D.Lgs n. 152/06 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- d) Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di

accettabilità prescritti.

### **5.5 Gestione degli scarichi acque nere domestiche provenienti dai servizi igienici uffici** *(Scarico di acque reflue domestiche recapitante in pubblica fognatura)*

- a) Lo scarico nel punto di controllo finale deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006-parte terza per gli scarichi in acque superficiali.
- b) la fossa Imhoff dovrà essere vuotata con periodicità adeguata e i fanghi raccolti dovranno essere smaltiti.
- c) Le acque meteoriche dei coperti e piazzali non dovranno essere convogliate negli impianti di depurazione delle acque domestiche;
- d) Il pozzetto di ispezione dovrà essere sempre ispezionabile, campionabile, accessibile e dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di manutenzione e pulizia;
- e) I fanghi provenienti dalle operazioni di pulizia di cui sopra dovranno essere smaltiti in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa contenuta nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- f) Lo smaltimento delle acque non deve provocare inconvenienti ambientali nonché inquinamento all' eventuale falda freatica superficiale.
- g) Siano adottate tutte le misure più idonee ad assicurare un corretto e razionale utilizzo delle acque nelle fasi di prelevamento, di impiego e di scarico;
- h) Venga data tempestiva comunicazione di qualsiasi modifica che si intenda apportare allo scarico autorizzato ed al sistema di convogliamento delle acque di scarico, nonché di ogni variazione;
- i) Siano osservate le norme del Regolamento Comunale di Fognatura e Depurazione;
- j) Siano adottare tutte le misure necessarie per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- k) Non sia arrecato pregiudizio ai diritti di terzi;

- l) Si avverte che l'Autorità competente, per esigenza di tutela del corpo idrico ricettore e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito nonché per prevenirne gli effetti, può richiedere adeguamenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche alle disposizioni normative vigenti, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari.

## **5.6 Emissioni diffuse**

- a) Durante le lavorazioni e le movimentazioni, si dovrà provvedere, all'occorrenza, a contenere la dispersione delle polveri, provvedendo alla bagnatura dei cumuli con nebulizzatori e/o autocisterne;
- b) L'altezza dei cumuli non dovrà superare i 4 metri.

## **5.8 Matrice rumore**

- a) In caso di modifica dell'assetto impiantistico e/o dei mezzi utilizzati, dovrà essere preventivamente trasmessa alla Provincia di Bologna, all'Arpa - Distretto di Imola ed al Comune di Castel San Pietro, una relazione tecnica che consenta di valutare l'impatto acustico aggiuntivo che si potrebbe determinare e le eventuali misure di mitigazione che si intendono approntare;

## **6. Adempimenti in caso di chiusura dell'attività**

In caso di dismissione dell'attività, dovrà essere verificato il livello di contaminazione delle aree interessate dall'attività, al fine di attivare le eventuali procedure ed interventi di bonifica previsti dalla normativa vigente in materia;

## **7. Atto di convenzione di competenza Comunale**

Sia sottoscritto<sup>30</sup> Atto di Convenzione tra il Comune di Castel san Pietro e la società titolare della presente autorizzazione che disciplini il traffico indotto, evidenziando disagi e danni alla viabilità pubblica della lottizzazione e l'obbligo del ripristino del manto e sottofondo stradale.

## **7. Garanzia finanziaria**

E' fatto obbligo alla A. Guidi S.p.A. di Castel San Pietro Terme (BO) di prestare garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz, secondo le

<sup>30</sup> Entro tempi da concordare con il Comune di Castel San Pietro Terme (BO)

seguenti modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

- a) La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore della Provincia di Bologna entro 30 (trenta) giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento autorizzativo. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata<sup>31</sup> si intende sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte della Provincia.
- b) La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:
- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
  - da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
  - da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- c) In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia di Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;
- d) L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 345.600,00 (*trecentoquarantacinquemilasecientoeuro/00*).
- e) La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;
- In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di

<sup>31</sup> Per la parte di gestione dei rifiuti;



durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

A tal fine si ritiene necessario che, in questo caso, la garanzia finanziaria prestata contenga anche l'impegno del contraente a prestare nuova garanzia finanziaria entro il termine temporale della garanzia prestata.

- f) L'Amministrazione Provinciale di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

## **8. Raccomandazioni**

Si raccomanda di:

- a) dare immediata comunicazione all'ARPA territorialmente competente ed alla Amministrazione Provinciale di Bologna delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- b) di comunicare immediatamente alla Provincia di Bologna ogni eventuale variazione strutturale e gestionale dell'impianto, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- c) effettuare il trasporto di rifiuti e materiali polverulenti utilizzando, per quanto possibile, contenitori chiusi o coperti in modo da evitare la dispersione delle polveri in atmosfera;

## **9. Avvertenze :**

- a) dovranno essere osservate le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle derivanti del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis e seguenti del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;
- b) La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda alla Provincia di Bologna, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

- c) Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990
- d) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
  - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
  - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

## **10. Autorizzazione unica ambientale**

L'autorizzazione unica ambientale rilasciata dal Comune di Castel San Pietro Terme, ai sensi del DPR n. 59/2013, con prot. n. 8543 del 28/04/2014, rimane valida esclusivamente nel suo allegato C contenente le prescrizioni sull'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi disciplinati dal D.M. 5/02/1998 e s.m.. Gli allegati A e B relativi agli scarichi delle acque reflue domestiche e di dilavamento dei piazzali sono sostituiti dal presente provvedimento autorizzativo, pertanto perdono di efficacia a decorrere dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

Il Responsabile U. O. Rifiuti e Bonifiche  
(Dott. Gangemi Salvatore)  
*(documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice di  
Amministrazione digitale)*

## **Allegato 1**

### **Elaborati allegati alla domanda<sup>32</sup>:**

- Relazione tecnica a firma dell'Ing. R. Caggese;
- Planimetria generale stato di fatto e di progetto in scala 1:200;
- Titolo di disponibilità dell'area (contratto di locazione);
- Stralcio cartografia PRG;
- autocertificazione antimafia;
- Autodichiarazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi;
- Attestazione di versamento per i diritti di istruttoria;
- Contratto di locazione;

### **Documentazione integrativa<sup>33</sup>:**

- Relazione tecnica a firma dell'Ing. R. Caggese;
- Documentazione antimafia

### **Documentazione integrativa<sup>34</sup>:**

- Autodichiarazione impatto acustico;
- Copia conforme certificato ISO 14001:2004;

---

<sup>32</sup> In atti P.G. 33467 del 04/03/2014;

<sup>33</sup> In atti P.G. 56782 del 07/04/2014;

<sup>34</sup> In atti P.G. 84618 del 28/05/2014 e P.G. 85560 del 29/05/2014;

## **Allegato 2**

### **Descrizione dell'impianto**

L'impianto occupa un'area di circa 21.000 mq (foglio 23 mappali 236), parte dei quali viene utilizzata per lo stoccaggio e il recupero dei rifiuti, mentre la restante parte è utilizzata come transito e deposito materia prima (terre vagliata). Il piazzale sui cui poggiano i cumuli e su cui transitano automezzi e macchine operatrici è costituito da un sottofondo materiale inerte (stabilizzato), mentre la strada di accesso alla pesa è in asfalto.

Il piazzale e le relative aree di stoccaggio sono dotate di adeguate pendenze che permettono di raccogliere le acque meteoriche e trattarle nell'impianto di trattamento dedicato.

Il piazzale è costituito da due zone:

- un'area (in rosso, in planimetria) dedicata ai rifiuti da gestire con la presente autorizzazione costituita da quattro sotto-zone destinate allo stoccaggio dei rifiuti e delle relative materie prime seconde ottenute.
- il resto dell'impianto è utilizzato per la gestione dei rifiuti da gestire in visrtù dell'autorizzazione unica ambientale vigente<sup>35</sup>

Il perimetro dell'impianto è recintato con rete alta 1,50m. Lungo i lati nord, sud ed est, sono messe a dimora essenze arboree-arbustive; il lato ovest, di confne con altra proprietà, è delimitato da pannelli prefabbricati.

### **Rete fognaria**

L'impianto è dotato di rete fognaria di raccolta e trattamento delle acque reflue di dilavamento dei piazzali e delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici.

La rete fognaria è costituita da n. 2 scarichi, di cui uno di acque reflue di dilavamento dei piazzali, individuabile nella cartografia sotto riportata, ed uno scarico di tipo domestico.

- Scarico acque meteoriche di dilavamento

Scarico esistente in fosso di campagna delle acque reflue di dilavamento delle aree esterne sulle quali viene svolta l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (inerti) con operazioni di frantumazione, vagliatura, cernita e transito.

Il sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento è costituito da caditoie di raccolta disposte lungo i tre lati dell'impianto lati ovest, nord ed est. Dette linee di raccolta recapitano in una vasca in monoblocco c.a.v. di circa 17 mc, con setti interni e sfioro di troppo pieno in caso di eventi meteorici straordinari.

---

<sup>35</sup> prot.Comune di Castel san Pietro Terme n. 8543 del 28/04/2014.

La condotta di scarico dei reflui in uscita dal sistema di gestione delle acque reflue di dilavamento è dotata di pozzetto di ispezione e campionamento prima dell'immissione nel fosso ricettore.

### **Scarico acque nere**

Dallo stesso stabilimento ha origine anche uno scarico di acque reflue domestiche generati dai servizi WC e docce presenti nel box monoblocco. Il sistema di trattamento è composto in sequenza da fossa Imhoff, pozzetto degrassatore e pozzetto di ispezione, La linea recapita nella fognatura comunale situata in via delgi Artigiani.





Il presente documento composto da n. 4 fogli per n. 7 pagine, costituisce copia conforme all'originale informatico della determinazione dirigenziale n. 2832/2015, PG n. 131538 del 12/11/2015 I.P. 5268/2015, in tutte le sue componenti, firmato digitalmente dalla Dirigente del Servizio Tutela Ambientale, Dott.ssa Valentina Beltrame della Città Metropolitana di Bologna, realizzata ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis del D.L.vo 82/2005, Codice dell'amministrazione digitale.

Ai sensi della legge 27.12.2013 n. 147 vigente al 1 gennaio 2014, con particolare riferimento agli artt. 591 e seguenti, si pone sul presente documento conforme all'originale telematico un bollo della misura forfettaria di euro 16,00.

Il documento è visualizzabile all'Albo Pretorio telematico della Città Metropolitana di Bologna: [www.cittametropolitana.bo.it](http://www.cittametropolitana.bo.it).

Bologna, 12 novembre 2015

La Dirigente  
del Servizio Tutela Ambientale

(Dott.ssa Valentina Beltrame)



**SETTORE AMBIENTE  
SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE**

**DETERMINAZIONE SENZA IMPEGNO DI SPESA**

Oggetto: SERVIZI PER L'AMBIENTE SRL SEMPLIFICATA Sede legale Via Prati Ronchi, 1 - Comune di Ozzano dell'Emilia (BO), Sede operativa in Via degli Artigiani, snc Castel San Pietro Terme (BO). Volturazione e contestuale variazione dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R5 Riciclo/recupero delle sostanze inorganiche. Voltura e contestuale variazione dell'autorizzazione

**IL DIRIGENTE/RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE**

**Decisione**





1) Dispone la voltura alla società denominata Servizi per l'Ambiente SRLS (Codice Fiscale/P.Iva 03449531205) sede legale Via Prati Ronchi, 1 Comune di Ozzano dell'Emilia (BO), nella persona del suo legale rappresentante protempore, del titolo autorizzativo rilasciato, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, con Delibera della Giunta Provinciale n. 544 del 30 dicembre 2014 che ivi si allega;

2) Dispone la variazione della Delibera della Giunta Provinciale n° 544 del 30/12/2014, stabilendo quanto segue:

a) il punto 5.2 della relazione conclusiva della conferenza di Servizi allegata quale parte integrante e sostanziale alla Delibera della Giunta Provinciale n° 544 del 30/12/2014 sia sostituito dal seguente punto:

L'autorizzazione unica è valida fino al 29/12/2024.

b) il punto 5.3.2 della relazione conclusiva della Conferenza di Servizi allegata quale parte integrante e sostanziale alla Delibera della Giunta Provinciale n° 544 del 30/12/2014 sia sostituito dal seguente punto:

Fermo restando che il quantitativo massimo di rifiuti complessivamente conferibili all'impianto<sup>1</sup>, è pari a 48.000 tonnellate/anno, la quantità massima di rifiuti conferibili all'impianto tramite l'autorizzazione unica<sup>2</sup> è di 28.800 tonn/anno.

3) obbliga la società subentrante al rispetto puntuale di tutte le condizioni e prescrizioni tecniche ed amministrative contenute nell'atto autorizzativo di cui alla Delibera della Giunta Provinciale n° 544 del 30/12/2014 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4) L'efficacia della presente volturazione è subordinata alla prestazione delle garanzie finanziarie secondo le modalità indicate al punto 7) della relazione conclusiva della Conferenza di Servizi<sup>3</sup>, ed alla comunicazione di accettazione da parte della Città metropolitana di Bologna. Fino alla predetta comunicazione di accettazione delle garanzie finanziarie la presente volturazione è

<sup>1</sup> Comprensivi di quelli autorizzati con autorizzazione unica ambientale rilasciata dal Comune di Castel San Pietro Terme, ai sensi del DPR n. 59/2013, con prot. n. 8543 del 28/04/2014, così come modificata dal punto 10 della relazione conclusiva allegata alla delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 544/2014

<sup>2</sup> Rilasciata ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 con Delibera Giunta Provinciale di Bologna n. 544/2014 ;

<sup>3</sup> Della relazione conclusiva della conferenza di Servizi allegata quale parte integrante e sostanziale alla Delibera della Giunta Provinciale n° 544 del 30/12/2014;

inefficace.

- 5) Entro 30 giorni dall'emissione del presente provvedimento autorizzativo, obbliga la società SERVIZI PER L'AMBIENTE a variare la garanzia finanziaria stipulata da Guidi S.p.A. mediante polizza assicurativa 2015/13/6279700 emessa in data 09/03/2015 da Italiana Assicurazioni S.P.A. indicando come contraente il nuovo intestatario del presente provvedimento autorizzativo, SERVIZI PER L'AMBIENTE SRL SEMPLIFICATA di Ozzano Emilia.
- 6) In alternativa potrà essere costituita nuova garanzia finanziaria, in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:
- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
  - da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
  - da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Città metropolitana di Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in 345.600,00  
(trecentoquarantacinquemilaseicento euro/00).

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione, il cui termine è previsto in data 29/12/2024, fino ai successivi due anni, cioè fino al 29/12/2026;

A seguito di difficoltà del mercato finanziario a prestare garanzie finanziarie di durata decennale che dovranno essere opportunamente motivate, è facoltà del gestore presentare

garanzie finanziarie di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni. Fermo restando che, in tal caso, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

La Città metropolitana di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini della garanzia finanziaria, con provvedimento motivato, il prolungamento della sua validità qualora emergano, a seguito delle verifiche svolte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

Rimane ferma la possibilità, in tutti i sopra elencati casi di prestazione delle garanzie finanziarie, di riduzione dell'importo garantito, rispettivamente del 40% e del 50%, ai sensi dell'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011, a seconda che l'impresa, in relazione allo specifico stabilimento aziendale, sia certificata Uni En Iso 14001 oppure registrata Emas.

E' fatto salvo il rispetto di tutte le prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze o quant'altro stabilito nella deliberazione della Giunta Provinciale n. 544 del 30/12/2014.


#### 7) **Termine e autorità a cui si può ricorrere**

Dà atto che, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso giurisdizionale dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna – Bologna, entro 60 giorni dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente provvedimento, in alternativa al ricorso straordinario al Capo dello Stato proponibile entro 120 giorni dalla comunicazione o dall'avvenuta conoscenza dello stesso.

#### **Motivazione**

L'impresa ANTONIO GUIDI SPA, di Castel San Pietro Terme (BO), fraz. Osteria Grande, svolge l'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi nell'impianto sito in via Degli Artigiani, Loc. Cà Bianca – Castel San Pietro Terme (BO), in virtù della autorizzazione rilasciata con Delibera n°544 del 30/12/2014, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.;

In data 07/07/2015<sup>4</sup> la società Antonio Guidi SPA ha comunicato la variazione di denominazione di ragione sociale da Antonio Guidi SPA a SD Costruzioni SRL in Liquidazione mantenendo inalterati

  
<sup>4</sup> Agli atti al Pg 121431 del 19/10/2015

codice fiscale e REA.

Con nota del 23/09/2015<sup>5</sup> Guidi Lorenzo, in qualità di legale rappresentante della società Servizi per l'Ambiente SRL Semplificata (in breve SPA Srls), sede legale Via Prati Ronchi, 1 - Comune di Ozzano dell'Emilia (BO), ha presentato congiuntamente alla società SD Costruzione SRL in Liquidazione<sup>6</sup> di Castel San Pietro Terme istanza di voltura dell'autorizzazione unica<sup>7</sup> rilasciata ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06.

Successivamente la società subentrante<sup>8</sup> ha richiesto anche la variazione<sup>9</sup> dell'autorizzazione riguardante la diminuzione delle quantità di rifiuti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m con Delibera n° 544 del 30/12/2014, da 48.800 tonn/a a 28.800 tonn/a, al fine di ridurre i costi connessi alla prestazione delle relative garanzie finanziarie connessi all'autorizzazione ordinaria.

Il gestore, precisa pertanto la volontà di mantenere inalterato il quantitativo complessivo di rifiuti conferibile all'impianto che rimane pari a 48.000 tonn/a, detto quantitativo ricomprende anche l'attività di recupero rifiuti gestita mediante l'autorizzazione unica ambientale rilasciata dal Comune di Castel S. P. Terme n°. 8543 del 28/04/2014 e successiva voltura<sup>10</sup> emanata dal Comune.

Alla domanda di voltura è stata allegata la seguente documentazione:

- atto del Notaio Raffaele Ferrandino Rep. 7503 del 01/07/2015, iscritto al Registro delle Imprese di Bologna il 07/07/2015 "Verbale assemblea straordinaria dei soci della Antonio Guidi SPA";
- contratto preliminare d'affitto di ramo d'azienda avente ad oggetto il recupero di rifiuti non pericolosi nonché bonifiche ambientali e produzione di inerti per costruzioni, stipulato tra la SD Costruzioni SRL in Liquidazione e Servizi per l'Ambiente SRL Semplificata;
- contratto di locazione immobiliare relativo al deposito situato a Castel San Pietro Terme (BO) in Via degli Artigiani, stipulato tra la ditta Servizi per l'Ambiente SRL Semplificata e Cementubi;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione della comunicazione antimafia del legale rappresentante della società, e dei soci proprietari;

<sup>5</sup> Agli atti al Pg. 111940 del 23/09/2015

<sup>6</sup> Già Guidi Antonio SPA

<sup>7</sup> Delibera della Giunta Provinciale n°544 del 30/12/2014

<sup>8</sup> Servizi per l'Ambiente SRL Semplificata

<sup>9</sup> In atti P.G. 124867 del 27/10/2015;

<sup>10</sup> Prot 254478 del 05/11/2015;

- dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi del legale rappresentante della società, Guidi Lorenzo;
- Copia di visura della Camera di Commercio di Bologna.

Nell'istanza di variazione<sup>11</sup> Servizi per l'Ambiente SRL Semplificata sono stati allegati i seguenti documenti:

- Relazione descrittiva della variante;
- Attestato di versamento spese istruttorie;

La Città metropolitana di Bologna ha richiesto<sup>12</sup> comunicazione alla Prefettura, ai sensi dell'art. 84, comma 2 d.l.vo n. 159/2011, ai fini della verifica dell'insussistenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del d.lgs n. 159 del 06/09/2011.

La Prefettura di Bologna ha comunicato<sup>13</sup> l'insussistenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del d.lgs n. 159 del 06/09/2011, dei legali rappresentanti e dei soci della società richiedente.

Non è stato ritenuto necessario convocare la Conferenza di Servizi in quanto l'istanza presentata non ricade tra le *"varianti sostanziali in corso di esercizio a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata"*, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m. Infatti, le quantità di rifiuti conferite complessivamente nell'impianto restano invariate pur essendo prevista la diminuzione delle quantità di rifiuti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m, con Delibera n°544 del 30/12/2014, da 48.800 tonn/a a 28.800 tonn/a.

Si è accertata la completezza dei documenti atti ad attestare la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi della società subentrante.

Sulla base della relazione istruttoria<sup>14</sup> predisposta dall'Unità Operativa Rifiuti e Bonifiche, nella quale viene riscontrata la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi necessari, si dispone la voltura dell'autorizzazione ordinaria ex articolo 208 del d.lgs 152/2006 rilasciata con delibera di Giunta Provinciale n. 544 del 30/12/2014.

<sup>11</sup> In atti P.G. 124867 del 27/10/2015;

<sup>12</sup> Con nota trasmessa via PEC, agli atti P.G. n. 113911 del 28/09/2015;

<sup>13</sup> Con nota P.G. n. 122 056 del 20/10/2015;

<sup>14</sup> In atti P.G. 131138 del 11/11/2015

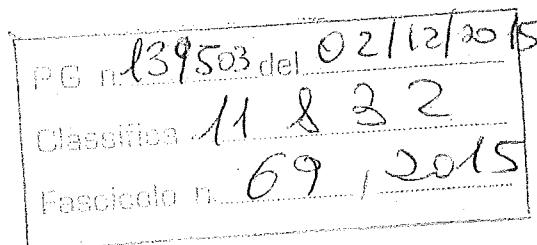
Bologna, data di redazione 12/11/2015

Il Dirigente/Il Responsabile  
VALENTINA BELTRAME

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

Bologna, 02/12/2015



PEC

All<sup>1</sup>.

Spett.le

Servizi per l'Ambiente Srls.

Sede legale Via Prati Ronchi, 1 -

Comune di Ozzano dell'Emilia (BO)

**Oggetto:** SERVIZI PER L'AMBIENTE SRL SEMPLIFICATA Sede legale Via Prati Ronchi, 1 - Comune di Ozzano dell'Emilia (BO).

Accettazione appendice garanzia finanziaria relativa alla voltura<sup>2</sup> dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via degli Artigiani, Castel San Pietro Terme (BO).

Con la presente, Vi comunichiamo che l'appendice alla fideiussione assicurativa<sup>3</sup> allegata alla nota del 26/11/2015<sup>4</sup>, è conforme alle disposizioni della Delibera della Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003 e Determina Dirigenziale richiamata in oggetto.

La presente va conservata in allegato al suddetto atto per comprovare l'efficacia, a tutti gli effetti, dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi predisposti al controllo.

Il Responsabile U.O. Rifiuti e Bonifiche  
(Dott. Salvatore Gangemi)

*Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del Codice dell'Amministrazione Digitale nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.*

*L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.*

<sup>1</sup> Trasmissione appendice polizza n°. 2

<sup>2</sup> Rilasciata con Determina Dirigenziale n°2832 del 12/11/2015;

<sup>3</sup> Appendice n° 2 alla fideiussione n° 2015/13/6279700 emessa il 19 novembre 2015 da Italiana Assicurazioni;

<sup>4</sup> in atti P.G. n. 136849 del 26/11/2015;

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE - U.O. Impianti Rifiuti e Bonifiche

Via San Felice, 25 - 40122 Bologna - Tel. 051 6598542/6598475 - Fax 051 6598558 - [salvatore.gangemi@provincia.bologna.it](mailto:salvatore.gangemi@provincia.bologna.it)

[francesco.sterpetti@provincia.bologna.it](mailto:francesco.sterpetti@provincia.bologna.it)

PEC: [CM.BO@CERT.CITTAMETROPOLITANA.BO.IT](mailto:CM.BO@CERT.CITTAMETROPOLITANA.BO.IT)

**MODELLO DI DOMANDA DI VARIAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE  
ALL'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO E/O DI RECUPERO DI RIFIUTI  
(DLGS 152/2006 L.R. 5/2006)**



**Città Metropolitana di Bologna  
Assessorato Ambiente  
Via San Felice n. 25  
40122 - BOLOGNA**

DA PRESENTARE IN DUE (N°3) COPIE  
(Originale in bollo).

Il sottoscritto Guidi Lorenzo in qualità di legale rappresentante (1) della Ditta (1) Servizi per l'Ambiente s.r.l.s., con sede legale in Provincia di Bologna Via Prati Ronchi n. 01 Cap 40064, che ha inoltrato istanza di Voltura per svolgere le operazioni di recupero di rifiuti in virtù dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata da (2) Città Metropolitana di Bologna con atto n. "Delibera G.P.544 del 30/12/2014 e Determina Dirigenziale Città Metropolitana di Bologna n. 479 del 03/03/2015", ai sensi dell'art. 28 del Dlgs 22/97, **fa domanda di variazione dell'autorizzazione all'esercizio, presso l'impianto sito in Comune di Castel San Pietro Terme (BO) Via Degli Artigiani n. s.n. Cap 40024, delle seguenti operazioni di recupero di cui agli allegati B e C alla Parte Quarta del Dlgs 152/2006:**

**Operazioni di smaltimento:**

**Operazioni di recupero:**

***Recupero di rifiuti inerti non pericolosi derivanti dall'attività di demolizione e costruzione – R5***

Dichiara che le variazioni richieste rispetto a quanto prescritto nell'atto autorizzativo vigente sono le seguenti:

***Si richiede la riduzione della quantità dei materiali autorizzata in entrata (CER 170504 e 170508); da 48.000 ton a 28.800 ton.***

***(Vedere relazione descrittiva)***

**Allega alla presente domanda i seguenti documenti tecnici:**

1) Relazione tecnica descrittiva delle variazioni richieste rispetto all'autorizzazione vigente, comprensiva di elaborati grafici in scala opportuna in relazione agli elementi oggetto di variazione.

**Allega, altresì, i seguenti documenti amministrativi:**

1) Attestazione di versamento per rimborso spese istruttoria per il rilascio dell'atto di variazione dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e/o di recupero (c/c n. 17791401).

Ozzano dell'Emilia 09/10/2015

TIMBRO E FIRMA DEL RICHIEDENTE

**SERVIZI PER L'AMBIENTE S.R.L.S.**  
Via Prati Ronchi, 1  
40064 OZZANO DELL'EMILIA (BO)  
C.F. Reg. Impr. BO, P.I.: 03449531205

Note:

- (1) Cancellare la denominazione che non serve.
- (2) Indicare l'Ente che ha rilasciato l'autorizzazione vigente



## RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

Autorizzazione rilasciata da Città Metropolitana di Bologna con Delibera G.P. 544 del 30/12/2014 e Determina Dirigenziale n. 479 del 03/03/2015

### - VARIAZIONI -

Premesso che la ditta Servizi Per l'Ambiente s.r.l.s., di seguito denominata SPA, è diventata locataria di un ramo d'azienda della SD Costruzioni s.r.l.l. (già A. Guidi S.p.A.) nel quale rientra anche l'attività relativa al recupero di rifiuti inerti non pericolosi e vendita degli stessi con contratto del 17/08/2015 registrato all'Agenzia delle Entrate il 14/09/2015;

Premesso che con istanza prot. n. 111940 del 23/09/2015 la SPA, ha inoltrato domanda di voltura in merito all'autorizzazione n. Delibera G.P. 544 del 30/12/2014 e Determina Dirigenziale n. 479 del 03/03/2015 rilasciata dalla Città Metropolitana di Bologna all'impresa SD Costruzioni s.r.l.l. (già A. Guidi S.p.A.);

Considerato che a supporto dell'Autorizzazione sopra citata è stata presentata polizza fideiussoria per un importo garantito di €. 345.600,00 e che detto importo corrisponde al 60% dell'intero importo corrispondente alla quantità massima autorizzata di materiale in entrata come rifiuto (48.000 ton);

Considerato che l'impresa SD Costruzioni s.r.l.l. (già A. Guidi S.p.A.) ha potuto usufruire della riduzione del 40% dell'importo garantito perché in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 mentre la SPA non ha alcuna certificazione che possa confermare questa riduzione;

la Servizi Per l'Ambiente s.r.l.s. chiede:

- la variazione, in diminuzione, della quantità massima indicata in Autorizzazione portando il limite a 28.800,00 ton. con conseguente presentazione di polizza fideiussoria di un valore pari a €. 345.600,00, coincidente con quello indicato nella polizza in essere a nome della SD Costruzioni s.r.l.l. ma senza usufruire di alcuna riduzione;
- che la variazione sopra indicata sia contestuale alla voltura dell'Autorizzazione sopra citata.

**SERVIZI PER L'AMBIENTE S.R.L.S.**  
Via Prati Ronchi, 1  
40064 OZZANO DELL'EMILIA (BO)  
C.F., Reg. Impr. BO, P.I.: 03449531205

**Servizi per l'Ambiente S.r.l. semplificata**

Sede legale: 40064 Ozzano dell' Emilia, via Prati Ronchi 1; mail: spasrl@pec.postatecnolaser.it  
Codice Fiscale e numero di iscrizione Registro Imprese di Bologna 03449531205 -R.E.A. 519957-Partita IVA 03449531205  
Capitale sociale 8.000,00 € sottoscritto e interamente versato



# Comune di Castel San Pietro Terme

Piazza XX Settembre, 3 - 40024 Castel San Pietro Terme (BO)

## Area Servizi al Territorio

### UNITÀ OPERATIVA SERVIZI AMMINISTRATIVI

#### SPORTELLO UNICO EDILIZIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE SUE-SUAP

richiesta presentata il 15/09/2015 al n. 20898 di protocollo

Prot. Nr. 25479 /2015  
DC/an

Li, 05 NOV. 2015 .....

al Signor  
  
GUIDI LORENZO  
amministratore unico Servizi per l'ambiente srls  
Via Prati Ronchi n. snc  
40064 Ozzano Dell'Emilia (BO)  
Email: [spasri@pec.postatecnolaser.it](mailto:spasri@pec.postatecnolaser.it)

#### OGGETTO:

D.P.R. n. 59/2013. Comunicazione relativa alla Voltura intestazione alla società SERVIZI PER L'AMBIENTE SRLS del provvedimento di Autorizzazione Unica adottato dalla Provincia di Bologna con IP 1929, num. 850/2014 P.G. 50366 del 27/03/2014 rilasciata dal SUAP del Comune di Castel San Pietro Terme con scadenza di validità in data 27/04/2029 per l'impianto ubicato in Comune di Castel San Pietro Terme in Via Degli Artigiani snc originariamente intestato alla ditta A.GUIDI SPA. - Pratica SUAP n. AS/13/2154

#### TRASMISSIONE DICHIARAZIONE CONCLUSIONE PROCEDIMENTO E RELATIVI ALLEGATI.

Con riferimento alla comunicazione di voltura intestazione Aua presentata in data 15/09/2015 al numero 20898 di protocollo, dal Signor GUIDI LORENZO nato a [REDACTED] amministratore unico Impresa SERVIZI PER L'AMBIENTE s.r.l.s. con sede legale in Via Prati Ronchi - Ozzano dell'Emilia - P.IVA 03449531205, relativa l'impianto A.GUIDI SPA sito in Via DEGLI ARTIGIANI SNC.

Vista la Determinazione dirigenziale n. IP 4972/2015 n. 2684/2015 PG. n. 124343 del 26/10/2015, rilasciata dal Responsabile P.O. dell'U.O. Procedimento Autorizzativi del servizio tutela ambientale della Città Metropolitana di Bologna con i relativi allegati.

Vista la relativa nota di trasmissione della Città Metropolitana di Bologna PG. n. 124795/2015 del 27/10/2015 pervenuta a questo comune in data 28/10/2015 pg. n. 24748.

Con la presente si comunica la conclusione del procedimento della domanda presentata in data 15/09/2015 al numero 20898 e si trasmette dichiarazione conclusione procedimento prot. n. 25478 del 05 NOV. 2015 e relativi allegati:

- Determinazione dirigenziale IP 4972/2015 n. 2684/2015 PG. n. 124343 del 26/10/2015, rilasciata dal Responsabile P.O. dell'U.O. Procedimento Autorizzativi del servizio tutela ambientale della Città Metropolitana di Bologna con i relativi allegati.
- nota di trasmissione della Città Metropolitana di Bologna PG. n. 124795/2015 del 27/10/2015 pervenuta a questo comune in data 28/10/2015 pg. n. 24748.

Distintamente

SERVIZI AMMINISTRATIVI AREA TECNICA  
LA RESPONSABILE

(Daniela Cimatti)





## Comune di Castel San Pietro Terme

Piazza XX Settembre, 3 - 40024 Castel San Pietro Terme (BO)

### Area Servizi al Territorio

### UNITÀ OPERATIVA SERVIZI AMMINISTRATIVI SPORTELLO UNICO EDILIZIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE SUE-SUAP

richiesta presentata il 15/09/2015 al n. 20898 di protocollo

Prot. n. **00.25478/2015**  
DC/an

#### DICHIARAZIONE CONCLUSIONE PROCEDIMENTO DI CUI AL D.P.R. n. 59/2013

**OGGETTO:** Voltura intestazione alla società **SERVIZI PER L'AMBIENTE SRLS** del provvedimento di Autorizzazione Unica adottato dalla Provincia di Bologna con IP 1929, num. 850/2014 P.G. 50366 del 27/03/2014 rilasciata dal SUAP del Comune di Castel San Pietro Terme con scadenza di validità in data 27/04/2029 per l'impianto ubicato in Comune di Castel San Pietro Terme in Via Degli Artigiani snc originariamente intestato alla ditta **A.GUIDI SPA**.

#### IL DIRIGENTE

Vista l'istanza di comunicazione di voltura intestazione Aua presentata in data 15/09/2015 al numero 20898 di protocollo, dal Signor GUIDI LORENZO nato a [REDACTED] amministratore unico Impresa **SERVIZI PER L'AMBIENTE s.r.l.s.** con sede legale in Via Prati Ronchi Ozzano dell'Emilia - P.IVA 03449531205 relativa ai seguenti procedimenti:

- Determina dirigenziale n. 850/2014 pg. 50366/2014 del 27/03/2014 IP 1929/2014 Provincia di Bologna relativa alla ditta "A.GUIDI SPA" per l'impianto sito a Castel S. Pietro Terme (BO) in Via degli Artigiani snc dove viene svolta l'attività di "Recupero rifiuti inerti non pericolosi" - Dichiarazione conclusione del procedimento pg. 8543/14 del 28/04/14
- Determina dirigenziale n. 1311/2014 pg. 72495/2014 del 07/05/2014 IP 2893/2014 Provincia di Bologna relativa alla modifica ed integrazione dell'Autorizzazione Unica Ambientale sopra citata

Vista la Determinazione dirigenziale IP 4972/2015 n. 2684/2015 PG. n. 124343 del 26/10/2015, rilasciata dal Responsabile P.O. dell'U.O. Procedimento Autorizzativi del servizio tutela ambientale della Città Metropolitana di Bologna con i relativi allegati.

Vista la relativa nota di trasmissione della Città Metropolitana di Bologna PG. n. 124795/2015 del 27/10/2015 pervenuta a questo comune in data 28/10/2015 pg. n. 24748.

Vista la documentazione agli atti del Servizio al Territorio - Sportello unico edilizio SUE - SUAP;

#### DICHIARA

la conclusione del procedimento della domanda presentata in data 15/09/2015 al numero 20898 di protocollo, a seguito dell'avvenuto rilascio di:

**Voltura intestazione alla società SERVIZI PER L'AMBIENTE SRLS del provvedimento di Autorizzazione Unica adottato dalla Provincia di Bologna con IP 1929, num. 850/2014 P.G. 50366 del 27/03/2014 rilasciata dal SUAP del Comune di Castel San Pietro Terme con scadenza di validità in data 27/04/2029 per l'impianto ubicato in Comune di Castel San Pietro Terme in Via Degli Artigiani snc originariamente intestato alla ditta A.GUIDI SPA, con Determinazione Dirigenziale IP 4972/2015 n. 2684/2015 PG. n. 124343 del 26/10/2015, rilasciata dal Responsabile P.O. dell'U.O. Procedimento Autorizzativi del servizio tutela ambientale della Città Metropolitana di Bologna, specificata in premessa, allegata al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, unitamente alla nota di trasmissione della Città Metropolitana di Bologna PG. n. 124795/2015 del 27/10/2015 pervenuta a questo comune in data 28/10/2015 pg. n. 24748 sopra citata, all' Impresa SERVIZI PER L'AMBIENTE s.r.l.s, con sede legale in Via Prati Ronchi - Ozzano dell'Emilia - P.IVA 03449531205, legalmente rappresentata dal Signor GUIDI LORENZO, generalizzato in premessa, in qualità di amministratore unico, per l'impianto sito in Via DEGLI ARTIGIANI SNC**

**Si prescrive l'osservanza a tutte le disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia, nonché delle prescrizioni e condizioni indicate nelle seguenti Determinazioni Dirigenziali:**

- Determina dirigenziale n. 850/2014 pg. 50366/2014 del 27/03/2014 IP 1929/2014 Provincia di Bologna relativa alla ditta "A.GUIDI SPA" per l'impianto sito a Castel S. Pietro Terme (BO) in Via degli Artigiani snc dove viene svolta l'attività di "Recupero rifiuti inerti non pericolosi" - Dichiarazione conclusione del procedimento pg. 8543/14 del 28/04/14
- Determina dirigenziale n. 1311/2014 pg. 72495/2014 del 07/05/2014 IP 2893/2014 Provincia di Bologna relativa alla modifica ed integrazione dell'Autorizzazione Unica Ambientale sopra citata
- Determinazione dirigenziale IP 4972/2015 n. 2684/2015 PG. n. 124343 del 26/10/2015, rilasciata dal Responsabile P.O. dell'U.O. Procedimento Autorizzativi del servizio tutela ambientale della Città Metropolitana di Bologna a voltura delle Autorizzazioni Uniche sopra richiamate.



SONO FATTE SALVE LE NORME, I REGOLAMENTI COMUNALI E LE AUTORIZZAZIONI IN MATERIA URBANISTICA, PREVENZIONE INCENDI, SICUREZZA E TUTTE LE ALTRE DISPOSIZIONI DI PERTINENZA ANCHE SE NON ESPRESSAMENTE INDICATE NELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE E PREVISTE DALLA VIGENTE NORMATIVA COSI' COME GLI SPECIFICI E MOTIVATI INTERVENTI PIU' RESTRITTIVI O INTEGRATIVI DA PARTE DELL'AUTORITA' SANITARIA.

Dalla Residenza Municipale, addì .....05 NOV. 2015.....

Il Dirigente  
Dott. CINZIA GIACOMETTI



**ALLEGATI ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE:**

- Determinazione Dirigenziale IP 4972/2015 n. 2684/2015 PG. n. 124343 del 26/10/2015, rilasciata dal Responsabile P.O. dell'U.O. Procedimento Autorizzativi del servizio tutela ambientale della Città Metropolitana di Bologna e relativi allegati, correlata dalla relativa alla nota di trasmissione della Città Metropolitana di Bologna PG. n. 124795/2015 del 27/10/2015 pervenuta a questo comune in data 28/10/2015 pg. n. 24748.

Autorizzazione Unica Ambientale

impianto SERVIZI PER L'AMBIENTE SRLS via Degli Artigiani n°SNC – comune di Castel  
San Pietro Terme

ALLEGATO C

**matrice comunicazione in materia di rifiuti di cui all'art. 216 del D.Lgs.152/2006  
ed iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano il recupero di rifiuti non  
pericolosi destinati al riutilizzo**

**Prescrizioni**

Si applicano le prescrizioni di cui alla comunicazione P.G. N°123082 del 22/10/2015 della Città metropolitana di Bologna – U.O. Rifiuti e Bonifiche, riportata nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato C al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale in sostituzione di quello precedentemente allegato all'atto di Autorizzazione Unica Ambientale IP 1929/2013, Num. 850/2013 P.G. 50366 del 27/03/2013 così come modificato con IP 2893/2013, Num. 1311/2013 P.G.72495 del 07/05/2013 e rilasciato dal Comune di Castel San Pietro Terme con provvedimento PG n. 8543 del 28/04/2014 con scadenza di validità in data 27/04/2029.

08.10.2015

Pg. S.u.a.p. n. 20898/15 del 15.09.2015

Riferimento: fasc. Città Metropolitana 11.19.0/740/2015

fasc. Provincia di Bologna 11.19.0/179/2013

Oggetto: **SERVIZI PER L'AMBIENTE SRLS - C.F. e P.IVA 03449531205.**

Sede legale Via Prati Ronchi, 1 - Comune di Ozzano dell'Emilia (BO).

Impianto sito in Via degli Artigiani, snc – Castel San Pietro Terme (BO).

Attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata.

**Operazione R/5 - Classe 3.**

Iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti, ai sensi dell'art. 216 comma 3 del d.lgs 152/2006 e s.m. e nel rispetto delle norme tecniche di cui al DM. 05/02/98 modificato ed integrato dal DM. 186/06.

**Variazione ragione sociale.**

L'impresa ANTONIO GUIDI SPA, sede legale in Via Emilia Ponente, 6260 a Castel San Pietro Terme (BO), fraz. Osteria Grande, svolge l'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi nell'impianto sito in via Degli Artigiani, Loc. Cà Bianca – Castel San Pietro Terme (BO), in virtù della autorizzazione unica ambientale rilasciata dal Comune di Castel San Pietro con Pg 8543 del 28/04/2014, modificata con Pg. 12278 del 16/06/2014.

Con nota del 07/07/2015<sup>1</sup> Guidi Sauro in qualità di liquidatore e legale rappresentante della Ditta SD COSTRUZIONI SRL IN LIQUIDAZIONE, (già impresa ANTONIO GUIDI SPA) sede legale in Castel San Pietro Terme (BO), fraz. Osteria Grande, in Via Emilia Ponente, 6260, ha comunicato la variazione di ragione sociale da ANTONIO GUIDI SPA a SD COSTRUZIONI SRL IN LIQUIDAZIONE.

Con nota del 15/09/2015<sup>2</sup> Guidi Lorenzo, in qualità di legale rappresentante della Ditta **SERVIZI PER L'AMBIENTE SRL SEMPLIFICATA**, sede legale Via Prati Ronchi, 1 - Comune di Ozzano dell'Emilia (BO), ha presentato al SUAP di Castel San Pietro Terme istanza di voltura dell'autorizzazione unica ambientale rilasciata dal Comune di Castel San Pietro con Pg 8543 del 28/04/2014, modificata con Pg. 12278 del 16/06/2014.

1 Agli atti al Pg 121431 del 19/10/2015 fasc. 11.8.3.2/3/2015

2 Agli atti al Pg. 20898 del 15/09/2015 fasc. 11.19/740/2015

Alla comunicazione di variazione di ragione sociale è stata allegata la seguente documentazione:

- atto del Notaio Raffaele Ferrandino Rep. 7503 del 01/07/2015, iscritto al Registro delle Imprese di Bologna il 07/07/2015 "Verbale assemblea straordinaria dei soci della ANTONIO GUIDI SPA";
- contratto preliminare d'affitto di ramo d'azienda avente ad oggetto il recupero di rifiuti non pericolosi nonché bonifiche ambientali e produzione di inerti per costruzioni, stipulato tra la SD COSTRUZIONI SRL IN LIQUIDAZIONE e SERVIZI PER L'AMBIENTE SRL SEMPLIFICATA;
- contratto di locazione immobiliare relativo al deposito situato a Castel San Pietro Terme (BO) in Via degli Artigiani, stipulato tra la ditta SERVIZI PER L'AMBIENTE SRL SEMPLIFICATA e Cementubi;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione della comunicazione antimafia del legale rappresentante della società, Guidi Lorenzo, in qualità di amministratore unico e dei soci proprietari Guidi Gloria, Guidi Marco e Guidi Andrea;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti soggettivi del legale rappresentante della società, Guidi Lorenzo;
- Copia di visura della Camera di Commercio di Bologna.

La nuova società ha dichiarato l'intenzione di proseguire l'attività di recupero alle medesime condizioni originarie.

Poiché non sono previste modifiche sostanziali delle operazioni di recupero, il numero di iscrizione al registro delle imprese previsto dall'art. 216 comma 3 del d.lgs 152/2006 e s.m. rimane invariato, così come la scadenza dell' AUA, prevista in data 27/04/2029.

Verificata la documentazione allegata alla comunicazione di voltura di AUA di cui all'oggetto, presentata al S.U.A.P. del Comune di Castel San Pietro Terme (BO) e pervenuta a questa Amministrazione in data 24/09/2015, in atti al Pg. n. 112616/15, si attesta l'iscrizione al n. 172213/13 al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo, come di seguito specificato:

si prende atto dell'iscrizione della Ditta **Antonio Guidi SpA**, sede legale Via Prati Ronchi, 1 ad Ozzano dell'Emilia (BO) con n. 172213/13 del 12/12/2013 e si iscrive<sup>3</sup> con il medesimo **n. 172213 del 12/12/2013 SERVIZI PER L'AMBIENTE SRL SEMPLIFICATA**, Via Prati Ronchi, 1, Ozzano dell'Emilia (BO), Codice Fiscale/P.Iva 03449531205, per la gestione dell'**impianto sito in via Degli Artigiani, snc – Castel San Pietro Terme (BO)** nel registro delle imprese che effettuano la comunicazione di inizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi.

### **Siano rispettate le seguenti condizioni di gestione:**

1. Le tipologie di rifiuti non pericolosi e le quantità conferibili all'impianto, e le operazioni di recupero che possono essere svolte sono le seguenti:

t/a	m <sup>3</sup> (*)
-----	--------------------

<sup>3</sup> ai sensi dell'art. 216 comma 3 del d.lgs 152/2006 e s.m.

OPERAZIONE RECUPERO	di R5	RICICLO/RECUPERO DI ALTRE SOSTANZE ORGANICHE	48.000	32.600
TIPOLOGIA	7.1/3a	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali di calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto CER=101311-170101-170102-170103-170107-170802-170904-20030		
TIPOLOGIA	7.2/3d	Rifiuti di rocce da cave autorizzate 010408-010410-010399		
TIPOLOGIA	7.6/3c	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo CER=170302-200301		

(\*) = Capacità di stoccaggio di impianto, espressa in m<sup>3</sup>

## 2. Operazione di recupero R5

- a) Fermo restando il quantitativo massimo di rifiuti complessivamente conferibili all'impianto, pari a 48.000 tonnellate/anno, per le seguenti tipologie di rifiuti indicati nell'allegato 1 suballegato 1 al D.M. 5/02/1998, non potranno essere superati i valori soglia elencati nell'allegato 4 al D.M. 5/02/1998.

In particolare:

tipologia 7.2 recupero nell'industria lapidea ( attività 7.2.3 lett. d): massimo 22.000 t/a;

- b) Le operazioni di riciclaggio/recupero dei rifiuti (R5) dovranno essere finalizzate alla produzione di materie prime secondarie, in conformità a quanto stabilito dall'art. 3 del D.M.5/02/1998 e s.m., dall'art. 184-ter del D.lgs 152/2006 e s.m. (cessazione della qualifica di rifiuto) e delle caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti indicati nell'allegato 1 suballegato 1 al D.M.5/02/1998 e s.m., se prevista in corrispondenza dell'attività di recupero iscritta;
- c) In generale, la gestione delle tipologie di rifiuti conferibili all'impianto dovrà avvenire nel rispetto della provenienza, delle caratteristiche del rifiuto, delle attività di recupero e delle caratteristiche delle materie prime secondarie e/o prodotti ottenuti dai trattamenti, conformemente a quanto indicato puntualmente nell'allegato 1 suballegato 1 al D.M.5/02/1998 e s.m.;
- d) Qualora la descrizione puntuale delle caratteristiche dei rifiuti conferibili indicata nell'allegato 1 suballegato 1 al D.M. 5/02/1998 lo renda necessario, il gestore è tenuto a verificare la conformità dei rifiuti ai limiti stabiliti per determinate sostanze, ai sensi dell'art. 8 del D.M. 5/02/1998 e s.m.;

Per quanto non espressamente indicato si rimanda al rispetto di quanto stabilito dal d.lgs 152/2006 e s.m. - Parte Quarta e dal D.M. 5/02/1998.

## 3. Avvertenze



- a) Dovrà essere comunicata alla Città Metropolitana di Bologna, quale autorità competente, qualsiasi variazione relativa all'attività di recupero di cui alla presente iscrizione, per gli eventuali provvedimenti di competenza nell'ambito del procedimento di AUA (autorizzazione unica ambientale);
- b) Preventivamente alla eventuale comunicazione di variazioni all'attività di recupero si raccomanda di verificare se esse siano assoggettate alle normative nazionali e regionali vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale e verifica ambientale;
- c) Dovrà essere comunicata la data di chiusura dell'attività di recupero se diversa dalla data di scadenza della validità dell'autorizzazione unica ambientale;
- d) Ai sensi degli artt. 1 e 2 art. 2 del decreto ministeriale n. 350 del 21/07/1998, entro il 30 aprile di ogni anno deve essere effettuato a favore della Città Metropolitana di Bologna, il versamento, su base annuale, del diritto di iscrizione, secondo gli importi in essa determinati.  
Per la presente attività di recupero l'importo attuale è pari a **387,34 €** che vanno versati a favore della Città Metropolitana di Bologna con la intestazione nella causale del versamento dei seguenti elementi:
- denominazione e sede legale del richiedente;
  - attività per la quale e' stata effettuata la comunicazione e relativa classe;
  - partita IVA e codice fiscale.

Il pagamento potrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- **Conto Corrente Postale**

n. 7791401 intestato a: Città Metropolitana di Bologna  
- Servizio Tesoreria - Via Zamboni, 8, 40126 Bologna (Italia);

- **Bonifico Bancario**

Banca Carisbo  
IBAN Code: IT65 T063 8502 4371 0000 0046 450; SWIFT CODE:IBSPIT2B,  
Via Farini, 22, 40100 Bologna (Italia).

- e) Ai sensi dell'art. 3 del decreto ministeriale n. 350 del 21/07/1998, l'iscrizione nel registro delle imprese e' sospesa in caso di mancato versamento del diritto di iscrizione nei termini previsti.

#### **4. Documentazione di riferimento ai fini dei controlli**

Si comunica, ai fini dei controlli su quanto dichiarato relativamente alla gestione dell'impianto, che la documentazione tecnica di riferimento, rimane quella allegata all'istanza di Autorizzazione Univica ai sensi dell'art. 208 agli atti al Pg. 33467 del 04/03/2014.

Il Responsabile U.O. Rifiuti e Bonifiche  
(Dott. Salvatore Gangemi)  
*(firmato digitalmente ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale)*

**SETTORE AMBIENTE  
SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE  
U.O. PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI**

**DETERMINAZIONE SENZA IMPEGNO DI SPESA**

Oggetto: Voltura intestazione alla società **SERVIZI PER L'AMBIENTE SRLS** del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale adottato dalla Provincia di Bologna con IP 1929, Num.850/2014 P.G.50366 del 27/03/2014 rilasciato dal SUAP del Comune di Castel San Pietro Terme con scadenza di validità in data 27/04/2029 per l'impianto ubicato in Comune di Castel San Pietro Terme in via Degli Artigiani SNC originariamente intestato alla ditta A.GUIDI SPA

**IL DIRIGENTE/RESPONSABILE DEL U.O. PROCEDIMENTI  
AUTORIZZATIVI**

**Decisione**

1. Voltura dell'intestazione alla società **SERVIZI PER L'AMBIENTE SRLS** del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale<sup>1</sup> adottato dalla Provincia di Bologna<sup>2</sup> con **IP 1929/2014, Num. 850/2014 P.G. 50366 del 27/03/2014 così come modificato con IP 2893/2014, Num. 1311/2014 P.G.72495 del 07/05/2014** e rilasciato dal Comune di Castel San Pietro Terme con provvedimento PG n. 8543 del 28/04/2014 con scadenza di validità in data 27/04/2029 per l'impianto ubicato in Comune di Castel San Pietro Terme in via Degli Artigiani n° SNC, originariamente intestato alla ditta "A.GUIDI SPA";
2. Sostituzione dell'allegato C "Comunicazione in materia di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006" a seguito della variazione di ragione sociale dell'azienda intestataria la precedente comunicazione e della documentazione essenziale ad essa allegata, con quello allegato al presente atto;

<sup>1</sup> Ai sensi dell' art.. 3 del DPR 59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

<sup>2</sup> A decorrere dal 01/01/2015 le funzioni amministrative della Provincia di Bologna sono state provvisoriamente acquisite dalla Città Metropolitana di Bologna

3. Conferma la validità di tutti gli altri contenuti e degli effetti del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale del quale il presente atto costituisce modifica ed integrazione e, ad esso, dovrà essere allegato e conservato a cura del Titolare dell'impianto.

#### **Motivazione**

- la ditta **SERVIZI PER L'AMBIENTE SRLS**, C.F. e P.IVA 03449531205, con sede legale a Ozzano dell'Emilia (BO) in Via Prati Ronchi n°1, per l'impianto ubicato a Castel San Pietro (BO) in Via Degli Artigiani n°SNC, ha comunicato, nella persona del Sig. Lorenzo Guidi, in qualità di Legale Rappresentante della ditta SERVIZI PER L'AMBIENTE SRLS, in data 15/09/2015 al Prot.n°20898 del SUAP del Comune di Castel San Pietro Terme il cambio di titolarità dell'attività svolta presso l'impianto e della relativa vigente Autorizzazione Unica Ambientale;
- Il SUAP con propria nota Prot. 21670/2015 del 24/09/2015, pervenuta alla Città Metropolitana di Bologna<sup>3</sup> in data 24/09/2015 al P.G.n° 112616 CL 11.19/740/2015, ha trasmesso la comunicazione di Voltura/reintestazione del provvedimento A.U.A. vigente;
- Il responsabile dell'U.O. Rifiuti e Bonifiche della Città metropolitana di Bologna, verificata la documentazione allegata alla domanda di voltura di AUA, ha ritenuto indispensabile aggiornare con la nuova denominazione l'iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese mantenendo invariato il numero di iscrizione, provvedendo a redigere, in data 22/10/2015 un nuovo allegato C in sostituzione di quello precedente allegato alla vigente Autorizzazione Unica Ambientale.
- Il referente AUA della Città Metropolitana di Bologna, vista la documentazione pervenuta, ritenuta la stessa esaustiva, ha proposto l'adozione del provvedimento di modifica, integrazione ed aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale vigente, confermando tutti gli altri contenuti e gli effetti del provvedimento di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale del quale il presente atto costituisce modifica ed integrazione, compresa la **scadenza di validità del provvedimento fissata al 27/04/2029.**

Bologna, data di redazione 26/10/2015

Il Dirigente/Il Responsabile  
STEFANO STAGNI

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

---

<sup>3</sup> A decorrere dal 01/01/2015 dalla Città Metropolitana di Bologna ha provvisoriamente acquisito le funzioni amministrative della Provincia di Bologna

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

INVIATA VIA P.E.C.

Bologna, 27 Ottobre 2015

SUAP del Comune di Castel San Pietro Terme

Ai soggetti competenti ai sensi del DPR 59/2013:

ARPA – Distretto Imolese  
(per matrice scarichi)

Fascicolo 11.19/740/2015  
(rif. Fascicolo Provincia 11.19/179/2013)

**OGGETTO: D.P.R. n° 59/2013.** Domanda di VOLTURA dell' AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE per l'impianto **SERVIZI PER L'AMBIENTE SRL (ex impianto A. Guidi spa)** sito in Comune di Castel San Pietro Terme in Via degli Artigiani, snc. con **Determinazione dirigenziale IP 4972/2015 n. 2684/2015, PG n° 124343 del 26/10/2015.**

Per il rilascio dell'A.U.A. all'interessato da effettuarsi a cura del SUAP si trasmette in allegato il file pdf di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale in oggetto.

Il documento è visualizzabile anche all'Albo Pretorio telematico della Città Metropolitana di Bologna <http://www.cittametropolitana.bo.it>.

Si ricorda inoltre che:

Il Responsabile del procedimento SUAP è tenuto inoltre a:

- dare immediato riscontro alla scrivente U.O. della Città Metropolitana di Bologna, del Prot. e data del provvedimento SUAP di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale in oggetto.

La presente viene trasmessa anche, per opportuna conoscenza, agli altri Soggetti competenti ai sensi del D.P.R.59/2013.

Distinti saluti.

Per il responsabile del procedimento  
amministrativo AUA

(Stefano Stagni)

l'istruttore esperto ambiente referente AUA  
(Luca Piana)

Allegato: file .pdf della determinazione dirigenziale di cui all'oggetto

2015-f740 SERVIZI PER L\_AMBIENTE TrasmAUAAaSUAP.odt

1

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale".

\* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria





COMMITTENTE  
COMUNE DI OZZANO  
DELL'EMILIA

RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO  
Geom. Maura Tassinari  
Responsabile Servizio Assetto  
Territorio e Patrimonio



# POC 2017

## PIANO OPERATIVO COMUNALE

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – art. 30)

 **POLITECNICA**  
INGEGNERIA E ARCHITETTURA

DIRETTORE TECNICO  
ing. Paolo Muratori

RESPONSABILE DI PROGETTO  
arch. Fatima Alagna

GRUPPO DI LAVORO  
arch. Maria Cristina Fregni

ELABORATO

## NORME DI ATTUAZIONE

PARTE D'OPERA	ARGOMENTO	DOC. e PROG.	FASE	REV.
<b>POC</b>	<b>NT</b>	<b>D002</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

Cartella	File name	Prot.	Scala	Formato
<b>01</b>	4646_poc_norme_attuazione	<b>4646</b>	<b>n.a.</b>	<b>A4</b>

1	REVISIONE	22.12.2017	FREGNI	ALAGNA	ALAGNA
0	EMISSIONE	12.12.2017	FREGNI	ALAGNA	ALAGNA
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

A termini di legge tutti i diritti sono riservati. E' vietata la riproduzione in qualsiasi forma senza autorizzazione dei professionisti stessi.

- h) quantificazione della dotazione di parcheggi predisposti all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli, sulla base delle disposizioni di cui all' art. 3.1.1 comma 4 del RUE;
- i) applicazione delle eventuali prescrizioni geologico sismiche di cui all'elaborato D dell'art. 1 delle presenti norme;
- l) il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
- m) gli edifici dovranno essere costruiti all'esterno della fascia di rispetto della DPA di tutti gli elettrodotti, come dichiarata dal Gestore. Il PUA e dovrà rendere dimostrazione grafica in pianta ed eventualmente in sezione del rispetto di tale condizione.

## **7. Tempi di attuazione**

Si richiamano gli impegni temporali sottoscritti nell'Accordo riportato nell'elaborato E di cui all'art. 1 delle presenti norme.

## **Art. 7 - Comparto per il completamento del Polo impianti per il trattamento e riciclo dei rifiuti Cà Bassone (Impianto produttivo isolato in territorio rurale)**

1. Il POC individua un comparto che costituisce completamento del Polo impianti per il trattamento e riciclo dei rifiuti Cà Bassone - individuato dal RUE.

### **2. Modalità di attuazione**

L'intervento interessa complessivamente una superficie di mq 25.131 ed è attuabile con Permesso di Costruire, previo PUA. La sua attuazione dovrà rispettare tutti gli impegni concordati nel relativo Accordo ex-art. 18 della L.R. 20/2000 riportato nell'elaborato E, di cui all'art. 1 delle presenti norme,

### **3. Indici e parametri urbanistico edilizi**

- Capacità insediativa massima: 6.300 mq di Su.
- SP min = 30% della ST
- H max = 10 m, salvo specifiche comprovate esigenze produttive.
- Q max = 30% dell' SF.

### **4. Usi ammissibili**

- g3 e g4.

## **5. Schema di assetto urbanistico e prescrizioni particolari**

L'elaborato F di cui all'art. 1 delle presenti norme riporta lo schema di assetto urbanistico che costituisce riferimento per la redazione del progetto in sede di PUA.

Sulla base di tale schema i soggetti attuatori si impegnano:

- a) a verificare l'adeguatezza della viabilità di accesso ed, ove necessario, a realizzare le opere di adeguamento per il transito di mezzi pesanti sino al punto di ingresso all'impianto;
- b) a realizzare una cortina arboreo-arbustiva (posta lungo tutto il confine dell'impianto col territorio rurale e con la viabilità pubblica) costituita da alberi ad alto fusto posti a distanza ravvicinata, nonché da essenze arbustive interposte; le essenze saranno prescelte fra quelle autoctone del territorio rurale;

I soggetti attuatori si impegnano, altresì, alla realizzazione di opere di manutenzione ordinaria/straordinaria di via del Pilastrino per la durata e con le modalità specificate nell'Accordo riportato nell'elaborato E di cui all'art. 1 delle presenti norme.

## **6. Sostenibilità ambientale della trasformazione**

Il Rapporto Ambientale del PUA dovrà riportare l'analisi delle alternative localizzative e approfondire la VALSAT del presente POC sotto il profilo delle criticità derivanti dalla realizzazione dell'impianto, anche in considerazione del cumulo degli effetti rispetto alla presenza delle attività esistenti limitrofe, e sotto il profilo delle misure di mitigazione e compensazione da adottarsi. Il Rapporto Ambientale del PUA riporterà anche gli elementi di analisi cui all'articolo 2 delle presenti norme ove applicabili. Dovranno inoltre essere rispettate le indicazioni specifiche contenute nella relativa scheda di Valsat e di seguito richiamate:

- a) applicazione del requisito di invarianza idraulica con la realizzazione di opere di laminazione delle acque meteoriche del comparto ove possibile, in relazione alle specificità dell'impianto di recupero rifiuti.
- b) innalzamento del piano di calpestio del piano terreno delle nuove costruzioni ad una quota di sicurezza maggiore di 0,50 m rispetto al ciglio del canale di riferimento;
- c) Fatte salve eventuali diverse prescrizioni in sede di Screening o VIA:
  - dovrà essere predisposto impianto di trattamento acque meteoriche;
  - dovranno essere previste reti separate di smaltimento reflui (acque nere e acque bianche). Relativamente allo smaltimento delle acque nere, l'eventuale collettamento alla rete fognaria esistente, che dista circa 320 mt., dovrà essere valutato con i soggetti competenti, in sede di PUA o di permesso di costruire, comunque quando sarà nota la tipologia e le quantità delle portate scaricate;
  - per quanto riguarda le acque grigie, ai sensi dell'art. 13.2 (requisiti degli insediamenti in materia di smaltimento e depurazione dei reflui) della variante al PTCP in recepimento del Piano di Tutela delle Acque, in sede di rilascio del permesso di costruire dovrà essere valutata la fattibilità di una rete per gli scarichi delle acque grigie separata da quella delle acque nere fino a piè dell'edificio. Qualora il titolare di interventi urbanistici riscontri l'effettiva impossibilità di separare le reti delle acque grigie fino a piè dell'edificio, può richiederne l'esenzione al Comune, sulla base di una relazione tecnica-economica che ne specifichi la motivazione;

- d) predisposizione di una relazione previsionale di impatto acustico (rif. art. 8, L.447/95 e art. 10 L.R. 15/01; DGR 673/04). Particolare attenzione dovrà essere posta alla salvaguardia del clima acustico della contigua area dell' ex INFS - Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.
- e) ai fini del contenimento degli impatti sulla qualità dell'aria, qualora l'impianto da autorizzare abbia una capacità complessiva inferiore a 10 t/giorno e quindi non sia prevista la necessità di avviare la procedura di Screening, occorrerà comunque procedere alla quantificazione delle potenziali emissioni inquinanti e alla determinazione delle possibili azioni mitigative da porre in atto, con particolare riferimento all'abbattimento delle polveri;
- f) potenziamento della fascia arboreo-arbustiva esistente lungo la viabilità pubblica (salvo punto di accesso all'impianto) e realizzazione della cortina arboreo-arbustiva a confine col territorio rurale come specificato al precedente comma 5;
- g) adozione di misure di contenimento dell'inquinamento luminoso da specificarsi nello studio ambientale od in sede di screening o VIA;
- h) applicazione delle eventuali prescrizioni geologico sismiche di cui all'elaborato D dell'art. 1 delle presenti norme;
- i) ripristino dei luoghi in caso di cessazione dell'attività.

## **7. Tempi di attuazione**

Si richiamano gli impegni temporali sottoscritti nell'Accordo riportato nell'elaborato E, di cui all'art. 1 delle presenti norme, fra cui quella di non presentare le istanze necessarie all'approvazione del progetto prima del termine di 2 anni decorrente dall'approvazione della presente variante POC.

COMMITTENTE  
COMUNE DI OZZANO  
DELL'EMILIA

RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO  
Geom. Maura Tassinari  
Responsabile Servizio Assetto  
Territorio e Patrimonio



 **POLITECNICA**  
INGEGNERIA E ARCHITETTURA

DIRETTORE TECNICO  
ing. Paolo Muratori

RESPONSABILE DI PROGETTO  
arch. Fatima Alagna

GRUPPO DI LAVORO  
arch. Maria Cristina Fregni

# POC 2017

## PIANO OPERATIVO COMUNALE

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – art. 30)

ELABORATO

## ACCORDI EX ART.18 LR 20/2000

PARTE D'OPERA	ARGOMENTO	DOC. e PROG.	FASE	REV.
<b>POC</b>	<b>AC</b>	<b>D005</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

Cartella	File name	Prot.	Scala	Formato
<b>01</b>	4646_poc_accordi	<b>4646</b>	<b>n.a.</b>	<b>A4</b>

--

--

--

0	EMISSIONE	09.05.2017	FREGNI	ALAGNA	ALAGNA
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

A termini di legge tutti i diritti sono riservati. E' vietata la riproduzione in qualsiasi forma senza autorizzazione dei professionisti stessi.



**COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA**

**Città Metropolitana di Bologna**

Rep. nr. 795 / 2017

ACCORDO EX ART. 18 L.R. 20/2000 E S.M.I. PER L'ATTUAZIONE DELL'AREA  
PER IMPIANTI PRODUTTIVI ISOLATI IN TERRITORIO RURALE.

**REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno duemiladiciassette (2017), il giorno OTTO (08) del mese di MAGGIO (05), in  
Ozzano Emilia, presso la sede del Comune in Via della Repubblica 10.

**AVANTI A ME**

**Dott.ssa Valeria Villa** Segretario Generale, autorizzato a rogare gli atti in forma  
pubblica Amministrativa nell'interesse del Comune ai sensi dell'articolo 97 - 4°  
comma - lettera c) del Testo Unico degli Enti Locali nr. 267 del 18/8/2000 e  
dell'articolo 38 - 2° comma - del vigente Statuto Comunale,

**SONO COMPARSI da una parte**

1) il Comune di Ozzano dell'Emilia, (C.F. 00573110376 P.IVA 00516181203) in  
persona della **Geom. Maura Tassinari** in qualità di Responsabile dei "Servizi  
Assetto del Territorio e Patrimonio" (giusta nomina del Sindaco Prot. nr. 15650 del  
12/06/2015) la quale interviene in questo atto esclusivamente in nome, per conto e  
nell'interesse del Comune predetto che rappresenta, in forza di deliberazione di  
**Giunta Comunale n° 51 del 26/04/2017**, (d'ora in poi, per brevità: "il Comune") e  
dall'altra parte,

2) il **Geom. Sauro Guidi**, nato a [REDACTED] (BO) il 28/10/1954  
residente in [REDACTED] (Codice fiscale: GDU)

[REDACTED] il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio,

ma esclusivamente nella sua qualità di legale rappresentante della società

"IMMOBILIARE VARIGNANA SOCIETA' SEMPLICE" con sede in Castel San

Pietro Terme, Via Emilia Ponente n° 6550 (Codice fiscale e Partita IVA

00814780375 – numero REA bo - 90641);

3) il Sig. Lorenzo Guidi nato a [REDACTED]

residente [REDACTED]

[REDACTED] il quale interviene ed agisce non in proprio, ma esclusivamente

nella sua qualità di amministratore unico della società "SERVIZI PER L'AMBIENTE

Società a Responsabilità Limitata Semplificata" con sede in Ozzano dell'Emilia,

Via Prati Ronchi n. 1 (Codice fiscale e Partita IVA: 03449531205 – numero REA BO-

519957);

• insieme di seguito definite per brevità, "le Società". Detti componenti, della cui

identità personale sono certo, mi chiedono di ricevere questo atto.

#### Premesso che:

1. in data 27.6.2011 il Comune di Ozzano ha sottoscritto apposito "Accordo

procedimentale per l'attuazione della zona per impianti produttivi isolati in territorio

rurale ai sensi dell'art. 18, L.R. n. 20/2000" con:

- Immobiliare Varignana s.s., proprietaria di un appezzamento di terreno sito in

Comune di Ozzano dell'Emilia, Località Ponte Rizzoli ad ovest della Via Ca'

Fornacetta, distinto nel vigente Catasto Terreni del Comune di Ozzano dell'Emilia al

Foglio 10, Mappale 231, mq. 25.131, classificati nel vigente RUE del Comune di

Ozzano dell'Emilia all'interno della zona per impianti produttivi isolati in ambito

rurale – Area "Nuova GEOVIS (ex zona F10 del PRG previgente)";

- Impresa A. GUIDI s.p.a., impresa di costruzioni che operava prevalentemente nel

settore delle infrastrutture ed è iscritta nel registro provinciale delle imprese che

effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi secondo le procedure



semplificate di cui all'art. 31 e 300 del D.LGS. N° 22/97 e nel rispetto del D.M.

05/02/1998;

- GRILLINI s.r.l., proprietaria di un appezzamento di terreno sito in Comune di Ozzano dell'Emilia, Località Ponte Rizzoli ad ovest della Via Ca' Fornacetta in angolo con la Via Stradelli Guelfi, che il terreno sopra citato è distinto nel vigente Catasto Terreni del Comune di Ozzano dell'Emilia al Foglio 10, Mappale 233, mq. 29.322, anch'essi classificati nel vigente RUE del Comune di Ozzano dell'Emilia all'interno della zona per Impianti produttivi isolati in ambito rurale – Area “Nuova” GEOVIS (ex zona F10 del PRG previgente)”;

2. nell'Area “Nuova GEOVIS sono ammessi - ai sensi dell'art. 4.6.6 del RUE - gli interventi edilizi di MO, MS, NC con  $U_f \max = 0.50 \text{ mq./mq.}$ , DR con  $U_f = U_f$  esistente con un massimo di  $0.65 \text{ mq./mq.}$ , CD e gli usi g3 reti tecnologiche e relativi impianti, g4 impianti per l'ambiente, oltre a quelli esistenti;

3. i presupposti dell'accordo erano in sintesi i seguenti:

“- tra le Parti sono intercorsi incontri finalizzati a definire l'assetto urbanistico dell'area conformemente al PSC e a riformulare le proposte di trasformazione e le caratteristiche e dimensioni degli interventi previsti in modo da renderli maggiormente aderenti al perseguimento dei suddetti obiettivi del POC; nel corso di detti incontri i Privati hanno formulato proposte di rilevante interesse pubblico assumendo obbligazioni consistenti nella sistemazione di una strada comunale da parte della Immobiliare Varignana ss e prestazioni varie legate allo smaltimento di rifiuti da parte della Ditta Grillini srl in quanto attività attinenti a quelle esercitate dai proponenti (...)

– le attività della Impresa A. GUIDI spa e della GRILLINI srl si integrano con l'attività

in essere nella zona urbanistica interessata a la completano nell'ottica di un unico



"polo dei rifiuti";

- è intenzione del GRUPPO Impresa A. GUIDI spa di costruire sul terreno della Immobiliare Varignana s.s. un impianto di stoccaggio temporaneo e di recupero dei rifiuti classificati non pericolosi, materiali derivanti da demolizioni di opere edili per il riutilizzo in edilizia come previsto nello schema planimetrico allegato, nel rispetto degli indici previsti dal vigente RUE;

- è intenzione della Grillini srl realizzare un impianto per la gestione e coordinamento dell'attività di raccolta e selezione dei materiali riciclabili, come previsto nello schema planimetrico allegato, nel rispetto degli indici previsti dal vigente RUE;

- gli interventi edificatori in progetto non interesseranno il corridoio infrastrutturale ambientalizzato del passante nord previsto dal PSC ai fini della realizzazione del "Passante Nord" del PTCP;

- gli impianti verranno completamente schermati mediante barriere verdi lungo i perimetri esterni della zona urbanistica;

- le lavorazioni verranno realizzate con adeguate attrezzature al fine di contenere le emissioni di rumori e polveri;

- la zona è ampiamente dotata delle infrastrutture primarie (acqua, gas metano, telefono, energia elettrica, fognatura e viabilità)";

**Premesso altresì che:**

4. Grillini S.r.l. (attualmente G2 Servizi) ha ottenuto l'approvazione del progetto per la realizzazione dell'intervento sull'area di sua proprietà;

5. per quanto concerne l'impresa A. GUIDI, essa è stata trasformata nella società SD COSTRUZIONI SRL in liquidazione dal 01/07/2015;

6. dal 11/03/2015 la famiglia Guidi ha costituito la società SERVIZI PER

L'AMBIENTE s.r.l.s che svolge la attività di stoccaggio temporaneo e recupero dei rifiuti classificati non pericolosi, munita delle necessarie autorizzazioni (A.U. della Città metropolitana di Bologna n. 2832-15 del 12.11.2015 - A.U.A. del Comune di Castel San Pietro Terme prot. 25478-15 del 5.11.2015);

**Considerato che:**

- a causa delle contestazioni di alcuni cittadini rispetto alla localizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti nell'area della G2 Servizi srl sita in Via Ca' Fornacetta/Via Stradelli Guelfi, per mero spirito collaborativo nei riguardi del Comune l'Impresa Guidi ha ritardato la presentazione del progetto per la realizzazione dell'impianto sulla propria area di Via Ca' Fornacetta a nord dell'impianto di Hera spa, di modo tale da non aggravare il clima di conflittualità;
- il Comune all'epoca procedette a commissionare alcune preliminari analisi di tipo ambientale volte alla individuazione di una localizzazione alternativa all'interno del territorio comunale;
- nel 2015 il Comune ha emanato l'Avviso di disponibilità alla ricezione di proposte di rimodulazione del contenuto degli accordi ex art. 18 L.R. 20/2000 sottoscritti tra privati e l'Amministrazione Comunale e acceduti al POC 2010-2015 ed alla Variante 2011 al POC;
- in data 30/09/2015 protocollo n. 26436 la Immobiliare Varignana s.s. ha presentato al Comune di Ozzano dell'Emilia proposta per prorogare la presentazione del progetto dell'impianto trattamento rifiuti sulla propria area entro l'anno 2016 e posticipare gli interventi di manutenzione della Via del Pilastrino a partire dal ritiro del permesso di Costruire;
- in data 07/09/2016 l'Amministrazione ha comunicato a mezzo mail-pec la non

accettabilità della proposta presentata.

one cartacea della proposta presentata  
RENZO il 08/05/2017  
URO il 08/05/2017 00:00:02  
ssinari il 08/05/2017 00:00:03  
lla il 08/05/2017 11:42:45  
dell'art. 20 e 22 del D.lgs. 82/2005  
91 del 08/05/2017 11:39:25  
CNTR, 2017/110 del 08/05/2017



- pertanto, le Società hanno preannunciato al Comune l'intenzione di procedere alla presentazione del progetto dell'impianto entro il termine di efficacia del P.O.C. al momento ancora vigente, onde non incorrere in decadenze;

- in data 5 aprile si è tenuto un incontro fra il Sig. Guidi, il Sindaco e i Tecnici del Comune, per valutare possibili localizzazioni alternative a quella attualmente stabilita in P.O.C.;

- la valutazione di dette localizzazioni e l'avvio delle necessarie procedure, per quanto urgente per le Parti pubbliche e private coinvolte, richiede un tempo adeguato, anche in considerazione della probabile necessità di variazione degli strumenti urbanistici (P.S.C. e/o R.U.E.);

- è comunque interesse di entrambe le Parti procedere a tale valutazione;

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

#### **SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

##### **Art. 1 - Oggetto e finalità dell'accordo**

1. Le premesse formano parte integrante del presente atto e si intendono qui espressamente richiamate.

Il presente accordo è finalizzato all'inserimento nella variante al POC in corso di predisposizione delle aree di cui in premessa e delle opere di cui agli articoli successivi, per essere attuate con le modalità e alle condizioni di seguito specificate.

##### **Art. 2 - Individuazione di aree alternative alla localizzazione dell'impianto.**

1. Le Parti avvieranno immediatamente dopo la sottoscrizione del presente accordo, un percorso volto a individuare una o più possibili localizzazioni alternative e a individuare le procedure - anche di varianti urbanistiche - all'uopo necessarie. 2. Il percorso volto a:

a) individuare una localizzazione alternativa concordata dell'impianto di stoccaggio

temporaneo e di recupero dei rifiuti di cui in premessa;

b) sottoscrivere un nuovo accordo ex art. 18 relativo alla nuova localizzazione di cui al precedente punto a);

c) approvare le varianti agli strumenti urbanistici eventualmente necessarie, dovrà completarsi entro 2 anni dall'approvazione della Variante di POC.

Decorso inutilmente detto periodo, varranno gli impegni assunti dalle Parti con il presente accordo e alle condizioni quivi indicate e in tale caso le società non potranno avanzare alcuna pretesa a qualunque titolo, anche risarcitorio, nei confronti del Comune.

### **Art. 3 - Impegni delle Società**

1. Le società si impegnano a non presentare le istanze necessarie all'approvazione del progetto di cui al presente articolo fino al termine di 2 anni decorrente dall'approvazione della variante di POC cui il presente accordo accede, ovvero nel minor termine in cui saranno definite e completate le attività di cui all'art.2 punto 2).

2. Nel caso in cui entro il termine di cui al precedente punto 1 non si pervenga a quanto stabilito all'art. 2 punto 2) le società potranno presentare le istanze necessarie all'approvazione del progetto di cui al presente articolo fino al termine di 30 mesi decorrente dall'approvazione della variante di POC.

3. A fronte del rilascio del permesso di costruire per la realizzazione dell'impianto di stoccaggio temporaneo e di recupero dei rifiuti di cui in premessa, Le Società si obbligano, per sé e suoi aventi causa alle seguenti prestazioni, interamente a loro cura e spese con riferimento alla strada bianca comunale Via del Pilastrino: realizzazione di opere di manutenzione ordinaria/straordinaria per anni 6 decorrenti dall'ottenimento del permesso di costruire o comunque fino alla concorrenza di €

60.000,00 + IVA che potrà essere raggiunta anche su più interventi, a chiamata da

ione cartacea del documento in che può essere raggiunta da  
RENZO il 08/05/2017 00:00:02  
URO il 08/05/2017 00:00:03  
ssinari il 08/05/2017 00:00:03  
lla il 08/05/2017 11:42:45  
dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005  
91 del 08/05/2017 11:39:25  
CNTR, 2017/110 del 08/05/2017



parte dell'amministrazione comunale e previo congruo anticipo. I lavori richiesti dovranno essere eseguiti secondo le indicazioni e sotto il controllo del Settore Lavori Pubblici Comunale. L'impresa che sarà individuata per la realizzazione degli interventi è tenuta, per ogni intervento, alla rendicontazione di quantità e costi utilizzando i prezziari già in uso presso l'Amministrazione Comunale in via prioritaria per l'appalto relativo alla manutenzione delle strade bianche, con riserva di utilizzare il prezzario relativo all'appalto della manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali qualora non siano presenti voci in tale prezzario. Le Società saranno ritenute adempienti al termine dei sei anni concordati ovvero alla avvenuta rendicontazione dell'importo concordato di 60.000 € + IVA qualora raggiunto prima del predetto termine.

#### **Art. 4 - Impegni del Comune**

1. In relazione alle prestazioni previste ai punti precedenti il Comune di Ozzano dell'Emilia si obbliga a mantenere nella variante al Piano Operativo Comunale, per la realizzazione degli impianti sopra indicati, i terreni di proprietà delle società proponenti e precisamente il terreno di proprietà della Immobiliare Varignana ss, identificato con il mappale 231 del foglio 10 per una superficie catastale complessiva di 25.131 con una capacità insediativa complessiva massima pari a mq. 6.300 di Su.
2. Gli interventi edificatori previsti saranno attuati mediante intervento diretto, anche in diversi stralci.
3. Per la progettazione degli interventi dovrà essere predisposto uno studio ambientale nonché la verifica con eventuale attivazione di tutte le procedure di screening ambientale e VAS/VIA richieste dalla normativa vigente in materia.

#### **Art. 5 - Tempistica dell'accordo**

1. Le società si impegnano a fornire al Comune, a pena di risoluzione del presente

accordo, **una apposita fideiussione**, di importo pari al costo delle opere di cui all'art. 3 punto 3) come determinato dal computo metrico allegato "g" a garanzia delle relative prestazioni accordate, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di adozione del POC da parte del Consiglio Comunale. Le Parti convengono che l'inosservanza dell'obbligo di cui al presente punto comporterà la risoluzione del presente accordo; in tal caso il Comune provvederà a modificare il POC adottato stralciando gli interventi di cui all'art. 4 punto 1.

2. Le Parti espressamente concordano che l'inserimento nella variante di POC delle aree di cui in premessa avrà efficacia limitata a 30 mesi dall'approvazione della variante di POC stesso: entro tale termine, e fatta salva l'individuazione di localizzazioni alternative a norma dell'art. 2, la Società dovrà conseguentemente presentare il permesso di costruire dell'impianto di stoccaggio temporaneo e di recupero dei rifiuti di cui in premessa, a pena di decadenza.

3. Le società proponenti si impegnano ad effettuare le prestazioni di cui all'art. 3 punto 3 a richiesta dell'Amministrazione per sei anni a partire dalla data di ottenimento del permesso di costruire per la realizzazione dell'impianto.

4. Il Comune si impegna ad approvare il permesso di costruire relativo all'impianto previsto nel presente accordo entro i termini previsti dalla vigente normativa.

#### **Art. 6 – Norme finali**

1. Gli impegni indicati nel presente accordo si intendono assunti dalle Società per loro e propri eventuali aventi causa in caso di vendita, permuta, donazione, totale o parziale, o qualsiasi altro negozio di trasferimento. Le Società si impegnano pertanto a trasferire ai propri aventi causa gli obblighi assunti mediante la sottoscrizione del presente accordo, che dovrà essere citato in tutti gli atti notarili relativi ai successivi



2. Le Parti espressamente convengono che gli impegni assunti dalle Società con la sottoscrizione del presente atto sono condizionati all'esatto recepimento del presente accordo nel POC che verrà approvato dal Comune.

3. Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo trovano applicazione le disposizioni dell'art. 11 della L. n° 241/1990, nonché in quanto compatibili, i principi del Codice civile in materia di obbligazioni e contratti.

4. Tutte le spese relative alla redazione, formazione, stipulazione ed esecuzione del presente accordo, nessuna esclusa, sono a carico delle Società.

#### **Art. 7 – Privacy e altro**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.196/2003 il Comune di Ozzano informa che i dati personali, sensibili e giudiziari detenuti dal Comune, in quanto conferiti obbligatoriamente vengono trattati sia in forma cartacea che con strumenti elettronici per gli adempimenti previsti nel presente contratto. Gli attori possono esercitare in ogni momento i diritti previsti dall'art. 7 del citato D.Lgs nei limiti e con le modalità indicate dagli artt. 8, 9 e 10 del medesimo D.Lgs. Responsabile del trattamento dei dati è la Geom. Maura Tassinari.

Gli attori come sopra rappresentati, sono soggetti al rispetto e all'osservanza del codice di comportamento nazionale (DPR 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001) e comunale (deliberazione di Giunta Comunale nr. 8 del 30/01/2017), nelle parti in cui estende gli obblighi in esso previsti per i pubblici dipendenti, anche a soggetti terzi con i quali l'Amministrazione intrattiene rapporti di natura contrattuale. La condotta in violazione degli obblighi derivanti dai suddetti codici e in particolare (anche se non esaustiva) la violazione dell'art. 4 del DPR 62/2013 è causa di risoluzione ai sensi

#### Art. 8 – Spese

Tutte le spese relative alla redazione, formazione, stipulazione ed esecuzione del presente accordo, nessuna esclusa sono a carico dei soggetti Privati.

#### Art. 9 – Allegati

Costituiscono parte integrante della presente proposta di accordo i seguenti documenti:

- a) stralcio PSC – Tavola OZ.PSC.3a;
- b) stralcio RUE – Tavola OZ.RUE 1.2a;
- c) estratto di mappa terreno di proprietà Immobiliare Varignana s.s.;
- d) visura catastale terreno di proprietà Immobiliare Varignana s.s.;
- e) schema assetto urbanistico;
- f) stralcio CTR Via del Piastrino;
- g) computo metrico intervento Via del Piastrino.

E richiesto io Segretario Generale Rogante ho ricevuto il presente atto scritto con mezzi informatici sotto mia dettatura da persona di mia fiducia su nr. 10 facciate intere e fin qui della 21<sup>a</sup> riga della 11<sup>a</sup> facciata del quale ho dato lettura ai contraenti che lo riconoscono conforme alle loro volontà, e con me lo sottoscrivono: con firma digitale dai Legali Rappresentanti delle Società (Immobiliare Varignana Società Semplice e Servizi per l'Ambiente Società Responsabilità Limitata Semplificata), dal Responsabile Servizi "Assetto del Territorio e Patrimonio" e da me Segretario Generale Rogante.

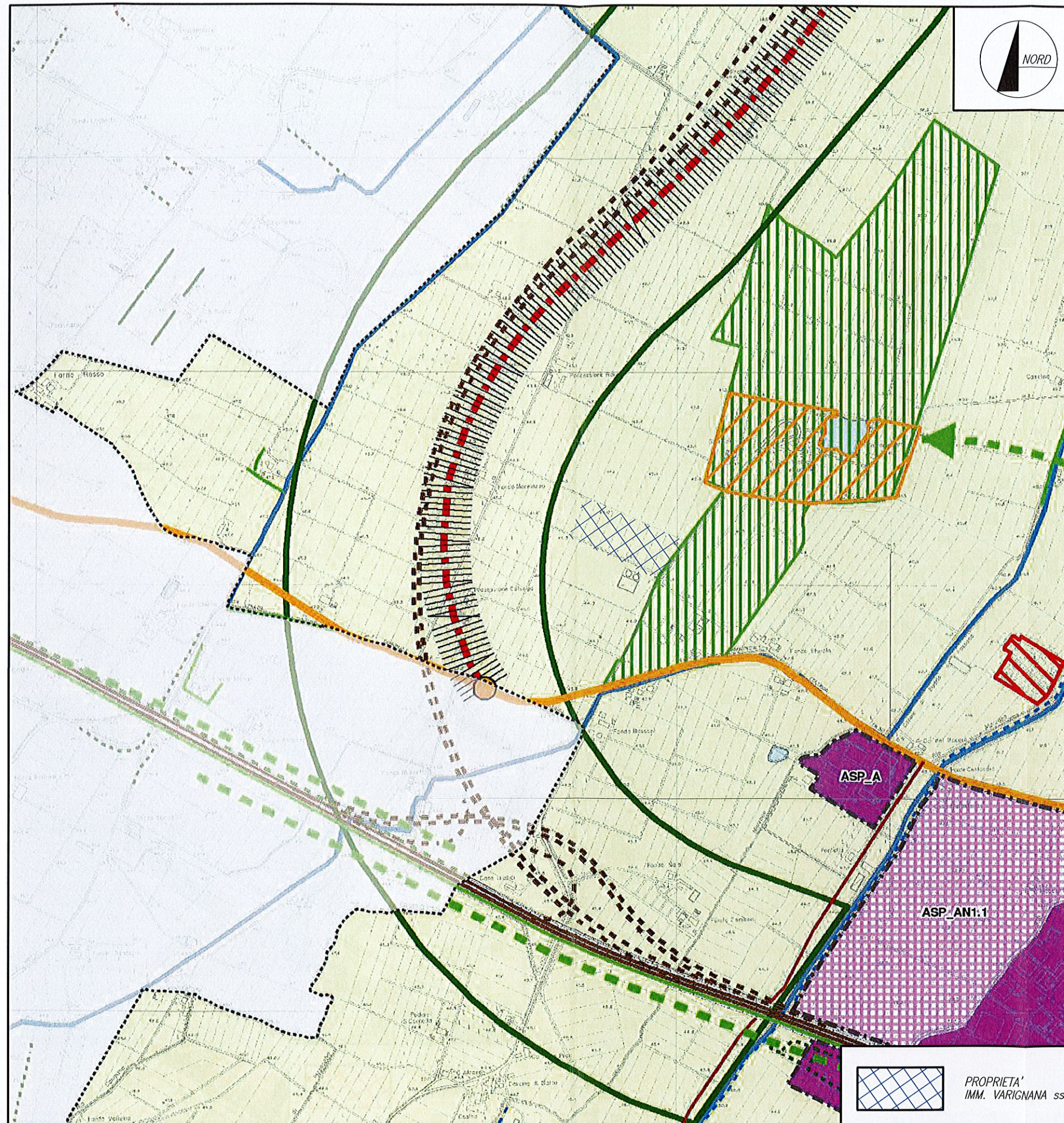
p. il Comune di Ozzano dell'Emilia Geom. Maura Tassinari (firmato digitalmente)

p. la Immobiliare Varignana S.S. - Geom. Sauro Lodi (firmato digitalmente)

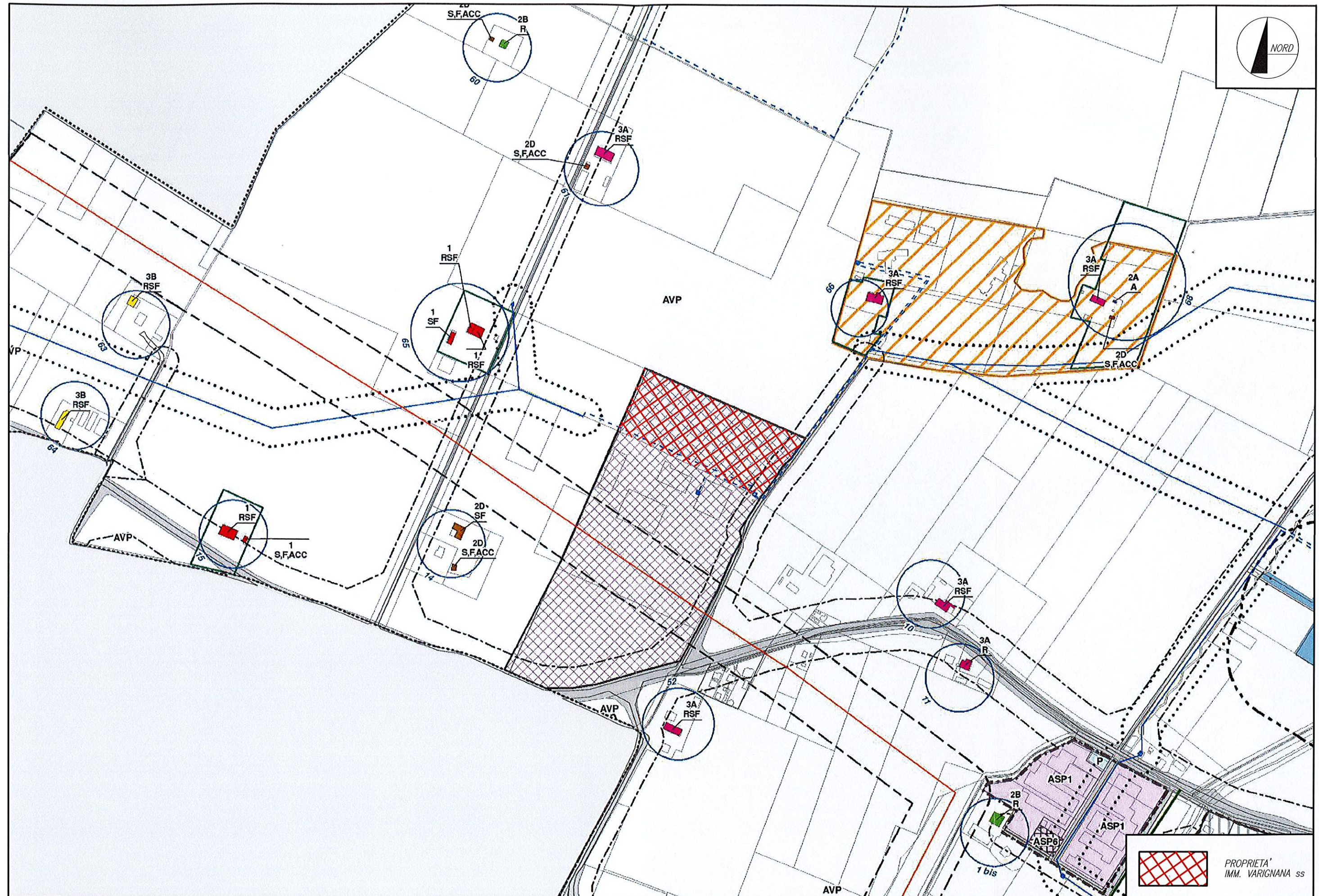
p. Servizi per l'Ambiente S.r.l.s. - Sig. Lorenzo Guidi (firmato digitalmente)

Il Segretario Generale Valerio Villa (firmato digitalmente)















Direzione Provinciale di Bologna  
Ufficio Provinciale - Territorio  
Servizi Catastali

# Visura per immobile

## Situazione degli atti informatizzati al 20/04/2017

Data: 20/04/2017 - Ora: 14.16.50 Fine  
Visura n.: T230387 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di OZZANO DELL'EMILIA ( Codice: G205)		
Catasto Terreni	Provincia di BOLOGNA		
Immobile	Foglio: 10 Particella: 231		

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)		Deduz	Reddito			
						ha	are ca		Dominicale		Agrario	
1	10	231		-	SEMIN IRRIG U	2	51	31	BA1A; BSB; P1A	Eur	Euro	FRAZIONAMENTO del 16/06/2008 protocollo n. BO0170547 in atti dal 16/06/2008 (n. 170547.1/2008)
Notifica												

INTESTATO		
N.	DATI ANAGRAFICI	DIRITTI E ONERI REALI
1	IMMOBILIARE VARIGNANA S.S. con sede in CASTEL SAN PIETRO TERME	(1) Proprietà per 1/1

Unità immobiliari n. 1 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

\* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



# CA' BASSONE ALL.E



Perimetro di comparto



Accesso alla viabilità esistente



Viabilità esistente



Fascia verde di  
ambientazione/mitigazione

via Colunga

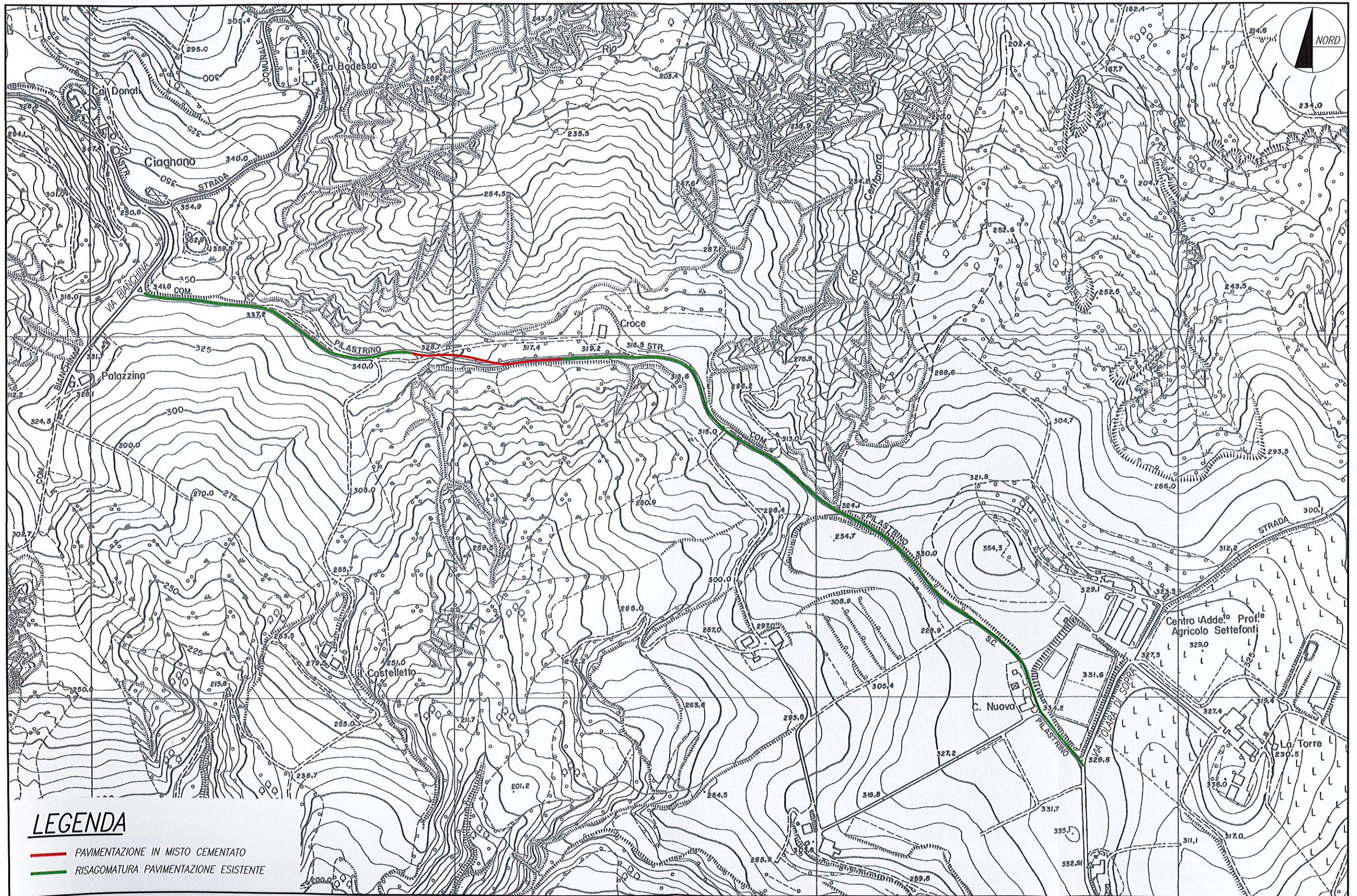
via Cà Fornacetta





# STRALCIO C.T.R. VIA DEL PILASTRINO

Scala 1:5000





**Comune di Ozzano dell'Emilia**  
Provincia di Bologna

pag. 1

## COMPUTO METRICO

**OGGETTO:** Lavori su Via del Pilastrino come da accordo art. 18 LR 20/2000 su area a Ponte Rizzoli destinata ad attività di impresa con impianti per l'ambiente

**COMMITTENTE:** Immobiliare Varignana società semplice

Ozzano dell'Emilia, 30/05/2011

**IL TECNICO**

Num.Ord. [ARIFFA]	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							
	<b><u>LAVORI A MISURA</u></b>							
12.015.001	Stabilizzazione a calce di argille, argille limose e limi consistente nella miscelazione del terreno in sito con idonea macchina stabilizzatrice e calce. Asportazione dello strato di terreno vegetale, stesa di calce nella quantità pari al 3% sul peso a secco del terreno da stabilizzare che avverrà con spanditori di legante che dovranno essere equipaggiati con sistema di proporzionamento e distribuzione tale da assicurare una distribuzione omogenea che non vari al variare della consistenza, conformazione del terreno e velocità di stesa. La miscelazione della terra con il legante e l'acqua di integrazione se necessaria, in modo da raggiungere il livello ottimale richiesto per la compattazione, dovrà essere fatta con l'uso di macchinario atto a scarificare, polverizzare e miscelare uniformemente il materiale. Polverizzazione e miscelazione procederanno fino a quando tutte le zolle del terreno saranno ridotte a dimensioni tali per cui la componente argillosa passi interamente attraverso crivelli a maglia quadrata da 25 mm; il controllo del mescolamento avverrà mediante pozzetti di ispezione di terreno trattato. La compattazione dovrà avvenire con l'azione di rulli adeguati al tipo di terreno (rulli a piastre, rulli vibranti, rulli gommati); il numero delle passate sarà definito controllando la densità ottenuta con la prova di compattazione. Successivamente alla compattazione si dovrà provvedere alla perfetta livellazione dello strato con idonea macchina livellatrice, compattazione finale dello strato finale. Per ogni metro cubo di terreno compattato. Tratto in forte pendenza		170,00	4,000	0,500	340,00		
	SOMMANO mc					340,00	16,79	5'708,60
3.002	Strato di fondazione in misto cementato, di qualsiasi spessore, costituito da una miscela (inerti, acqua, cemento) di appropriata granulometria in tutto rispondente alle prescrizioni delle Norme Tecniche compreso l'onere del successivo spandimento sulla superficie dello strato di una mano di emulsione bituminosa nella misura di kg 1 per mq, saturata da uno strato di sabbia; compresa la fornitura dei materiali, prove di laboratorio ed in sito, lavorazione e costipamento dello strato con idonee macchine, ed ogni altro onere per dare il lavoro compiuto secondo le modalità prescritte, misurato in opera dopo compressione. Tratto in forte pendenza		170,00	4,000	0,200	136,00		
	SOMMANO mc					136,00	50,26	6'835,36
4.016.001	Fornitura e posa in opera di tubi di cemento tagliati a metà per la raccolta e lo smaltimento di acque piovane, con giunti a maschio e femmina e compreso scavo a sezione e rinfianco. Diametro interno cm. 40 Tratto in forte pendenza	2,00	170,00			340,00		
	SOMMANO m					340,00	27,64	9'397,60
1.003.001	Scavo a sezione obbligata con uso di mezzi meccanici. Scavo a sezione obbligata, eseguito con uso di mezzo meccanico, di materie di qualsiasi natura e consistenza asciutto, bagnato o melmoso, eseguito anche in presenza di acqua con battente massimo di cm 20, esclusa la roccia da mina ma compresi i trovanti rocciosi ed i relitti di murature fino a mc 0,50. Sono inoltre compresi: la demolizione delle normali sovrastrutture tipo pavimentazioni stradali o simili, il tiro in alto delle materie scavate per l'esecuzione di fossi di guardia a sezione trapezia per un adeguato scolo delle acque piovane. lato nord *(lung.=(178+71+27+191+126+41+457+101)) lato sud *(lung.=(126+54+197+43+69))	2,00	1192,00 489,00			1'192,00 978,00		
	SOMMANO ml					2'170,00	4,60	9'982,00
	A R I P O R T A R E							31'923,56



Num.Ord. [ARIFFA]	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							31'923,56
10	Risagomatura della sede stradale con recupero del materiale esistente mediante idonea scarificazione fino a regolarizzare il piano viabile, apporto di materiale stabilizzato per uno spessore medio di cm. 3, eseguita macchine operatrici tipo greder, rullo gommato e botte per spandimento acqua. svincolo Via Bianchina (lung.=(352+834))		13,00 1186,00	4,000 4,000		52,00 4'744,00		
	SOMMANO mq					4'796,00	2,80	13'428,80
1.01	Realizzazione di attraversamenti per acque stradali mediante inserimento a filo pavimentazione stradale di travi in ferro tipo HEB140 in opera su fondazione in cls da cm. 30x30, compreso nel prezzo ogni onere. Tratto in forte pendenza	2,00	5,00			10,00		
	SOMMANO ml					10,00	275,00	2'750,00
1.02	Trattamento superficiale a caldo di pavimentazione stradale mediante posa in opera di una mano di pietrischetto 8/15 e due mani di pietrischetto 4/8 intercalate da una mano di emulsione bituminosa a caldo, tutto in opera compreso ogni onere. Rappezzi buche zona est a confine con Via Tolara di sopra					100,00		
	SOMMANO mq					100,00	12,00	1'200,00
2.03	Risagomatura banchine laterali mediante utilizzo di terreno vegetale proveniente da cave di prestito compreso l'onere della regolarizzazione delle stesse mediante mezzi meccanici e a mano, la formazione di canalette per lo scolo delle acque meteoriche dalla sede stradale e quant'altro occorrente. (lung.=1574-(6+10+1*+6)) svincolo Via Bianchina	2,00 2,00	1552,00 13,00			3'104,00 26,00		
	SOMMANO ml					3'130,00	3,50	10'955,00
2.04	Tombamento fosso stradale per passo carraio mediante fornitura e posa in opera di tubi in cls D=cm30, in opera su fondazione, rinfianco e copertura in cls per uno spessore medio di cm. 10 e compreso nel prezzo scavo, rinterro ed ogni onere. zona piazzola sosta		6,00			6,00		
	SOMMANO ml					6,00	100,00	600,00
2.05	Pulizia banchina stradale da rovi e sterpaglie mediante utilizzo di mezzi meccanici e a mano, compreso nel prezzo l'onere per il trasporto del materiale di risulta in discarica. lato sud		121,00			121,00		
	SOMMANO ml					121,00	2,50	302,50
	Parziale LAVORI A MISURA euro							61'159,86
	TOTALE euro							61'159,86
	Ozzano dell'Emilia, 30/05/2011							
	Il Tecnico							
	-----							
	-----							
	-----							
	-----							
	A R I P O R T A R E							



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo*  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ  
METROPOLITANA DI BOLOGNA  
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bologna,

Studio Tecnico Negroni  
Geom. Floriano, Fabio, Rita  
Via Salvator Allende 32  
Ozzano Emilia  
info@negronistudio.it

E p.c.  
Comune di Ozzano Emilia  
Comune.ozzano@cert.provincia.bo.it

Phoenix Archeologia e Restauro  
archfeni@cert.cna.it

Prot. N. .... Pos. .... Allegati .....

Class. 34.43.04/61/3

Risposta al Foglio del .. prot. ....

Ns. Prot. 6119-A del 12.03.2020

*Oggetto:*

**OZZANO DELL'EMILIA – Località Ponte Rizzoli – via Ca' Fornacetta**  
**Richiedente: Studio Tecnico Negroni**  
**Proprietario: Immobiliare Varignana s.r.l.**  
**Titolare attività: Servizi per l'ambiente s.r.l.**  
**Lavori di: realizzazione impianto di recupero e stoccaggio rifiuti**  
**Parere di competenza**

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto

*considerato* che con nota prot. 26000 del 25.11.2019 questa Soprintendenza ha richiesto l'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi a seguito della presentazione del progetto di realizzazione dell'impianto di recupero e stoccaggio rifiuti

*Preso atto* che nel corso dei sondaggi archeologici richiesti da questo ufficio è stata rinvenuta una fornace di epoca romana

*considerato* che con nota prot. 27873 del 12.12.2019 questo Ufficio ha richiesto un ampliamento dell'area in cui era stata rinvenuta la fornace, al fine di riportare in luce tutto l'impianto produttivo e assicurarsi che non fossero presenti ulteriori strutture

*visto* che l'intervento richiesto ha messo in evidenza l'intero impianto produttivo di cui si conserva in buone condizioni il *praefurnium* e la camera di combustione con i pilastri che dovevano sorreggere il piano di cottura

*considerato* che tali resti dovranno essere conservati in modo corretto

*presa visione* della variante al progetto ns prot. 6119 del 12.03.2020 con la quale si prevede lo spostamento della viabilità prevista proprio nell'area in cui è stata rinvenuta la fornace e la realizzazione invece di una zona verde

tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza approva la soluzione proposta e si autorizzano le opere previste.

Si precisa che prima di qualsiasi attività i resti della fornace dovranno essere reinterrati previa stesura di geotessuto sulle strutture conservate; tali attività dovranno essere eseguite alla presenza di archeologi.

Si ritiene inoltre opportuno prevedere nell'area interessata dai resti la predisposizione di un apparato didattico che rappresenti quanto conservato nel sottosuolo.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90. e degli artt. 122-127 del D.Lgs. 42/2004e s.m.i la Relazione Archeologica è disponibile, ai fini amministrativi e contabili, presso l'archivio di questa Soprintendenza.

La SOPRINTENDENTE  
Cristina Ambrosini  
(firmato digitalmente)

Referenti istruttoria:  
dott. Tiziano Trocchi  
dott. Renata Curina



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Sede Via Belle Arti n. 52, 40126 Bologna (Beni archeologici, storico-artistici e uff. esportazione) - Tel. (+39) 051 223773 - Fax 051 227170

Sede Via IV Novembre n. 5, 40123 Bologna (Beni architettonici e paesaggistici) - Tel. (+39) 051 6451311 - Fax 051 6451380

PEC [mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it) - PEO [sabap-bo@beniculturali.it](mailto:sabap-bo@beniculturali.it) - SITI WEB [www.archeobologna.beniculturali.it](http://www.archeobologna.beniculturali.it) - [www.sbapbo.beniculturali.it](http://www.sbapbo.beniculturali.it)



**GUALANDI  
& MINOTTI  
AVVOCATI**

Bologna, 3 aprile 2020

Spett. le  
**Comune Ozzano dell'Emilia**  
via PEC: [comune.ozzano@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.ozzano@cert.provincia.bo.it)

Alla c.a. gent.ma sig.ra  
**Geom. Maura TASSINARI**  
via mail: [maura.tassinari@comune.ozzano.bo.it](mailto:maura.tassinari@comune.ozzano.bo.it)

Via Altabella, 3  
40126 Bologna  
Tel. 051 234050  
Fax 051 265769

**Oggetto: Esecuzione impegni di cui all'accordo urbanistico tra IMMOBILIARE  
VARIGNANA S.S./SERVIZI PER L'AMBIENTE S.R.L.S./Comune di Ozzano  
dell'Emilia dell'8.5.2017.**

Scrivo in nome e per conto delle Società **IMMOBILIARE VARIGNANA S.S.** e **SERVIZI PER L'AMBIENTE S.r.l.s.**, in persona dei rispettivi legali rappresentanti in carica, in merito all'accordo urbanistico dalle medesime stipulato con codesto Comune in data 8.5.2017 e recepito nel "*POC 2017*", facendo seguito alla PEC trasmessa in data 25.7.2019.

Come Vi è noto, a norma dell'art. 2 di detto accordo le Parti hanno convenuto che avrebbero verificato la possibilità di una localizzazione alternativa dell'impianto già previsto nell'area "Nuova Geovis" (di stoccaggio temporaneo e recupero di rifiuti non pericolosi, materiali derivanti da demolizioni di opere edili per il riutilizzo in edilizia), oggetto di precedente accordo urbanistico sottoscritto in data 27.6.2011, entro il termine massimo di due anni dall'approvazione dello strumento.

Più precisamente, in caso di individuazione di un sito diverso, entro detto termine le Parti avrebbero dovuto sottoscrivere altresì un nuovo accordo e approvare le varianti agli strumenti urbanistici eventualmente necessarie (questo per quanto riguarda, ovviamente, il Comune).

Diversamente, le Società, e in particolare Servizi per l'Ambiente S.r.l.s., avrebbero potuto presentare le istanze necessarie all'approvazione del progetto nell'area già prevista "*fino al termine di trenta mesi decorrente dall'approvazione della variante di POC*" (*rectius*: del "*POC 2017*").

La delibera consiliare di approvazione, n. 83/2017, è intervenuta in data 20.12.2017: pertanto, il suddetto termine di due anni è scaduto in data 20.12.2019, senza che le Parti abbiano né individuato un sito diverso, né (tanto meno) sottoscritto il conseguente accordo urbanistico, ovvero che siano state approvate le necessarie varianti.

Di conseguenza, Servizi per l'Ambiente S.r.l.s. procederà entro il 20 giugno p.v. - ossia entro la scadenza di sei mesi dall'approvazione del "POC 2017" - a presentare la richiesta di permesso di costruire inerente l'impianto nella sua originaria localizzazione.

\*

A riprova dell'assoluta correttezza e trasparenza del comportamento della Società nel dare esecuzione all'art. 2 dell'accordo citato, e a completamento della comunicazione già trasmessavi con PEC del 25 luglio 2019 (con la quale si è dato atto dell'impossibilità di accettare la soluzione informalmente prospettata dagli Uffici, relativa a un'area posta in Ponte Rizzoli, nei pressi dell'uscita della Complanare Sud, rappresentata in verde nell'allegata planimetria aerofotogrammetrica - **All. I**), si esprimono quindi i seguenti chiarimenti.

Si precisa peraltro che la presente viene trasmessa unicamente allo scopo di formalizzare il mancato raggiungimento dell'accordo malgrado la massima disponibilità in tal senso dimostrata dalle mie Assistite, le quali, pur non avendo ricevuto alcuna proposta scritta e dettagliata da parte di codesta Amministrazione, hanno mostrato il massimo spirito collaborativo, come comprova il contenuto della succitata comunicazione, che si concludeva con la disponibilità a valutare ulteriori soluzioni, chiedendo tuttavia di poterle ricevere entro il mese di settembre.

A detta comunicazione, tuttavia, non ha fatto seguito alcun'altra proposta.

Di conseguenza, alle mie Assistite non è imputabile in alcun modo il mancato trasferimento del futuro impianto, avendo dimostrato la massima diligenza al fine di dare esecuzione all'accordo urbanistico, nella parte in cui prevedeva un confronto tra le Parti volto ad individuare un possibile sito alternativo.

Ciò chiarito, si osserva dunque quanto segue.

\*

**1)** Quanto alla già citata proposta dell'**area dello svincolo autostradale a Ponte Rizzoli** (indicata altresì come "Area 2" nell'All. I).

Trattasi di terreno di proprietà del Real Colegio de España, ente del tutto particolare e soggetto a regole altrettanto peculiari in caso di acquisizione di immobili.

Inoltre, detto terreno è interessato da due progetti estremamente rilevanti per la collettività e prossimi ad essere realizzati, ossia quello dell'Allargamento delle quattro corsie dell'Autostrada A-14, e quello del *"Completamento della complanare di Bologna - Tratto Bologna S. Lazzaro - Ponte Rizzoli - Carreggiata nord dal Km 21 + 714,47 al km 29+ 000,00"*.

Ne consegue un'assoluta incertezza circa la futura sorte dell'area, in termini di espropri e di configurazione.

Infine, e in ogni caso, l'area proposta (tenuto conto delle fasce di rispetto dalle opere viarie previste, e di altri interventi necessari – quali la vasca di laminazione) è notevolmente inferiore rispetto a quella cui la Società dovrebbe rinunciare: si rammenta infatti che il terreno attualmente individuato dal POC per la localizzazione dell'impianto di stoccaggio temporaneo, identificato con il mappale 231 del foglio 10, presenta una superficie catastale complessiva di mq 25.131; mentre l'area di Ponte Rizzoli, pur avendo una superficie pari a circa 19.956 mq, al netto dei vincoli derivanti dalle fasce di rispetto stradali si riduce a circa 6.000 mq. di lotto disponibile).

\*

**2)** Quanto alla proposta dell'**ex area Carri Caserma Gamberini** sita in Via Marconi (indicata come "*Area 3*", color azzurro, nell'All. I).

Trattasi di terreno di proprietà di codesta Amministrazione, acquisito attraverso il federalismo demaniale, posto a sud della vasca di laminazione appartenente al Comune stesso.

Innanzitutto, la scelta appare di difficile motivazione per lo stesso Ente.

Da un lato, infatti, contravverrebbe agli stessi principi del federalismo demaniale, in quanto codesta Amministrazione, anziché procedere ad una valorizzazione del bene ad essa pervenuto, si limiterebbe a cederlo ai miei Assistiti mediante permuta (tralasciando le possibili problematiche fiscali, del trasferimento, conseguenti anche al fatto che l'area di proprietà del Privato presenta un valore notevolmente più elevato di quella appartenente al Comune).

Per altro verso, la proposta non pare giustificabile a livello urbanistico.

Difatti, mentre in sede di precedenti accordi urbanistici codesto stesso Comune ha dichiarato che l'impianto di cui si discute *"si integra con l'attività in essere nella zona urbanistica interessata e la completa nell'ottica di un unico "polo dei rifiuti", e dunque verrebbe realizzato in una parte del territorio a ciò già espressamente vocata, l'area proposta, rinaturalizzata spontaneamente dopo oltre vent'anni di inattività del Demanio Militare, appare incompatibile, avendo l'Amministrazione espresso l'indirizzo di destinarla a oasi delle biodiversità per valorizzazione della protezione dell'ambiente naturale di contrasto al cambiamento climatico; si veda infatti la delibera C.C. n. 31 dell'8.4.2019, che ha statuito *"nel convincimento che rappresenti una importante occasione di valorizzazione del territorio, di protezione dell'ambiente naturale e di contrasto al cambiamento climatico, di adottare il seguente indirizzo: perseguire tutte le azioni necessarie per la tutela e valorizzazione della stessa attraverso la sua più opportuna qualificazione da individuarsi, nel perseguimento degli obiettivi su menzionati, con gli Enti ed i soggetti preposti recependo conseguentemente tale indirizzo negli atti di pianificazione che andrà successivamente ad adottare."**

E' dunque evidentissimo come la soluzione proposta configga con gli atti di indirizzo del Consiglio comunale, e che la trasformazione di tale area da *agricola a impianto produttivo in territorio rurale* comporterebbe una variante agli strumenti urbanistici vigenti PSC e RUE, ammesso che essa non si ponga in contrasto con gli indirizzi della nuova Legge urbanistica n.



24/2017; e comunque comporterebbe un inaccettabile prolungamento dei tempi di realizzazione dell'impianto stesso.

Non da ultimo, a rigore il Privato sarebbe tenuto a corrispondere il contributo straordinario correlato alla variante stessa: il che costituirebbe un aggravio economico in grado di modificare sensibilmente i costi dell'operazione, dato che, permanendo nel sito originario, esso non sarebbe dovuto.

Per quanto poi concerne la conformazione di detta area, si osserva innanzitutto che, pur avendo una superficie simile al terreno di cui alla localizzazione originariamente prevista, dovrà però essere ridotta per ricavare la viabilità di accesso dalla strada comunale Via della Grafica.

Inoltre, dalle verifiche effettuate in relazione alla possibilità di accesso nel primo tratto di via della Grafica, sono emerse diverse problematiche legate alla presenza di una curva a 90°, e dello scolo consorziale "fossa dei Galli", nonché conseguenti alla necessità di realizzare un ponte, e di occupare una porzione di terreno (edificabile) appartenente ad un soggetto terzo per realizzare l'accesso stesso.

Infine, si deve osservare che, ove qui collocato, l'impianto non potrebbe in futuro riorganizzare l'attività in alcun modo; difatti, il terreno confina ai lati sud ed ovest con la residua proprietà del Comune di Ozzano dell'Emilia destinata ad area protetta per le biodiversità, e perciò oggetto di tutela; mentre ai lati nord/est è presente una zona produttiva, con fabbricati industriali di recente realizzazione.

Per tali ragioni, neppure tale area si configura come idonea ad ospitare l'impianto di cui si discute, *in primis* sotto il profilo urbanistico (un impianto di smaltimento rifiuti non può essere di certo trovare una migliore collocazione all'interno di un'oasi di pregio naturalistico anziché di un "polo rifiuti" destinato a tale uso già dal previgente PRG), e comunque per via degli oneri economici, notevolmente maggiori, che i Privati dovrebbero sostenere per effetto di un trasferimento sostanzialmente loro *imposto* dall'Amministrazione.

\*

A quanto precede si aggiunge, infine, che il termine concordato tra le Parti è oramai definitivamente scaduto senza che si sia pervenuti a un accordo circa il sito alternativo.

Di conseguenza, Servizi per l'Ambiente S.r.l.s. - alla quale è già stato imposto un fermo di due anni - procederà a presentare il permesso di costruire per la realizzazione di un impianto trattamento rifiuti all'interno dell'area di proprietà di Immobiliare Varignana S.s. ("Area 1", in colore arancione nell'Al. I).

Il progetto prevedrà la realizzazione di un fabbricato ad uso tettoia, box servizi/uffici temporanei e pesa nella zona est, ed un'ampia zona a piazzale ghiaiato nella zona ovest destinato all'accumulo dei materiali inerti ed alla lavorazione, il tutto nel rispetto delle prescrizioni

normative e di compatibilità ambientale. In relazione a ciò, si segnala ad esempio che, al fine di escludere/contenere eventuali impatti acustici, è stata prevista la realizzazione di specifiche opere di mitigazione perimetrali a tutela del territorio rurale agricolo e di ricettori potenzialmente sensibili, come il confinante e dell'Istituto di Biologia della Selvaggina.

L'impianto sarà schermato nei lati ovest/nord ed est mediante la realizzazione di una barriera verde (terrapieno e barriera di alberature ed arbusti). Oltre alle misure di mitigazione sono state previste delle misure di recupero delle risorse ambientali primarie, come la vasca di laminazione che avrà anche funzione di riserva idrica per la irrigazione delle essenze verdi in progetto.

\*

Per completezza, si allega infine alla presente il documento redatto dal dott. Salvatore Giordano di Nomisma, intitolato "Analisi critica delle soluzioni alternative" (**AII. II**), recante il confronto tra le tre possibili soluzioni sotto i profili amministrativi, urbanistici/territoriali, ambientali e economici, da cui risulta confermata la maggiore idoneità della localizzazione originaria e, in particolare, della soluzione di progetto.

Con i migliori saluti.

(Avv. Francesca Minotti)









**IMPIANTO DI STOCCAGGIO TEMPORANEO E RECUPERO DI RIFIUTI NON  
PERICOLOSI, MATERIALI DERIVANTI DA DEMOLIZIONI DI OPERE EDILI PER IL  
RIUTILIZZO IN EDILIZIA**

## ANALISI CRITICA DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE



Documento a supporto dell'accordo urbanistico tra IMMOBILIARE VARIGNANA  
S.S./SERVIZI PER L'AMBIENTE S.R.L.S./Comune di Ozzano dell'Emilia dell'8.5.2017

Elaborato da:  
**dott. Salvatore Giordano**  
[salvatore.giordano@nomisma.it](mailto:salvatore.giordano@nomisma.it)



Collaborazione: Studio Tecnico Negroni  
[Info@negronistudio.it](mailto:Info@negronistudio.it)

APRILE 2020

## Considerazioni generali

Il presente documento ha l'obiettivo di rappresentare con i principali elementi di sintesi, l'atto predisposto dallo **Studio Gualandi e Minotti Avvocati**, a supporto dell'accordo urbanistico tra IMMOBILIARE VARIGNANA S.S./SERVIZI PER L'AMBIENTE S.R.L.S./Comune di Ozzano dell'Emilia dell'8.5.2017.

L'atto è stato costruito per fornire risposta concreta alla richiesta dell'Amministrazione Comunale (accordo urbanistico dalle medesime stipulato con codesto Comune in data 8.5.2017), nei confronti di SPA SRLS, di valutare soluzioni alternative, fornite dall'Amministrazione stessa, alla soluzione progettuale da presentare per l'area di Via Cà Fornacetta a nord di via Stradelli Guelfi.

Al fine di rendere immediatamente comprensibile e fornire nello stesso tempo degli elementi di valutazione immediati e facilmente interpretabili si è composto un quadro complessivo, mettendo in evidenza prima una tavola localizzativa dei tre ambiti valutati e, poi, per ognuna delle soluzioni possibili (compreso anche lo status quo) elementi descrittivi e di valutazione (tradotta attraverso il riempimento cromatico della specifica casella).

I cromatismi utilizzati possono tradursi secondo lo schema seguente.

	Criticità elevata/escludente		Condizione con limitazioni superabili		Condizione Positiva/accettabile
--	---------------------------------	--	--	--	------------------------------------

Nell'ultima riga della tabella sono stati infine raccolti alcuni elementi di sintesi che evidenziano come la soluzione di progetto rimane quella effettivamente praticabile e sicuramente sostenibile a fronte dell'adozione di soluzioni di mitigazioni già previste dal progetto di massima. La tabella evidenzia infine come anche la soluzione, relativamente sostenibile, e riferibile allo status quo, risulta in contraddizione con l'obiettivo di perseguire una strategia aziendale di futuro che vede nella realizzazione dello stesso impianto, la possibilità di trasferire alle nuove generazioni un'azienda di lunga storia e tradizioni (la SPA Srls nasce in seguito ad una riorganizzazione dell'Impresa GUIDI SPA fondata nel 1952).

AREA 1 - proprietà  
Imm. Varignana s.s.

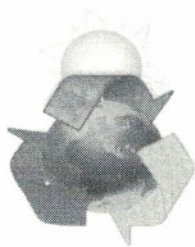


AREA 3 - proprietà Comune  
di Ozzano dell'Emilia

AREA 2 - proprietà  
Collegio di Spagna

AREA	AMMINISTRATIVI:	URBANISTICI - TERRITORIALI	AMBIENTALE:	ECONOMICI:
<b>Impianto attuale a Castel San Pietro T.</b>	Area in affitto e quindi con dei limiti di durata temporale	Inserito in area produttiva quindi coerente sotto lo specifico profilo.	Attività da trasferire nella nuova area di proprietà. Monitorata non ha evidenziato impatti ambientali. Non essendo di proprietà non è comunque possibile apportare modifiche/ottimizzazioni significative.	Trattandosi di area in affitto non consente di definire strategie di consolidamento dell'azienda familiare, oggi necessaria per le giovani generazioni dell'impresa.
<b>Soluzione di progetto Stradelli Guelfi Via Cà Fornacetta (AREA 1)</b>	Terreno di proprietà del Privato	Riconosciuto come "polo rifiuti" <u>destinato a tale uso già dal previgente PRG</u> e quindi vocata all'uso specifico.	Zona vocata (polo produttivo). Presenza di potenziali ricettori (quali l'Istituto di biologia della selvaggina posto a circa 500 m) sarebbero comunque mitigati da eventuali impatti con terrapieni perimetrali.	Trattandosi di terreno di proprietà del Privato non sono ravvisabili costi aggiuntivi.
<b>Alternativa 1- Collegio di Spagna (AREA 2)</b>	terreno di proprietà del Real Colegio de España, ente del tutto particolare e soggetto a regole altrettanto peculiari in caso di acquisizione di immobili.	Interessato da due progetti infrastrutturali di notevole rilevanza strategica, ossia quello dell'Allargamento delle quattro corsie dell'Autostrada A-14, e quello del <i>"Completamento della complanare di Bologna - Tratto Bologna S. Lazzaro - Ponte Rizzoli - Carreggiata nord dal Km 21 + 714,47 al km 29+ 000,00"</i> .	L'area destinata dalle misure di mitigazione ambientali relative al progetto di sviluppo autostradale è inserita in una procedura ministeriale di VIA ormai in fase conclusiva. L'impianto dovrebbe sostituirsi ad un ambito previsto per la compensazione ambientale e climatica dell'opera infrastrutturale, ritenuta dalla procedura fondamentale come elemento di mitigazione.	L'acquisto, seppure di difficile attuazione, verrebbe a rappresentare comunque un costo aggiuntivo per il Privato. Inoltre, le opere di infrastrutturazione e le limitazioni spaziali rappresentano un costo rispettivamente in fase di realizzazione e di futura gestione.
<b>Alternativa 2- ex area Carri Caserma Gamberini (AREA 3)</b>	Federalismo demaniale. Limiti legati a permuta/cessione onerosa.	Sono da rilevare una serie di elementi critici relativi a: necessità di trasformazione da agricola a produttiva/ Disponibilità di una superficie che dovrà essere ridotta per ricavare la viabilità di accesso dalla strada comunale Via della Grafica/ spazi non sufficienti in caso di riorganizzazione delle attività/ area appartenente ad un soggetto terzo per realizzare l'accesso stesso.	Si rileva: la naturalità di elevato pregio dell'area adiacente. L'Amministrazione ha espresso l'indirizzo di destinarla a <u>oasi delle biodiversità per valorizzazione della protezione dell'ambiente naturale di contrasto al cambiamento climatico/</u> problematiche legate alla presenza di una curva a 90°, e dello scolo consorziale "fossa dei Galli", nonché conseguenti alla necessità di realizzare un ponte, e di occupare una porzione di terreno (edificabile).	Il Privato sarebbe tenuto a corrispondere il contributo straordinario correlato alla variante stessa. Questo incrementerebbe sensibilmente i costi dell'operazione.
<b>Sintesi conclusive</b>	Solo nell'area 1 presenta delle condizioni ottimali.	Nell'area 1, a differenza delle altre ipotesi per le quali dovrà avviarsi una specifica variante urbanistica, l'area ha già una destinazione compatibile con l'uso previsto dal progetto. Inoltre, per l'area 2 è evidente una situazione di elevato conflitto con il progetto infrastrutturale strategico del sistema infrastrutturale, ormai in fase conclusiva.	Nell'area 1 gli effetti ambientali legati alla realizzazione del progetto possono considerarsi accettabili sia per la destinazione programmatoria che aveva individuato quest'area come vocata (polo rifiuti) sia perché lo stesso progetto interiorizza interventi mitigativi che neutralizzano ogni potenziale impatto.	Nell'area 1 la situazione appare decisamente favorevole sotto il profilo economico. Questo diversamente dalle altre 2 aree dove vanno previsti oneri economici, notevolmente maggiori, da sostenere per effetto di un trasferimento loro <i>imposto</i> dall'Amministrazione.





## Servizi per l'Ambiente s.r.l.s.

Il sottoscritto *Lorenzo Guidi* nato a [redacted] (BO) [redacted]  
residente in [redacted]  
[redacted] in qualità di amministratore unico della società SERVIZI PER  
L'AMBIENTE s.r.l.s con sede in Ozzano dell'Emilia, Via Prati Ronchi n. 1 (Codice  
fiscale e Partita IVA: 03449531205 – numero REA BO-519957),

in relazione alla presentazione di PUA e titolo edilizio per la realizzazione  
dell'impianto di recupero e stoccaggio di rifiuti non pericolosi in Ozzano dell'Emilia,  
Via Ca' Fornacetta

### DICHIARA

che i materiali di scavo provenienti dalla costruzione dell'edificio e della vasca di  
laminazione, ai sensi dell'articolo 185 comma 1 lettera c) e art. 186 del D. Lgs  
152/2006, verranno interamente riutilizzati in sito per la formazione della collinetta  
antirumore prevista nei lati nord ed ovest.

In fede

**SERVIZI PER L'AMBIENTE S.R.L.S.**

Via Prati Ronchi

46064 OZZANO DELL'EMILIA (BO)

C.F. e Partita IVA: 03449531205

Tel. 340 15 87 174

Pec: [spasrl@pec.postatecnolaser.it](mailto:spasrl@pec.postatecnolaser.it)

CERTIFICATO N° SCA 19-345

REV. 00

**Apave Certification Italia S.r.l.**

certifica che il sistema di gestione applicato da:  
*Apave Certification Italia S.r.l. certifies that the management system implemented by:*

**SERVIZI PER L'AMBIENTE S.r.l.s.**

C.F.: 03449531205

**SEDE LEGALE: Via Prati Ronchi, 1 - 40064 OZZANO DELL'EMILIA (BO) - ITALIA**

Sui seguenti siti:

*On the following locations:*

**Via degli Artigiani, 404 - 40024 CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) - ITALIA**

Per le seguenti attività:

*For the following activities:*

**Recupero di rifiuti speciali non pericolosi  
provenienti da demolizioni edili e stradali.**

**IAF: 24**

È stato valutato conforme ai requisiti richiesti dalla norma:

*Has been assessed to meet the requirements of standard:*

**UNI EN ISO 14001:2015**

secondo le prescrizioni del Regolamento Tecnico RT-09 Accredia.

*Assessed against the Technical Regulation RT-09 Accredia.*

Data di prima emissione

*First issue date*

**19/12/2019**

Data di emissione corrente

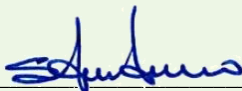
*Current issue date*

**19/12/2019**

Data di scadenza

*Expiry date*

**18/12/2022**



Urbano Strada

Direttore Generale di Apave Certification Italia S.r.l.

*General Manager of Apave Certification Italia S.r.l.*



**SGA N° 055D**

Membro degli Accordi  
di Mutuo Riconoscimento

EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC

Mutual Recognition Agreements

Il presente certificato è soggetto al rispetto dei requisiti contrattuali di Apave Certification Italia S.r.l.  
*The use and the validity of the certification shall satisfy the contract requirements of Apave Certification Italia S.r.l.*  
Per informazioni puntuali e aggiornate circa eventuali variazioni intervenute nello stato della certificazione di cui al  
presente certificato, si prega di contattare il n. telefonico +39 0303099482 o l'indirizzo e-mail

[bs.certification.it@apave.com](mailto:bs.certification.it@apave.com).

*For precise and updated information regarding any changes in the status of certification as carried in the  
present certificate, please call the following phone number +39 0303099482 or send an email to*

[bs.certification.it@apave.com](mailto:bs.certification.it@apave.com)

In conformità al Regolamento UE n. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione, Apave Italia Cpm Srl, organismo notificato presso la Commissione Europea con numero 0398, emette il seguente

---

**CERTIFICATO C E**  
*di conformità del controllo di produzione di fabbrica*  
**0398/CPR/AG/19.018** **C E 0398**

---

*Produttore / Sede*  
**SERVIZI PER L'AMBIENTE Srls**

*Prodotto*  
**AGGREGATI**

Via Prati Ronchi, 1 - 40064 Ozzano dell'Emilia (BO) -  
ITALIA

*Impianto/i*  
- Via degli Artigiani 40024 Castel San Pietro Terme BO - ITALIA -  
Allegato A

*Destinazione d'uso*  
- Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per  
l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade

Il presente certificato attesta che i prodotti sopra elencati sono sottoposti dal fabbricante al controllo di produzione di fabbrica (FPC), alle prove iniziali di tipo (ITT) ed alle ulteriori prove su campioni prelevati in fabbrica in conformità ad un prescritto programma di prove e che l'Organismo Notificato APAVE ITALIA CPM S.r.l. ha effettuato l'ispezione iniziale degli stabilimenti ed il controllo di produzione di fabbrica ed esegue la sorveglianza continua, la valutazione e l'approvazione del controllo della produzione di fabbrica, e che tutte le disposizioni concernenti l'attestazione del controllo di produzione di fabbrica descritte nell'allegato ZA delle norme

**EN 13242:2002/A1:2007**

e dei decreti interministeriali

**DM 11/04/2007**

sono state applicate.

Il presente certificato è stato emesso la prima volta il **16/12/2019** e ha validità sino a che le condizioni definite nella specifica tecnica di riferimento o le condizioni di produzione di fabbrica o il suo controllo di produzione non subiscano modifiche significative. E' possibile verificare lo stato di validità del certificato all'indirizzo: <http://geco.cpmave.it>.

Bienno, lì **16 dicembre 2019**

**Revisione 0**

Dott. Geol. Sirio Frugoni  
Direttore Tecnico

**ALLEGATO A:**

**PRODUTTORE**

**SERVIZI PER L'AMBIENTE Srls**

Via Prati Ronchi, 1 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO -  
ITALIA

Aggregati prodotti nell'impianto di:

- Via degli Artigiani - 40024 - Castel San Pietro Terme  
BO - ITALIA

nelle seguenti classi:

DENOMINAZIONE	CLASSI	
	d/D	CATEGORIA
		EN 13242:2002/A1:2007
Macinato da demolizione 40/80	30/80	G <sub>C</sub> 85/15
Macinato di asfalto 0/10	4/20	G <sub>A</sub> 85
Macinato di asfalto 20/30	4/20	G <sub>A</sub> 85
Macinato di demolizione 0/80	0/80	G <sub>A</sub> 80
Macinato di laterizio vagliato 20/30	8/20	G <sub>A</sub> 75
Macinato di laterizio vagliato 40/80	20/80	G <sub>C</sub> 85/15
Sabbia vagliata da macinato	0/4	G <sub>F</sub> 85
Sabbiella	0/1	G <sub>F</sub> 85
Stabilizzato 0/30	0/20	G <sub>A</sub> 85

Dott. Geol. Sirio Frugoni  
Direttore Tecnico



**Servizi per L'Ambiente Srl**  
**Via Prati Ronchi, 1**  
**Ozzano Dell'Emilia (BO)**

**DOCUMENTO di VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
(Redatto in conformità al D.Lgs. 81/2008)

Revisione del 28 Agosto 2018

**Datore di Lavoro**  
**Lorenzo Guidi**

**Responsabile del S.P.P.**  
**Ing. Lorenzo Lucci**  
**(SIDEL INgegneria SRL)**

**Medico Competente**  
**Dott. Ciro De Seta**

**Rapp. Lavoratori per la sicurezza**  
**Dott.ssa Piera Ciampi**

Il presente documento è stato redatto in collaborazione con **SIDEL INgegneria SRL** di Bologna  
Ogni divulgazione del presente al di fuori della organizzazione aziendale non è autorizzata.

## Sommario

<b>1. DATI GENERALI AZIENDA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>3. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....</b>	<b>5</b>
<b>4. METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI .....</b>	<b>5</b>
<b>CRITERI DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>6</b>
<b>RACCOLTA DELLA DOCUMENTAZIONE.....</b>	<b>7</b>
<b>REDAZIONE DEL DOCUMENTO.....</b>	<b>8</b>
<b>PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI:.....</b>	<b>8</b>
<b>TEMPI E METODI .....</b>	<b>8</b>
<b>REVISIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI .....</b>	<b>8</b>
DPI – Rif.to art. 28 c. 2 lettera b) .....	9
RSPP – Rif.to art. 28 c. 2 lettera e).....	9
RISCHI per MANSIONE – Rif.to art. 28 comma 2 lettera f) .....	9
RIPETIZIONE della VALUTAZIONE – Rif.to art. 29 comma 3 .....	9
CONTRATTI DI APPALTO – Rif.to art. 29 commi 4 .....	9
<b>5. RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI.....</b>	<b>10</b>
<b>6. ORGANIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE E DELL'INFORMAZIONE DEGLI ADDETTI .....</b>	<b>11</b>
<b>7. VALUTAZIONE DEI RISCHI .....</b>	<b>14</b>
<b>8. INDIVIDUAZIONE DELLE SINGOLE MANSIONI AZIENDALI - SUDDIVISIONE IN GRUPPI OMOGENEI DI RISCHIO E RIEPILOGO DEI RISCHI CONNESSI RILEVATI.....</b>	<b>49</b>
<b>9. RIEPILOGO MANSIONI AZIENDALI – DESCRIZIONE BREVE DELLE ATTIVITÀ INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OPERATIVE ED ELENCO DEI DPI ADOTTATI E FORNITI.....</b>	<b>50</b>
<b>10. RIEPILOGO DEI DPI ADOTTATI .....</b>	<b>52</b>
<b>11. VALUTAZIONE DEI RISCHI – CONSIDERAZIONI PARTICOLARI DERIVANTI DAI MONITORAGGI CONTINUI IN AZIENDA.....</b>	<b>53</b>
<b>12. PERSONALE COINVOLTO NELLA VALUTAZIONE E NELLA STESURA DEL DOCUMENTO .....</b>	<b>54</b>

## **1. DATI GENERALI AZIENDA**

01 - REGIONE	<b>EMILIA ROMAGNA</b>
02 - PARTITA I.V.A.	<b>03449531205</b>
03 - RAGIONE SOCIALE	<b>SERVIZI PER L'AMBIENTE S.R.L.S.</b>
04 - SEDE LEGALE	Prov. BOLOGNA Com. OZZANO DELL'EMILIA Via PRATI RONCHI 1 C.A.P. 40064 TEL. 051/946525
04 – UNITA' LOCALE	Prov. BOLOGNA Com. CASTEL SAN PIETRO TERME Loc. Ca' Bianca VIA DEGLI ARTIGIANI 404 C.A.P. 40024
04 – OFFICINA E DEPOSITO MEZZI	Prov. BOLOGNA Com. CASTEL SAN PIETRO TERME Loc. OSTERIA GRANDE C.A.P. 40024
05 - DESCRIZIONE ATTIVITA'	Raccolta e smaltimento di rifiuti non pericolosi e vendita materiali inerti. Piccole attività di movimento terra.
06 – ADDETTI CANTIERE	N. 3
ADDETTI PESA	N. 1
ADDETTI OFFICINA	N. 1
Computo eseguito ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 81/2008	
07 - LEGALE RAPPRESENTANTE	<b>Sig. Lorenzo Guidi</b>

## **2. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

<b>Responsabile del SPP:</b>	Ing. Lorenzo Lucci
<b>Rappresentante dei lavoratori:</b>	Dott.ssa Piera Ciampi
<b>Medico competente:</b>	Dott. Ciro de Seta c/o Parco dei Cedri Bologna
<b>Consulenza esterna:</b>	Ing. Lorenzo Lucci SIDEL INGEGNERIA SRL Tel. 0516026611 Fax. 0516016622 E-mail: lorenzo.lucci@sidel.it
<b>Componenti della Squadra di Emergenza Incendio:</b>	MARCO GUIDI
<b>Componenti del Servizio di Primo Soccorso:</b>	MARCO GUIDI GIOVANNI BUCCOLIERO FRANCESCO MARIA DI MAGLIE

### **3. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81 del 09/04/2008 a conclusione della “**valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori**” riguardante i nuovi elementi introdotti dal decreto citato, alla cui redazione hanno collaborato (art. 29 comma 1) il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente (nei casi di cui all'articolo 41), previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (art. 29 comma 2). La redazione del presente documento fa parte degli obblighi **NON** delegabili del Datore di lavoro, (art. 17, comma 1, lettera a).

Lo scopo del presente documento è di valutare i rischi presenti in azienda, secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni e programmando gli interventi di miglioramento richiesti dal nuovo decreto.

### **4. METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Il processo di valutazione dei rischi viene effettuato seguendo la sequenza sotto riportata.

- ⇒ **VERIFICA PRELIMINARE DELLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER LEGGE** in materia di sicurezza e salute dei lavoratori
- ⇒ **IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO**, che possono provocare, obiettivamente, un potenziale rischio d'esposizione sia esso di carattere infortunistico che igienico/ambientale;
- ⇒ **INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI D'ESPOSIZIONE**, esaminando:
  - ✓ le modalità operative seguite;
  - ✓ l'entità delle lavorazioni o delle attività svolte;
  - ✓ l'organizzazione dell'attività;
  - ✓ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione con la definizione dei potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle protezioni e misure di sicurezza esistenti, e l'individuazione dei lavoratori esposti a tali rischi;
- ⇒ **STIMA DEI RISCHI D'ESPOSIZIONE** ai fattori di pericolo riscontrati nell'ambiente di lavoro, valutando:
  - ✓ entità delle esposizioni,
  - ✓ gravità degli effetti che ne possono derivare
  - ✓ probabilità che tali effetti si manifestino
- ⇒ **PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** previsti, pianificando i tempi di realizzazione degli interventi tenendo conto della logica proposta dall'art.15 del D.Lgs.81/08, della tecnologia conosciuta, dagli standard d'esecuzione del lavoro (affinché siano compatibili), ed ovviamente dell'entità del rischio così come valutato secondo i criteri sopra esposti.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Ogni rischio è stato valutato “dimensionandolo” con un **INDICE**, detto indice di rischio “**I.R.**”. L'indice di rischio si ottiene dalla combinazione di due fattori: indice di probabilità, definito come la possibilità che un evento accada, e l'indice di danno definito come la gravità dell'infortunio che l'evento ha causato.

L'indice di probabilità può variare tra 1 e 3 secondo la seguente classificazione:

	<b>INDICE di PROBABILITA' - I.P. -</b>
<b>1</b>	<b>IMPROBABILE</b> Il fattore di rischio può provocare un danno solo in circostanze occasionali o sfortunate di eventi. <b>Non sono noti</b> o sono noti solo rari episodi già verificatisi. <b>Non esiste</b> correlazione tra attività lavorativa e/o il fattore di rischio e situazioni di impianto in marcia e di complessità delle lavorazioni. <b>Esiste una correlazione</b> tra l'attività ed un positivo andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni). <b>Esiste una probabilità</b> di incidente di $2 \cdot 10^{-3}$ e $2 \cdot 10^{-5}$ .
<b>2</b>	<b>POSSIBILE</b> Il fattore di rischio può provocare un danno, anche se non in maniera automatica o diretta. <b>E' noto</b> qualche episodio in cui alla mancanza rilevata ha fatto seguito il danno. <b>Esiste una correlazione</b> tra l'attività lavorativa e/o la necessità di intervento su impianto in marcia. <b>Esiste una correlazione</b> tra l'attività e/o il fattore di rischio ed un casuale andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni). <b>Esiste una probabilità</b> di incidente di $2 \cdot 10^{-2}$ e $2 \cdot 10^{-3}$ .
<b>3</b>	<b>PROBABILE</b> <b>Esiste una correlazione</b> diretta fra il fattore di rischio e la causa legata ad un danno. <b>Si sono già verificati</b> danni per la stessa mancanza rilevata (incidenti, infortuni, malattie professionali). <b>Esiste una correlazione</b> tra attività lavorativa e la necessità di una particolare organizzazione del lavoro perché presenta interferenze, sovrapposizioni, incompatibilità di operazioni, ecc. <b>Esiste una correlazione</b> tra l'attività e/o il fattore di rischio ed il peggioramento dell'andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni). <b>Sono note</b> situazioni di rischio segnalate dal Rappresentante per la Sicurezza. <b>Esiste una probabilità</b> di incidente di $1 \cdot 10^{-1}$ e $2 \cdot 10^{-2}$ .

L'indice di danno può variare anch'esso tra 1 e 3 secondo la seguente classificazione:

	<b>INDICE di GRAVITA' o DI DANNO - I.D. -</b>
<b>1</b>	<b>LIEVE</b> <b>Si sono verificati</b> danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prognosi $\leq 3$ giorni di guarigione. <b>Esiste una correlazione</b> tra un incidente durante una fase dell'attività e la possibilità di danni con fermata dell'impianto $\leq 1$ giorno. <b>Sono presenti sostanze</b> e/o preparati moderatamente nocivi.
<b>2</b>	<b>MODESTO</b> <b>Si sono verificati</b> danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prognosi $\leq 21$ giorni di guarigione. <b>Esiste una correlazione</b> tra un incidente durante una fase dell'attività e la possibilità di danni con fermata dell'impianto $> 1$ e $\leq 30$ giorni. <b>Sono presenti sostanze</b> e/o preparati non soggetti a notifica e dichiarazione, ma rientrano nell'art. 3 del DPR 175/88. <b>Sono presenti sostanze</b> e/o preparati cancerogeni di 3 <sup>a</sup> categoria, biologici di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> categoria, tossici per ingestione, nocivi per inalazione e/o contatto cutaneo e/o per irritazione, nocivi per l'ambiente.



3	<p><b>GRAVE</b></p> <p><b>Si sono verificati</b> danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prognosi &gt; 21 giorni di guarigione.</p> <p><b>Esiste una correlazione</b> tra un incidente durante una fase dell'attività e la possibilità di danni con fermata dell'impianto &gt; 30 giorni e/o produca anche solo una limitata contaminazione dell'ambiente.</p> <p><b>Sono presenti sostanze</b> e/o preparati soggetti a dichiarazione ai sensi del DPR 175/88.</p> <p><b>Sono presenti sostanze</b> e/o preparati cancerogeni di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> categoria, biologici di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> categoria, tossici per ingestione, tossici per inalazione e/o contatto cutaneo, per irritazione grave, tossici e nocivi per effetti di bioaccumulazione, molto pericolosi per l'ambiente, corrosivi, esplosivi, infiammabili, comburenti.</p>
---	---

Da cui l'indice di rischio dalla seguente tabella:

	danno/patologia lieve (I.D.=1)	danno/patologia modesta (I.D.=2)	danno/patologia grave (I.D.=3)
improbabile (I.P.=1)	+ (I.R.=1)	++ (I.R.=2)	+++ (I.R.=3)
possibile (I.P.=2)	++ (I.R.=2)	+++ (I.R.=3)	++++ (I.R.=4)
probabile (I.P.=3)	+++ (I.R.=3)	++++ (I.R.=4)	+++++ (I.R.=5)

## **RACCOLTA DELLA DOCUMENTAZIONE**

E' stata esaminata la documentazione tecnica esistente relativa alle problematiche di sicurezza aziendale ed igiene del lavoro, con particolare riferimento alla documentazione obbligatoria per legge, la quale è disponibile per la consultazione agli addetti del Servizio di prevenzione e Protezione. A titolo esemplificativo si riporta un elenco non esaustivo della documentazione raccolta:

1. Valutazione previsionale impatto atmosferico impianto di recupero di materiali inerti provenienti da demolizione destinati al riutilizzo a Ca' Bianca (Castel San Pietro) del 07/06/2010
2. Valutazione previsionale impatto acustico impianto di recupero di materiali inerti provenienti da demolizione destinati al riutilizzo a Ca' Bianca (Castel San Pietro) del 07/06/2010
3. Documenti attestanti formazione ed informazione del personale
4. Documento di Valutazione del Rumore del 19/01/2016
5. Documento di Valutazione del rischio da vibrazioni del 19/01/2016
6. Verbale di disposizione n.75/2018 dell'Azienda Unitaria Sanitaria Locale di Imola.
7. Relazione tecnica riguardante i campionamenti personali eseguiti per valutare il livello di esposizione alle polveri e alla silice libera cristallina degli addetti che lavorano presso l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi e produzione di inerti del 27/08/18

## **REDAZIONE DEL DOCUMENTO**

A seguito della raccolta e dell'analisi ragionata della documentazione di cui sopra, si è passati alla stesura del documento di valutazione dei rischi, seguendo una metodologia che può essere così riassunta:

- 1. Tabella dei rischi generale – Individuazione dei rischi presenti in azienda.**  
La valutazione è stata eseguita solo a livello visivo, rimandando ad eventuali ulteriori indagini più approfondite, ad esempio strumentali, attraverso la definizione dei piani d'intervento. Per eventuali rischi già valutati secondo metodologie definite dalla legislazione vigente, si farà riferimento alle relazioni corrispondenti.
  - 1.1 Stima dell'indice di rischio (I.R.) per ognuno dei rischi evidenziati**, tramite la valutazione della **Probabilità di accadimento (I.P.)** e della gravità o entità dei **Danni degli effetti (I.D.)**.
  - 1.2 Individuazione delle eventuali proposte di intervento**, per la eliminazione o la riduzione del singolo rischio (misure tecniche, organizzative, procedurali).
  - 1.3 Definizione della tempistica** per l'applicazione delle misure correttive di cui al p.to 1.2. (**pianificazione**) e delle eventuali persone incaricate.
- 2. Tabella dei rischi per ogni singola mansione e descrizione degli stessi.**  
Identificazione dei rischi per ogni singola mansione.
  - 2.1 Stima dell'indice di rischio (I.R.) per ognuno dei rischi evidenziati**, tramite la valutazione della **Probabilità di accadimento (I.P.)** e della gravità o entità dei **Danni degli effetti (I.D.)**.
  - 2.2 Individuazione delle eventuali proposte di intervento**, per la eliminazione o la riduzione del singolo rischio (misure tecniche, organizzative, procedurali).
  - 2.3 Definizione della tempistica** per l'applicazione delle misure correttive di cui al p.to 2.2 (**pianificazione**) e delle eventuali persone incaricate.

## **PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI:**

### **TEMPI E METODI**

Per la realizzazione degli interventi individuati si è cercato di scegliere, nei limiti del possibile, tempi e metodi congrui con l'entità del rischio così come valutato secondo i criteri sopra esposti, tenendo inoltre conto della tecnologia conosciuta e degli standard d'esecuzione del lavoro (affinché siano compatibili).

Gli interventi richiedenti invece uno studio specifico, o il ricorso a specialisti, o di più complessa attuazione, sono comunque esplicitati nel documento, affidandone la risoluzione a tempi di realizzazione congrui e contenuti e prevedendo misure tecniche, organizzative o procedurali idonee a limitare o controllare il fattore di rischio individuato, in attesa della sua definitiva rimozione.

## **REVISIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Come previsto dal D.Lgs.81/08, la presente valutazione sarà rielaborata o comunque aggiornata in occasione di modifiche del processo produttivo che siano significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori. In occasione della riunione periodica di "Prevenzione e protezione dei rischi", la presente valutazione sarà in ogni modo riesaminata, al fine di ridefinire eventualmente gli obiettivi e/o di esaminare l'avanzamento dei lavori d'adeguamento-miglioramento previsti.

#### **DPI – Rif.to art. 28 c. 2 lettera b)**

Le indicazioni riguardanti le misure di prevenzione attuate e dei DPI adottati sono oggetto di uno specifico paragrafo del presente documento.

#### **RSPP – Rif.to art. 28 c. 2 lettera e)**

L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio, sono individuabili, tra altre parti del documento, nel frontespizio ed in calce in corrispondenza delle firme.

#### **RISCHI per MANSIONE – Rif.to art. 28 comma 2 lettera f)**

Nel capitolo riguardante l'analisi dei rischi delle singole mansioni, sono state individuate quelle che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

#### **RIPETIZIONE della VALUTAZIONE – Rif.to art. 29 comma 3**














La valutazione dei rischi sarà rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità, eventualmente aggiornando le misure di prevenzione adottate.

#### **CONTRATTI DI APPALTO – Rif.to art. 29 commi 4**

Il presente documento, comprensivo degli allegati che si riferiscono a valutazioni specifiche e dei documenti redatti ai sensi dell'art. 26 relativi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione, è custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi.

## **5. RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI**

Per la stesura del presente documento si è preso come riferimento la seguente normativa (l'elenco non è in ogni modo esaustivo):

-  Costituzione della Repubblica Italiana
-  Codici Civile e Penale
-  Norme riguardanti l'usabilità degli edifici contenenti luoghi di lavoro
-  D.M. 37/08 – Norme per la sicurezza degli impianti elettrici nei luoghi di lavoro
-  D.Lgs. 81/08 – Norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
-  D.Lgs. 230/95 integrato e modificato dal D.Lgs.241/00 – Attuazione direttive CEE sulla protezione dei lavoratori e della popolazione dalle radiazioni ionizzanti
-  DPR 459/96 – Attuazione delle direttive CE per la sicurezza delle macchine (Direttiva Macchine)
-  D.Lgs 151/01 – Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.
-  D.Lgs. 475/92 – Attuazione direttive CE relative ai dispositivi di protezione individuale
-  D.M. 10/3/98 – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
-  D.Lgs. 334/99 – Attuazione direttive CE relative al controllo al pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Seveso bis)
-  D.Lgs. 345/99 integrato e corretto dal D.Lgs.262/00 – Attuazione direttive CE relative alla protezione dei giovani sul lavoro
-  D.Lgs. 532/99 – Attuazione delle direttive CE sul lavoro notturno

## **6. ORGANIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE E DELL'INFORMAZIONE DEGLI ADDETTI**

Nella tabella seguente sono indicati i corsi di formazione/ informazione generali e/o specifici effettuati e/o programmati. Tale tabella sarà aggiornata periodicamente.

<b>DESTINATARI FORMAZIONE</b>	<b>SITUAZIONE e OSSERVAZIONI</b>	<b>INCARICATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE</b>	<b>PROGRAMMAZIONE</b>
RSPP	Il RSPP è l' Ing. Lorenzo Lucci L'incarico è svolto a partire dal 23/11/2015	RSPP	Formazione completata, primo attestato rilasciato da AIR in data 15/07/2005
RLS/RLST	Non è stato ancora eletto il rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, pertanto è stato nominato un Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza Territoriale (RLST) presso AIR il cui nome è Piera Ciampi: Comunicazione RLST all'INAIL 3/1/2018	RLST	Corso di formazione di 32 ore da effettuare non appena eletto. Fintanto nessun lavoratore sarà disposto a ricoprire questo ruolo dovrà essere mantenuto un Rappresentante dei Lavoratori Territoriale (RLST)
SQUADRA DI EMERGENZA INCENDIO	Il personale è stato nominato e oggetto di formazione specifica. I lavoratori devono fare riferimento a Marco Guidi ogni volta che c'è necessità di un pronto intervento a causa di un incidente.	Marco Guidi	Corsi di prevenzione incendi rischio medio frequentato il 12/04/16  Possibilmente nominare due addetti.
SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO	Sono stati individuati e formati secondo specifiche di legge, i componenti della squadra di primo soccorso. I lavoratori devono fare riferimento a Marco Guidi Giovanni Buccoliero e a Francesco Maria di Maglie ogni volta che c'è necessità di un primo soccorso, sia in caso d'infortunio, sia in caso di malessere.	Datore di Lavoro	Corso di 16 ore frequentato da Buccoliero e Di Maglie nel 2017. Da aggiornare nel 2020 Corso di Marco Guidi frequentato il 05/04/16 (scadenza aprile 2019)



<p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE AI <b>LAVORATORI E PREPOSTI</b> RELATIVA AL D.LGS. 81/08 E ALTRA NORMATIVA VIGENTE</p> <p>(art.li 36 e 37)</p>	<p>In base all'accordo Stato – Regioni del 21/12/2011 tutti i dipendenti devono frequentare un corso base di formazione di 4 ore e un corso specifico di 12 ore (rischio alto).</p> <p>In caso di squadre di lavoratori senza la presenza del datore di lavoro occorre anche effettuare la formazione dei preposti secondo quanto disposto dal nuovo testo unico secondo i contenuti indicati nell'art. 37 comma 7, riportati in seguito:</p> <p>"I preposti ricevono a cura del datore di lavoro e in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al presente comma comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;</li> <li>b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;</li> <li>c) valutazione dei rischi;</li> <li>d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione</li> </ul>	<p>RSPP</p>	<p>Tutti i dipendenti sono stati formati e aggiornati ai sensi dell'Accordo Stato Regioni.</p> <p>Prossimo aggiornamento di 6 ore entro il 2020</p> <p>Il preposto è il sig. Marco Guidi (corso frequentato 25/05/2016)</p>
<p>ADDETTI ALLE ZONE CHE LI ESPONGONO AD UN RISCHIO GRAVE E SPECIFICO</p> <p>FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO (art. 18 c. 1 lett. e) ADDETTI A MACCHINE MOVIMENTO TERRA ART. 73</p>	<p>Gli addetti alle macchine movimento terra, secondo il nuovo accordo Stato Regioni del 22/02/2012 devono essere iscritti ai corsi di formazione specifica delle seguenti durate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 4 parte teorica</li> <li>- 12 parte pratica</li> </ul> <p>Gli addetti ai trattori devono invece frequentare un corso complessivo di 8 ore</p> <p>Gli addetti alla gru su autocarro 12 ore; Gli addetti ai carrelli elevatori, telescopici e rotativi 16 ore.</p>	<p>RSPP</p>	<p>L'accordo Stato regioni è entrato in vigore il 12/03/13. Gli addetti alle Macchine Movimento Terra hanno frequentato il corso nelle seguenti date:</p> <p><b>- Pale +terne+ escavatori:</b> Davide Nannetti 03/2014; Giovanni Buccoliero 03/2014; Marco Guidi 03/2014; Andrea Guidi 09/2015; Francesco Maria Di Maglie 03/2018;</p> <p><b>Piattaforme di lavoro elevabili (con e senza stabilizzatori)</b> Giovanni Buccoliero 06/2013; <b>Gru su autocarro:</b> Giovanni Buccoliero 12/2013; Davide Nannetti 12/2013;</p>

			<p><b>Trattori agricoli e forestali</b>  Davide Nannetti 12/2013;  Francesco Maria Di Maglie 12/2013;  Giovanni Buccoliero 04/2014;</p> <p><b>Carrelli elevatori telescopici rotativi, a braccio</b>  In caso di utilizzo di diversi tipi di carrelli corso di 16 ore complessive frequentato il 14/03/2018 da Giovanni Buccoliero; Andrea Guidi e Francesco Maria Di Maglie</p> <p>Successivamente saranno effettuati gli aggiornamenti (minimo 4 ore di cui 1 teorica e 3 pratiche) ogni 5 anni.  Registrare inoltre gli incontri di aggiornamento sull'utilizzo e addestramento delle macchine</p>
--	--	--	---

## 7. VALUTAZIONE DEI RISCHI

N°	RISCHIO rilevato - luogo -	Valutazione del rischio Possibili effetti - Interventi già attivati	Interventi migliorativi Programmazione	Incaricato	Planning	I.R. (IP-ID)
01	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI</b>  <i>Descrizione attività aziendale.</i>	<p>La ditta Servizi per l'Ambiente Srls svolge la propria attività nel settore della raccolta e smaltimento di rifiuti non pericolosi e vendita materiali inerti e piccole attività di movimento terra.</p> <p>Le varie fasi sono svolte con l'ausilio di macchine movimento terra come escavatori, pala, trattori, autocarri e carrelli elevatori.</p> <p>L'orario di lavoro è compreso tra le ore 07.00 e le ore 17.00, dal lunedì al venerdì.</p> <p>Le unità operative sono l'impianto di recupero di materiali inerti provenienti da demolizione destinati al riutilizzo a Ca' Bianca (Castel San Pietro Terme) e il deposito/officina di Osteria Grande dove vengono svolte le manutenzioni ai mezzi con attrezzi quali saldatrice, flessibile, sega elettrica, trapano a colonna e muletto.</p> <p>Vengo svolte anche attività di movimento terra mediante noleggio a caldo di escavatori in diversi cantieri edili.</p> <p>Presso l'impianto di recupero rifiuti e produzione di inerti lavorano 2/3 addetti che svolgono le seguenti attività lavorative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accettazione rifiuti e gestione ufficio;</li> <li>- Ammasso rifiuti;</li> <li>- Carico dei rifiuti nella frantumatrice/mulino (a noleggio);</li> <li>- Smistamento rifiuti;</li> <li>- Spargimento acqua sul piazzale con l'autobotte;</li> <li>- Raccolta di piccoli rifiuti dai mucchi.</li> </ul> <p>.... Continua</p>				

01	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI</b>  <i>Descrizione attività aziendale.</i>	<p>.....<i>Continua</i></p> <p>L'attività lavorativa viene svolta per la maggior parte all'aperto, tranne le attività di ufficio svolte all'interno di un piccolo box. Al fine di ridurre la polverosità del piazzale, due volte al giorno il piazzale stesso viene bagnato con una autobotte.</p> <p>Inoltre è presente sul tracciato dei mezzi un impianto di irrigazione funzionante un'ora al mattino e un'ora al pomeriggio.</p> <p>Le macchine operatrici sono dotate di aria condizionata.</p>				
02	<b>Luoghi di lavoro</b>  <b>Accessi</b>  <b>Vie di fuga</b>	<p>Impianto di recupero di Ca' Bianca: Il luogo di lavoro è all'aperto pertanto non si ravvisano particolari problematiche.</p> <p>Magazzino/officina: L'ingresso all'officina costituisce anche l'uscita. Dato l'esiguo numero di lavoratori (1) non si ravvisano particolari problematiche.</p> <p>Per i cantieri edili non è possibile dare una valutazione precisa di tale voce essendo essa intrinsecamente legata al luogo di lavoro che per la specificità dell'azienda si trova ad essere sempre diverso, comunque è necessario garantire ai dipendenti idonee vie di fuga che saranno determinate di volta in volta a seconda delle necessità dei cantieri in cui l'azienda si troverà ad operare</p>	<p>Occorre verificare che le vie di circolazione e le possibili vie di fughe e di emergenza siano libere da ostacoli</p>	<p>Preposti, addetti alla squadra antincendio</p>	<p>Periodico</p>	<p><b>2(1-2)</b></p>

03	<p><b>Condizioni di lavoro particolari</b></p> <p><b>Lavoro notturno</b></p> <p><b>Lavoratrici in stato di gravidanza e minori</b></p>	<p>Il lavoro viene svolto in cantiere, nell'impianto di recupero o in officina nell'arco delle 8 ore lavorative giornaliere.</p> <p>Non sono state rilevate mansioni che rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs.532/99 e del D.Lgs 66/2003 (lavoro notturno).</p> <p>Già previsto con il D.Lgs. 151/01 è stato esaminata, per ogni rischio individuato, la compatibilità con lo stato di gravidanza e con la possibilità di adibirvi minori.</p> <p>Ricapitolando, è emerso quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>delle mansioni aziendali risulta incompatibile con lo stato di gravidanza quella di operaio, per la presenza di movimentazione manuale dei carichi e rumore</li> <li>Per gli stessi motivi anche i minori è opportuno non siano adibiti a tale mansione</li> </ul> <p>Verificare periodicamente la compatibilità delle mansioni con gli stati di cui sopra.</p> <p>Per questo rischio, non sono prevedibili variabili dovuti alla differenza di genere, età o provenienza da altri paesi.</p>	<p>Il RSPP di concerto con il datore di lavoro, in occasione dell'entrata in servizio di lavoratori minorenni, valuterà se i rischi connessi alla mansione siano compatibili con quanto indicato nel D.Lgs. 345/99</p> <p>In caso di presenza di lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, è necessario che queste non movimentino carichi pesanti.</p> <p>All'occorrenza, assieme alla presente valutazione dei rischi dovrà essere approntato in collaborazione col medico del lavoro il documento di valutazione specifica dei rischi per il personale femminile.</p>	RSPP	<p>All'occorrenza</p> <p>In caso di presenza di gestanti</p>	
----	--	---	---	------	--	--



04	<b>Microclima degli ambienti di lavoro</b>  <b>(art. 181 c. 1)</b>	<p>Il microclima è considerato dall'art. 181 un rischio fisico e come tale da valutare.  Con microclima s'intende tutta una serie di valori climatici legati all'ambiente di lavoro, che combinati fra loro possono generare situazioni di benessere o di malessere secondo i casi: temperatura, umidità, ventilazione, luminosità.</p> <p><b>CANTIERE</b>  I lavoratori che svolgono l'attività in cantiere o nell'impianto di Cà Bianca si trovano ad operare prevalentemente all' interno delle cabine dei mezzi movimento terra, quindi con impianti di condizionamento/riscaldamento dei veicoli. Tuttavia possono essere sottoposti a correnti d'aria fredda nel periodo invernale.  E' comunque una tipologia di rischio che varia cantiere per cantiere e a seconda della stagione in cui ci si trova ad operare.</p> <p>Per questo rischio, non sono prevedibili variabili dovuti alla differenza di genere, età o provenienza da altri paesi.</p>	<p>Prevedere manutenzione periodica dei canali di distribuzione dell'aria calda e condizionata dei veicoli per evitare accumuli di sporcizia e formazione di colonie batteriche.</p> <p>Controllare che gli operatori indossino sempre capi adeguati alle condizioni climatiche</p>	Datore di Lavoro	periodico	2 (2-1)
----	--	---	---	------------------	-----------	---------

05	<b>Illuminazione</b>  <i>Illuminazione di emergenza</i>	<p><b>CANTIERE E IMPIANTO DI CA' BIANCA</b> In caso di necessità installare adeguata illuminazione indicante i percorsi di esodo.</p> <p>Installare illuminazione di emergenza in caso si preveda di lavorare in magazzino anche in ore di scarsa luce naturale.</p>		Datore di Lavoro	Periodico	1(1-1)
06	<b>Impianto di distribuzione energia elettrica</b>	<p><b>IMPIANTO CA' BIANCA E OFFICINA</b> L' Impianto generale di distribuzione e il quadro generale devono presentare i requisiti previsti dalla L.37/08 e successive modificazioni : deve essere prodotto da parte dell' installatore dell' impianto elettrico di cantiere lo Schema dell' Impianto elettrico.</p> <p><b>Dichiarazione di Conformità dell'impianto di Ca' Bianca del 09/07/2016</b> Per questo rischio, non sono prevedibili variabili dovuti alla differenza di genere, età o provenienza da altri paesi.</p>	<p>Si ricorda che, ogni qualvolta vengano eseguiti nuovi lavori riguardanti l'impianto elettrico, sarà necessario farsi rilasciare i relativi documenti obbligatori (Dichiarazione di conformità, relazione con tipologie dei materiali utilizzati, certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali, schema di impianto realizzato, riferimento a precedenti dichiarazioni di conformità ed infine, ove richiesto, eventuale progetto dell'impianto) da parte delle ditte esecutrici.</p> <p>Cercare le Dichiarazioni di conformità dell'impianto elettrico deposito di Osteria grande oppure redigere nuova Dichiarazione di rispondenza dell'impianto.</p> <p><b>CANTIERE</b> In cantiere le macchine movimento terra non hanno bisogno di essere alimentate dall'impianto elettrico di cantiere.</p>	Datore di Lavoro	Al più presto	3 (1-3)

07	<b>Denuncia e verifica di impianto di messa a terra.</b> <b>Ex Modello B.</b>	<p><b>IMPIANTO CA' BIANCA E</b>  <b>PIAZZALE/OFFICINA OSTERIA GRANDE</b>  A partire dal 23/01/2002, ai sensi del D.P.R. 462 del 22/10/2001, la messa in esercizio degli impianti elettrici di messa a terra non può essere effettuata prima della verifica eseguita dall'installatore che rilascia la dichiarazione di conformità ai sensi della normativa vigente.  La dichiarazione di conformità equivale a tutti gli effetti ad un' omologazione dell'impianto.  Entro trenta giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, il datore di lavoro invia la dichiarazione di conformità all'ISPESL ed all'ASL o all'ARPA territorialmente competenti.</p> <p><b>CANTIERE</b>  Come sopra</p>	<p>Inviare la Dichiarazione di Conformità dell'impianto elettrico a USL e ISPESL</p> <p>Secondo il D.P.R. 462/01 a partire dal 23/01/2001 Il datore di lavoro e' tenuto ad effettuare regolari manutenzioni dell'impianto di messa a terra, nonche' a far sottoporre lo stesso a verifica periodica ogni cinque anni, ad esclusione di quelli installati in cantieri, in locali adibiti ad uso medico e negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio per i quali la periodicità e' biennale.</p> <p>Per l'effettuazione della verifica, il datore di lavoro si rivolge all'ASL o all'ARPA o ad eventuali organismi notificati al Ministero delle attività produttive (SIDEL SPA), sulla base di criteri stabiliti dalla normativa tecnica europea UNI CEI.</p>	<p>Datore lavoro</p> <p>di</p>	<p>Controllo quinquennal e (Ca' Bianca)</p> <p>Controllo quinquennal e (Osteria Grande)</p>	<p><b>3 (1 - 3)</b></p>
----	--	--	--	--------------------------------	---	-------------------------

08	<p><b>Lavori sotto tensione</b></p> <p><b>(art. 82 comma 1 lettera c punto 2)</b></p>	<p>All'art. 82 si prescrive che <i>“l'esecuzione di lavori su parti in tensione e' affidata a lavoratori abilitati dal datore di lavoro ai sensi della pertinente normativa tecnica riconosciuti idonei per tale attività”</i>.</p> <p>Pertanto si è verificato se siano presenti lavoratori il cui compito è lavorare su impianti sotto tensione o in prossimità di parti attive, si dovrà provvedere alla loro formazione, vedi capitolo formazione.</p> <p>Per questo rischio, non sono prevedibili variabili dovuti alla differenza di genere, età o provenienza da altri paesi.</p>	<p>Gli addetti non lavorano su parti in tensione.</p> <p>In caso di lavori in prossimità di linee elettriche in tensione, l'art. 83 del D.Lgs. 81/08 recita:</p> <p>1 Art. 83. - Lavori in prossimità di parti attive</p> <p>1. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX, salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.</p> <p>2. Si considerano idonee ai fini di cui al comma 1 le disposizioni contenute nella pertinente normativa di buona tecnica.</p> <p>Sintesi Tab. 1 allegato IX – Distanze di sicurezza da parti attive di linee elettriche e di impianti elettrici non protette o non sufficientemente protette.</p> <p>Un (kV) Distanza minima consentita (m)</p> <p>Da 0 a 380 Da 3 a 7 m</p> <p>.</p>	capocantiere	ogni cantiere	<b>3 (1-3)</b>
----	---	--	--	--------------	---------------	----------------





11	<b>Presidio sanitario aziendale.</b>	<p>da verificare il contenuto della cassetta pronto soccorso con la lista del dm 388 del 2003:</p> <p>Guanti sterili monouso (5 paia)  Visiera paraschizzi  Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).  Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).  Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).  Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).  Teli sterili monouso (2).  Pinzette da medicazione sterili monouso (2).  Confezione di rete elastica di misura media (1).  Confezione di cotone idrofilo (1).  Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).  Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).  Un paio di forbici.  Lacci emostatici (3).  Ghiaccio pronto uso (due confezioni).  Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).  Termometro.  Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.</p>	<p>Assicurarsi che il contenuto della cassetta di pronto soccorso venga periodicamente aggiornato: allo scopo, controllare gli articoli ogni tre mesi ed eventualmente procedere al rinnovo.  Deve essere presente l'elenco dei medicinali.  Sul contenitore dovrà inoltre essere indicato il numero telefonico dell'emergenza sanitaria.  Posizionare un cartello di segnalazione</p> <p>Con solo due addetti è sufficiente anche il Pacchetto di medicazione Allegato 2 del dm 388 del 2003.  Dotarsi di due ulteriori pacchetti di medicazione da tenere a bordo dei mezzi nei cantieri.</p>	addetti pronto soccorso	Verifiche periodiche.	<b>2 (1- 2)</b>
12	<b>Servizi igienici</b>	<p>Dovranno essere disponibili :</p> <p>n ° 1 lavandini ogni 5 lavoratori presenti in cantiere</p> <p>n° 2 wc ogni 30 lavoratori presenti in cantiere ( e comunque distinti per sesso )</p> <p>n° 1 doccia ogni 10 lavoratori presenti in cantiere e svolgenti lavorazioni insudicianti.  I servizi igienici dovranno essere dotati di lavello, acqua calda, dosatori di sapone liquido e di salviette asciugamani usa e getta</p> <p>Armadietti per gli abiti nel locale spogliatoio</p>	Verificare periodicamente lo stato igienico sanitario dei servizi	Datore di lavoro	Periodico	<b>2 (1- 2)</b>

13	<b>Agenti fisici</b> <b>Rumore</b> <input type="checkbox"/> <b>D.Lgs 81/08 –</b> <b>Titolo VIII Capo II</b>	<p>Valutazione del rumore effettuata in data 19 Gennaio 2016  Copia di tale valutazione è presente in sede.</p> <p><b>IMPIANTO CA' BIANCA E CANTIERI</b>  Per gli operai il rischio non è presente, infatti:  <b>Gli addetti alle macchine operatrici sono sottoposti ad un Lex8h inferiori agli 80 dB e ad un Ppeak Massimo inferiore a 140 dB</b></p> <p><b>OFFICINA E TRASPORTO MATERIALI</b>  Per l'addetto all'officina ed al trasporto materiali invece il rischio è presente in quanto <b>superiore agli 80 dB ma inferiore agli 85 db.</b></p> <p>Per questo rischio, non sono prevedibili variabili dovuti alla differenza di genere, età o provenienza da altri paesi.</p>	<p>Così come da normativa il Datore di Lavoro:</p> <p><b>a)</b> nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra dei valori superiori di azione esige che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale dell'udito;</p> <p><b>b)</b> nel caso in cui l'esposizione al rumore superi i valori inferiori di azione il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale dell'udito;</p> <p><b>c)</b> Al di sotto del valore inferiore di azione non è presente il rischio</p> <p>Tale valutazione andrà rinnovata con una periodicità quadriennale o qualora ci siano dei cambiamenti significativi in tema di sicurezza da rischio di carattere fisico. quali ad esempio nuovi acquisti di macchinari o eventuali variazioni logistiche aziendali ( cambio di layout macchinari )  E' necessario procedere all'informazione nonché alla formazione del personale.  All'atto della sostituzione o dell'acquisto di nuove attrezzature devono essere privilegiate quelle che producono un più basso livello di rumore di quelle preesistenti.</p> <p>Nel caso di nuove assunzioni tale documento andrà aggiornato con il nominativo e le mansioni dei nuovi assunti.</p>	RSPP	Controllo quadriennale	<b>2(1-2)</b>
----	--	--	--	------	------------------------	---------------

14	<b>Valutazione rischio Ultrasuoni</b>  <b>(art. 181 c. 1)</b>	<p>La valutazione del rischio da “Ultrasuoni” è richiesta dall’art. 181 del D.lgs. 81/08. Non sono fornite indicazioni sulla metodologia da utilizzare per la valutazione di questo rischio, pertanto il riferimento rimane quello delle Linee Guida Inail disponibili on-line.</p> <p>Le onde ultrasoniche, per definizione a frequenza superiore a 20 kHz, secondo la letteratura esaminata sono prodotte da alcune macchine specifiche, ad esempio nel campo dei CND (Controlli non distruttivi) per l’individuazione di difetti nei materiali o per misurare lo spessore dei materiali, nell’ambito medico (fisiatria, chiropratica, nel trattamento dei calcoli, in ecografia, ecc.), in ambito industriale nelle lavatrici per metalli o in alcune macchine per il riscaldamento dei metalli o di plastiche per operazioni di saldatura o piegatura di tubi o oggetti di forma complessa. Sono anche utilizzati nel settore dell’abbigliamento per il taglio dei tessuti e da alcune prodotti tecnologici per scacciare gli animali (piccioni, cani, ecc.).</p> <p>Per questo rischio, non sono prevedibili variabili dovute alla differenza di genere, età o provenienza da altri paesi.</p>	<p>L’analisi delle macchine e degli ambienti nei quali si trovano ad operare i lavoratori dell’azienda non ha individuato fonti di ultrasuoni.</p> <p>In base a quanto sopra non sono stati previsti approfondimenti del rischio per via strumentale.</p>			
----	---	---	---	--	--	--



15	<b>Valutazione rischio Infrasuoni</b>  <b>(art. 181 c. 1)</b>	<p>La valutazione del rischio da “Infrasuoni” è richiesta dall’art. 181 del D.lgs. 81/08. Non sono fornite indicazioni sulla metodologia da utilizzare per la valutazione di questo rischio, pertanto il riferimento rimane quello delle Linee Guida ISPESL disponibili on-line.</p> <p>Le onde infrasoniche hanno, per definizione, una frequenza inferiore a 20 Hz, non sono quindi normalmente udibili dall'orecchio umano a meno che non siano di intensità elevata, ma sono perfettamente percepibili da alcuni animali. L'emissione di infrasuoni può essere prodotta da diversi fattori: vibrazione di strutture metalliche o, più frequentemente, al passaggio di flussi d'aria attraverso condotti/aperture o all'impatto di flussi d'aria contro strutture rigide. Esempio sono le turbine a gas, i compressori e i bruciatori. Molti mezzi di trasporto generano infrasuoni, a causa della loro mole ed in relazione alle frequenze proprie di vibrazione. Altro esempio sono i rumori provenienti dallo spostamento d'aria degli aerei in decollo o dei treni molto veloci. Per questi ultimi il fenomeno si ripercuote anche sui passeggeri. Infine, si segnala come fonte l'uso degli esplosivi e più in generale delle armi da fuoco.</p> <p>Per questo rischio, non sono prevedibili variabili dovuti alla differenza di genere, età o provenienza da altri paesi.</p>	<p>L'analisi delle macchine e degli ambienti nei quali si trovano ad operare i lavoratori dell'azienda non ha individuato fonti di infrasuoni.</p> <p>In base a quanto sopra non sono stati previsti approfondimenti del rischio per via strumentale.</p> <p>Per approfondire il tema e valutare meglio il rischio, prendendo come riferimento le Linee Guida ISPESL on-line “per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro” del 2005.</p>			
16	<b>Agenti fisici</b> <b>Radiazioni</b> <b>ionizzanti e</b> <b>non ionizzanti</b>	<p>Le problematiche non sono presenti</p>				

17	<b>Campi Elettromagnetici</b>  <b>(art. 181 c. 1)</b>	<p>I campi elettromagnetici fanno parte dei rischi di origine fisica elencati al comma 1 dell'art. 181, pertanto da sottoporre a valutazione.</p> <p>La metodologia prevista dal Capo IV del Titolo VIII del D.Lgs. 81/08 deve essere utilizzata a partire dal 30/04/2012 pur tuttavia gli ambienti e le macchine/attrezzature utilizzate in azienda sono state sottoposte a verifica per determinare eventuali esposizioni degli addetti a campi elettromagnetici attraverso al lettura dei corrispondenti libretti d'uso e manutenzione. Nulla di particolare da segnalare è emerso.</p> <p>Per questo rischio, non sono prevedibili variabili dovuti alla differenza di genere, età o provenienza da altri paesi.</p>	<p>Assicurarsi che le nuove macchine siano marchiate C.E. e leggere le indicazioni riguardo i campi elettromagnetici</p>	RSPP	all'occorrenza	basso
18	<b>Radiazioni ottiche di origine artificiale</b>  <b>(art. 181 c. 1)</b>  <b>Radiazioni ottiche di origine naturale</b>	<p>La valutazione del rischio dovuto alle radiazioni ottiche artificiali fa parte dei rischi di origine fisica elencati al comma 1 dell'art. 181, pertanto da sottoporre a valutazione.</p> <p>La metodologia prevista dal Capo V del Titolo VIII del D.Lgs. 81/08 deve essere utilizzata a partire dal 26/04/2010.</p> <p>L'analisi delle mansioni svolte in azienda ha rivelato particolari aree dove le radiazioni ottiche artificiali potrebbero essere superiori a valori normali, infatti sono presenti postazioni di saldatura manuale che sono fonti di radiazioni ottiche dannose per gli occhi o la cute. Pertanto si ritiene opportuno svolgere indagini strumentali.</p> <p>Per quanto riguarda le radiazioni ottiche di origine naturale, gli addetti possono essere esposti ai raggi solari.</p> <p>Per questo rischio, non sono prevedibili variabili dovuti alla differenza di genere, età o provenienza da altri paesi.</p>	<p>Potrebbe essere opportuno effettuare misure strumentali nelle vicinanze delle postazioni sottoposte a radiazioni ottiche come quelle di saldatura per verificare l'eventuale superamento dei Valori limite di esposizione ai sensi dell' art. 215 del D.Lgs. 81/08.</p> <p>I valori limite di esposizione per le radiazioni incoerenti sono riportati nell'allegato XXXVII, parte I.</p> <p>Chi compie la saldatura manuale lo fa saltuariamente e deve utilizzare la maschera per la saldatura.</p> <p>Durante la stagione estiva dotare i dipendenti di cappelli, indumenti protettivi e creme solari</p>			

19	<b>Atmosfere iperbariche</b>  (art. 181 c. 1)	<p>La valutazione del rischio dovuta ad atmosfere iperbariche è soprattutto presente in ambito ospedaliero (terapie con ossigeno iperbarico) oppure in caso di lavori subacquei (palombari o sub).</p> <p>Non sono presenti in azienda aree dove i lavoratori possano trovarsi a lavorare in atmosfere iperbariche.</p> <p>Per questo rischio, non sono prevedibili variabili dovuti alla differenza di genere, età o provenienza da altri paesi.</p>				
20	<b>Valutazione rischio STRESS</b>  (art. 28 c. 1)	<p>La valutazione del rischio “<i>stress lavoro-correlato</i>” è richiesta dall’art. 28 comma 1. La valutazione, ai sensi dell’accordo dell’8 ottobre 2004 citato dal medesimo art. 28 comma 1, deve determinare la eventuale presenza di “stressor” o “fattori di rischio stress”. La valutazione proposta da SIDEL INGEGNERIA è eseguita rilevando alcuni dati che possono fornire indicazioni o indici di rischio stress (tipologia degli infortuni occorsi, organigramma aziendale, ecc.) e sulla base di un questionario fornito ai preposti/dirigenti delle varie aree di lavoro. Questi dati elaborati, forniscono una serie di indicatori in base ai quali viene fornita una stima del rischio stress presente in azienda.</p> <p>La differenza di genere, l’età o la provenienza da altri paesi può indurre stress, in parte a causa del rapporto con gli altri lavoratori, in parte dovuta alla difficoltà di eseguire il compito assegnato e in parte dovuto alla difficoltà di comprendere il ruolo affidato.</p>	Predisporre nuova valutazione del rischio Stress. La valutazione, attraverso la compilazione del questionario, valuterà anche la presenza eventuali stressor dovuti alla differenza di genere, di età e alla provenienza da altri paesi.	RSPP  Medico competente	Al più presto	Da valutare successivamente all’esecuzione della valutazione specifica

21	Rischio Chimico E Valutazione sulle polveri	<p><b>CANTIERE</b></p> <p>Non sono utilizzati prodotti chimici.</p> <p>Il rischio chimico presente per gli operai addetti alle lavorazioni edili è da attribuire anche alla polveri.</p> <p>Tali polveri possono crearsi per i lavoratori nei cantieri edili durante le attività di scavo e movimento terra, o durante le fasi di demolizione di opere in muratura o cemento.</p> <p>I lavoratori impegnati nell'impianto di recupero di materiali inerti provenienti da demolizioni di Ca' Bianca possono essere esposti alle polveri a causa delle seguenti attività eseguite nel piazzale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Carico con l'escavatore di cemento e macerie varie nella frantumatrice;</li> <li>- Smistamento con la pala meccanica dei materiali in uscita dalla frantumatrice.</li> <li>- Attività di ufficio e gestione clienti (compilazione FIR, DDT, bolle materiali, pesate)</li> <li>- Altre attività di piazzale quali spargimento acqua con autobotte, raccolta rifiuti dai mucchi.</li> </ul> <p>Per questo motivo è stata eseguita in data 03/08/18 una misura quantitativa del livello di polverosità in condizioni di lavoro standard, comprensiva della determinazione della percentuale di silice libera cristallina.</p> <p>Come evidenziato nelle conclusioni della relazione del 27/08/18 presente presso la sede aziendale, <i>"tutte le misurazioni di polveri e silice libera cristallina effettuate hanno fornito valori inferiori ai limiti presi come riferimento riportati nelle pubblicazioni dell'ACGIH (American Conference of Governmental Industrial Hygienists)"</i></p>	<p>Tutti gli addetti hanno in dotazione i DPI quali : mascherine antipolvere FFP1 e FFP3, guanti , occhiali , scarpe antinfortunistiche e casco.</p> <p>Dovrà essere data disposizione affinché non vengano consumati cibi o bevande nei luoghi in cui si possono creare tali polveri.</p> <p>Si prescrive di seguire le indicazioni delle schede di sicurezza, tra cui l'utilizzo di DPI come guanti occhiali e mascherina con filtro per le polveri</p> <p>In caso di utilizzo di prodotti chimici seguire le indicazioni delle relative schede di sicurezza</p> <p>Nei cantieri edili, in caso di lavorazioni polverose, provvedere a bagnare le polveri.</p> <p>Nell'impianto di recupero di Ca' Bianca al fine di ridurre la polverosità del piazzale, due volte al giorno il piazzale viene bagnato con una autobotte.</p> <p>E' presente sul tracciato dei mezzi un impianto di irrigazione funzionante un'ora al mattino e un'ora al pomeriggio.</p> <p>Le macchine operatrici sono dotate di aria condizionata</p> <p>Eseguire una nuova valutazione sulle polveri (come indicato sulla valutazione del 27/08/18).</p>	LAVORATORI	al'occorrenza	3 (2-2)
SIDEL	INGEGNERIA SRL –	Valutazione dei Rischi – D.Lgs. 81/2008	Anche eventuali contatti con il cemento possono provocare diverse patologie, quali irritazione agli occhi e , in caso di prolungata			Pagina 28 di 54



<b>22</b>	<b>Agenti chimici</b> <b>Fumo di sigaretta</b>	Tale problematica è regolata dalla legge 3 del 16/01/2003. Devono essere esposti gli appositi cartelli di segnalazione del divieto di fumo soprattutto vicino a depositi di fluidi infiammabili (Gasolio, GPL oli lubrificanti)		Datore di lavoro	Continuo	<b>2(1-2)</b>
<b>23</b>	<b>Agenti biologici</b>	Il rischio biologico è legato soprattutto al tetano. Inoltre in caso di lavori in campagna o a contatto con fognature c'è rischio di venire a contatto con parassiti, topi o altri animali portatori di malattie.	Verificare che siano state effettuate e ripetute entro le scadenze le vaccinazioni antitetaniche dei dipendenti. Controllare che gli addetti indossino DPI come scarpe alte, tute e guanti e che si cambino gli abiti in spogliatoi attrezzati con armadietti con doppio scompartimento e si lavino frequentemente le mani.	Datore di lavoro	Continuo	<b>3 (2-2)</b>

24	<p><b>Verifica periodica della efficacia delle misure adottate per evitare danni alla popolazione e l'ambiente</b></p> <p>(art. 18 c. 1 l. q)</p>	<p>L'interazione delle lavorazioni/attività svolte in azienda con l'esterno, con particolare riferimento alla popolazione e l'ambiente, sono riassumibili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione e smaltimento rifiuti</li> <li>• scarichi idrici esclusivamente dovuti ai servizi igienici</li> </ul> <p><b>CANTIERE</b> I materiali che possano produrre polvere saranno periodicamente bagnati.</p> <p>I materiali che possano provocare eventuali emanazioni insalubri e nocive, saranno custoditi in appositi contenitori e si provvederà allo smaltimento secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D. Lgs. 152/2006), a mezzo di trasportatore autorizzato.</p> <p>Per quanto riguarda gli scarichi in fognatura si utilizzeranno bagni chimici oppure bagni messi a disposizione dal Committente o dall' impresa affidataria.</p>				
25	<p><b>Cartellini di riconoscimento</b></p> <p>(art. 18 c. 1 l. u)</p>	<p>Nel caso sia presente personale che svolge attività di appalto o subappalto in cantieri temporanei o mobili, oppure in ambienti non di proprietà dell'azienda, è necessario dotarlo di cartellini di riconoscimento corredati di fotografia e contenenti le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Copia del cartellino con data e firma di consegna, compresa una informativa che obbliga a loro utilizzo, sarà archiviata presso l'ufficio personale.</p>	<p>Il personale che svolge attività di cantiere è stato dotato di cartellini di identificazione come descritti.</p>	<p>Datore di lavoro</p> <p>Lavoratori</p>	<p>in ogni cantiere</p>	

26	<b>Riunione periodica SPP</b> <b>(art. 18 c. 1 l. v)</b>	<p>La convocazione della riunione periodica è obbligatoria nel caso l'azienda occupi più di 15 dipendenti, mentre è convocata su richiesta del RLS nel caso l'azienda occupi fino a 15 dipendenti.</p> <p>Per la stesura del verbale di riunione si tenga presente la lista degli argomenti da trattare di cui all'art. 35 comma 2.</p>	<p>L'azienda non è soggetta a riunione periodica avendo occupati non più di 15 dipendenti.</p>	<p>Datore di Lavoro con la collaborazione dell'RSPP</p> <p>RSPP Tenere conto dell'art. 35 c.2 nella verbalizzazione e della riunione periodica</p>	<p>Nel caso si superi il numero di 15 dipendenti come organico medio annuo si organizzerà la riunione con il medico competente</p>	
----	---	---	--	--	--	--

27	<p><b>Rischi connessi alle differenze di genere, all'età ed alla provenienza da altri paesi (specifiche)</b></p> <p><b>(art. 28 c. 1)</b></p>	<p>Per ogni rischio individuato, è stata esaminata la compatibilità e le eventuali variabili che possono essere prodotte dagli elementi indicati.</p> <p>La “differenza di genere” è intesa come la modalità per descrivere “il genere in cui una persona si identifica, ossia se si percepisce uomo, donna, o in qualcosa di diverso da queste due polarità. In generale questo elemento non produce di per sé rischi diversi secondo il genere, pur tuttavia ne è stata valutata la eventualità di volta in volta secondo i rischi.</p> <p>L'età' è una variabile che incide soprattutto con la capacità motorie e di attenzione. Anche di questo elemento se ne tiene conto di volta in volta nella valutazione dei diversi rischi rilevati.</p> <p>La provenienza da altri paesi è soprattutto legata alla lingua e quindi al problema della comunicazione, associata anche all'obbligo di formazione.</p>	<p>Non sono state individuati casi per i quali la differenza di genere produce rischi diversi da quelli valutati. Tuttavia si vedano le singole considerazioni nelle parti specifiche.</p> <p>Gli addetti provenienti da altri paesi facenti parte dell'organico verranno formati ed informati in relazione alla loro conoscenza dell'italiano. Particolarmente importante sarà, per questi individui, la verifica del loro apprendimento a seguito della formazione.</p>	<p>RSPP Comunicare al responsabile del personale di verificare quanto descritto</p> <p>Verificare la necessità di formazione particolare alle persone provenienti da altri paesi</p>		
28	<p><b>Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani</b></p> <p><b>Ergonomia</b></p>	<p>Data la varietà e la complessità delle situazioni, non si può dire a priori come sarà l'ergonomia del cantiere.</p> <p>Le cabine di guida dei mezzi rispettano i principi dell'ergonomia come da Direttiva Macchine. Sicuramente la situazione viene analizzata volta per volta a seconda degli spazi e delle necessità.</p>	<p>Si consiglia di mantenere sgombre ed ordinate le eventuali vie di transito in modo da consentire una più comoda deambulazione delle persone durante il normale svolgimento dell'attività lavorativa.</p>			1(1-1)



29	<b>Movimentazione Manuale dei Carichi MMC</b>	Si può evidenziare che tale rischio è basso in quanto normalmente non vengono movimentati carichi a mano ma con le macchine.	<p>Gli uomini non devono sollevare più di 30 kg e le donne 20 kg, altrimenti la movimentazione deve essere eseguita da 2 operatori</p> <p>Il personale è sottoposto a controllo sanitario</p> <p>Sensibilizzare i lavoratori affinché non tengano comportamenti ritenuti a rischio nel sollevare carichi.</p> <p>Effettuare formazione agli addetti che non hanno ancora seguito un corso di formazione specifico sull'argomento.</p>		Periodicamente	<b>2(1-2)</b>
----	---	--	---	--	----------------	---------------

30	<b>Uso delle Attrezzature munite di Videoterminale VDT</b>	<p><b>UFFICI</b></p> <p>Sono presenti dei videotermini solo nell' ufficio pesa, nel quale vengono svolte le attività amministrative e tecniche connesse all'attività dell'azienda.</p> <p>Il D.Lgs. 81/08 definisce "videoterminalista", con conseguente obbligo di sorveglianza sanitaria, il lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore settimanali.</p> <p><u>Al momento dell'attuale valutazione non ci sono dipendenti che superano le 20 ore settimanali.</u></p> <p>Si ricorda che sorveglianza sanitaria con periodicità almeno biennale dovrà essere assicurata ai videoterminalisti che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età e ai lavoratori idonei con prescrizioni e quinquennale negli altri casi.</p>	<p>Si ricorda che per le postazioni al videoterminale devono essere assicurate le seguenti prescrizioni minime:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la postazione sia orientata correttamente rispetto alle finestre presenti nell'ambiente di lavoro e che sia in ogni modo evitato l'abbagliamento dell'operatore ed eccessivi contrasti di luminosità, in caso sia necessario dotare le superfici finestrate di tende o veneziane</li> <li>▪ il piano di lavoro consenta l'appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera nel corso della digitazione;</li> <li>▪ il monitor sia ad una distanza pari a 50-70 cm;</li> <li>▪ siano evitate posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati e rispettare la corretta distribuzione delle pause.</li> </ul> <p>In particolare, si ricorda che il sedile deve possedere la regolazione in altezza ed inclinazione dello schienale; (si consigliano poltroncine con base a 5 razze munite di ruote piroettanti e dotate di schienale con supporto lombare).</p> <p>Si ricorda infine che particolare attenzione va sempre posta nella collocazione dei piani di lavoro rispetto alle superfici illuminanti, in modo da evitare sia l'abbagliamento dell'operatore che la formazione di ombre o riflessi sul piano di lavoro, o riflessi e riverberi sugli schermi dei videotermini</p> <p>Effettuare formazione sui rischi da videotermini agli impiegati che non avessero ancora seguito un corso sull'argomento.</p>	<p>preposti</p> <p>RSPP</p>	<p>In caso di variazione dell'orario lavorativo da parte dell'addetto alla pesa Ripetere la valutazione</p>	<p><b>1(1-1)</b></p>
----	--	--	---	-----------------------------	---	----------------------

31	<b>Dispositivi di Protezione Individuale D.P.I.</b>	L'analisi dei dispositivi di protezione individuale è compiuta specificamente per ogni mansione, in funzione dei rischi cui gli addetti sono esposti. Tutti i DPI forniti ai dipendenti sono gestiti tramite schede, da cui si può rilevare tutti i DPI in dotazione per ogni singolo dipendente.	Verifica sistematica dell'utilizzo dei DPI.	preposto Datore di lavoro	Sistematico	3(2-2)
32	<b>Noleggio di attrezzature (art. 72)</b>	L'art. 72 prevede che nel caso di noleggio di attrezzature senza conduttore, il datore di lavoro noleggiante deve fornire al noleggiatore delle attrezzature una lista di lavoratori addetti che hanno subito la formazione necessaria.  Il noleggiatore deve fornire attestazione che le attrezzature siano conformi ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V del D.lgs. 81/08.		preposto datore di lavoro	all'occorrenza	
33	<b>Impiego di macchine ed attrezzature.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Autocarro</b></li> </ul> Viene utilizzato per il trasporto dei materiali. <u>Rischi</u> : errata manovra dell'operatore; caduta materiale dall'alto; cedimento e anomalie delle parti meccaniche; vibrazioni, rumore, polveri; scivolamenti, cadute, ribaltamenti, investimenti	assegnare il mezzo solo al personale autorizzato; controllare prima della messa in funzione la perfetta efficienza del mezzo; dotare il mezzo di appropriata e completa cassetta del pronto soccorso; caricare il mezzo in modo tale che il carico non limiti la visibilità del conducente; assicurare la stabilità del carico; assicurarsi che il carico non sporga posteriormente più dei 3/10 della lunghezza del mezzo e segnalarlo con pannello riflettente con dimensioni 50x50 cm.; non trasportare persone; non azionare il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata	operatore	periodica	3(2-2)

33	<b>Impiego di macchine ed attrezzature.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Frantumatrice mobile</b></li> </ul> <p>Può capitare che la ditta noleggi una frantumatrice semovente, meglio se munita di radiocomando grazie al quale l'operatore possa operare trovandosi nella posizione con la migliore visibilità sul materiale in entrata e sul materiale fine scaricato da nastro trasversale. Attraverso dati statistici si può notare che la maggior parte degli incidenti si verifica durante i lavori di manutenzione e talvolta durante le ispezioni alle parti mobili o durante la rimozione di materiali che hanno causato intasamento o bloccaggi.</p> <p>Pericoli di errata manovra dell'operatore, caduta materiale dell'alto, cedimento e anomalie delle parti meccaniche, vibrazioni, rumore, polveri, scivolamenti, cadute, cesoiamenti, elettrocuzione.</p>	<p>Leggere e studiare tutte le avvertenze, le norme di cautela e le istruzioni contenute nel manuale di istruzione e su tutti i cartelli apposti sulla macchina e attorno ad essa;</p> <p>Riferire immediatamente ogni eventuale anomalia o incidente al proprio superiore responsabile. In caso di lesioni personali rivolgersi immediatamente ad un medico o ad altro personale sanitario;</p> <p>Prendere le opportune precauzioni per evitare che capelli o parti sporgenti degli abiti restino impigliati tra le parti in movimento della macchina o dei dispositivi di controllo;</p> <p>Utilizzare sempre occhiali protettivi ogni qualvolta sussista il rischio che frammenti di materiale, scaglie, polvere o altri oggetti vaganti possano colpire gli occhi nonché quando venga specificamente richiesto da norme operative.</p> <p>....continua....</p>			
----	---	--	---	--	--	--



33	Impiego di macchine ed attrezzature.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Frantumatrice mobile</li> </ul>	<p>.....continua...</p> <p>Utilizzare i guanti per proteggere mani e dita da tagli, contusioni, ustioni e solventi; Utilizzare sempre il casco protettivo e idonee scarpe di sicurezza quando la natura del lavoro lo richiede e quando specificamente richiesto da norme locali o nazionali;</p> <p>Nelle aree di lavoro ad alto livello di rumore indossare le cuffie protettive;</p> <p>non sostare mai nel raggio di azione della macchina mentre sta lavorando :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sussiste il pericolo di essere colpiti dal materiale in ingresso (caricato con escavatore);</li> <li>- Sussiste il pericolo di essere colpiti dal materiale in uscita (scaricato dal nastro)</li> </ul> <p>Non intervenire in nessun caso sui tubi dell'olio idraulico :l'olio si trova a pressione elevata e personale inesperto potrebbe correre gravi rischi per la propria incolumità</p> <p><b>PRECAUZIONI GENERALI PER PREVENIRE INCIDENTI</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Non togliere in nessun caso le protezioni durante il funzionamento;</li> <li>2. Evitare di operare con organi in moto;</li> <li>3. Non sostare in prossimità della macchina durante il funzionamento;</li> <li>4. utilizzare il casco protettivo e indumenti idonei ad operare in prossimità della macchina;</li> <li>5. Fermare la macchina prima di eseguire qualsiasi intervento su di essa.</li> </ol> <p>Eseguire i controlli periodici indicat sul libretto di uso e manutenzione</p>	operatore	periodica	<b>3(2-2)</b>
----	--------------------------------------	--	---	-----------	-----------	---------------

33	<b>Impiego di macchine ed attrezzature.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Pala meccanica</b></li> </ul> <p>E' usata in genere per lo scavo ed il caricamento di materiali incoerenti (per esempio sabbia, ghiaia ecc.).</p> <p>Rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pericoli di investimento delle persone</li> <li>• Errata manovra dell'operatore</li> <li>• Caduta materiale dell'alto</li> <li>• Cedimento e anomalie delle parti meccaniche</li> <li>• Vibrazioni, rumore, polveri</li> <li>• Scivolamenti, cadute</li> </ul>	<p>Uso DPI: guanti, scarpe di sicurezza, tuta, casco, dispositivi otoprotettori</p> <p>PRIMA DELL'USO: garantire la visibilità del posto di manovra (mezzi con cabina); verificare che l'avvisatore acustico, il segnalatore di retromarcia ed il girofaro siano regolarmente funzionanti; verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere; controllare i percorsi e le aree di lavoro verificando le condizioni di stabilità per il mezzo</p> <p>DURANTE L'USO: segnalare l'operatività del mezzo col girofaro; non ammettere a bordo della macchina altre persone; non utilizzare la benna per sollevare o trasportare persone; trasportare il carico con la benna abbassata; non caricare materiale sfuso sporgente dalla benna; adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere ed in prossimità dei posti di lavoro transitare a passo d'uomo; mantenere sgombro e pulito il posto di guida; durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare</p> <p>DOPO L'USO: posizionare correttamente la macchina, abbassando la benna a terra e azionando il freno di stazionamento; pulire gli organi di comando da grasso, olio, ecc.; pulire convenientemente il mezzo; eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto e segnalando eventuali guasti</p>	operatore	periodica	<b>3(2-2)</b>
----	---	--	--	-----------	-----------	---------------

33	<b>Impiego di macchine ed attrezzature.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Escavatore</b></li> </ul> <p>Macchina usata per lo scavo ed il movimento di terra od altro materiale incoerente. Pericoli di investimento delle persone, errata manovra dell'operatore, caduta materiale dell'alto, cedimento e anomalie delle parti meccaniche, vibrazioni, rumore, polveri, scivolamenti, cadute</p>	<p>Uso DPI: guanti, scarpe di sicurezza, tuta, casco, dispositivi otoprotettori</p> <p>Prima dell'uso: garantire la visibilità del posto di guida; controllare l'efficienza dei comandi; verificare che l'avvisatore acustico ed il girofaro siano regolarmente funzionanti.</p> <p>Durante l'uso: segnalare l'operatività del mezzo col girofaro; non ammettere a bordo della macchina altre persone; mantenere stabile il mezzo durante la demolizione; nelle fasi inattive tenere a distanza di sicurezza il braccio dai lavoratori; per le interruzioni momentanee di lavoro; prima di scendere dal mezzo azionare il dispositivo di blocco dei comandi.</p> <p>Dopo l'uso: posizionare correttamente la macchina abbassando il braccio a terra, azionando il blocco comandi ed il freno di stazionamento; eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto, segnalando eventuali guasti</p>	preposto	periodica	<b>3(2-2)</b>
----	---	--	---	----------	-----------	---------------

33	<b>Impiego di macchine ed attrezzature.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Trattore</b></li> </ul> <p>Rischi possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rumore, vibrazioni</li> <li>• Urti, colpi, impatti, compressioni, lesioni per contatto con organi in movimento</li> <li>• Danni alla vista e al corpo per proiezione di schegge o simili</li> <li>• Schiacciamento per ribaltamento</li> </ul>	<p>Uso DPI: copricapo, calzature di sicurezza, otoprotettori, guanti, indumenti protettivi (tute)</p> <p><b>PRIMA DELL'USO:</b>  verificare l'efficienza dei comandi, delle luci e dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi  verificare il corretto aggancio dell'eventuale macchina  collegare i macchinari alla presa di forza a motore spento</p> <p><b>DURANTE L'USO:</b>  segnalare l'operatività del trattore col girofaro  non utilizzare la macchina in locali chiusi e poco ventilati  non scendere dal mezzo con la presa di forza inserita con le macchine semoventi collegate  chiudere gli sportelli della cabina durante il rifornimento di carburante  spegnere il motore e non fumare  segnalare tempestivamente eventuali gravi guasti</p> <p><b>DOPO L'USO:</b>  azionare il freno di stazionamento  eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego della macchina a motore spento, segnalando gli eventuali malfunzionamenti</p>	preposto	periodica	<b>3(2-2)</b>
----	---	--	--	----------	-----------	---------------



33	<b>Impiego di macchine ed attrezzature.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Attrezzi manuali di uso comune</b></li> </ul> <p>Rischi possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sfuggita di mano del martello</li> <li>- Proiezione della testa del martello</li> <li>- Lesioni e contusioni</li> <li>- Punture e lacerazioni alle mani</li> <li>- Schegge negli occhi</li> <li>- Elettrocuzione</li> </ul>	<p>verificare durante l'uso del martello, che lo stesso abbia grandezza adeguata rispetto al lavoro da eseguire</p> <p>gettare il cacciavite se presenta il manico fessurato o la lama consumata</p> <p>non utilizzare la lima con il codolo introdotto troppo poco nel manico o di sbieco e di immanicare la lima battendola su una superficie solida dalla parte del manico</p> <p>non adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione</p> <p>utilizzare chiavi fisse solo su viti della stessa precisa misura, non obliquamente rispetto all'asse della vite stessa ma a 90 gradi</p> <p>, durante l'uso del cacciavite, controllare se lo stesso è idoneo per la vite su cui andare ad agire</p> <p>durante l'uso del martello, di tenere il chiodo in prossimità della capocchia</p> <p>La testa del martello è assicurata al manico mediante apposito cuneo introdotto di sbieco rispetto all'asse della testa stessa</p>	preposto	all'occorrenza	<b>3(2-2)</b>
----	---	---	---	----------	----------------	---------------

33	<b>Impiego di macchine ed attrezzature.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Utensili elettrici portatili</b></li> </ul> <p>Rischi possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elettrocuzione durante l'uso di utensili elettrici portatili</li> <li>- Contatto con l'utensile</li> <li>- Proiezione di trucioli durante l'uso degli utensili elettrici portatili</li> <li>- Proiezione dell'utensile o di parti di esso durante l'uso degli utensili elettrici portatili</li> <li>- Bruciature durante l'uso degli utensili elettrici portatili</li> <li>- Rumore durante l'uso degli utensili elettrici portatili</li> </ul>	<p>Misure di prevenzione DIPENDENTI dall'operatività`</p> <p>+ Per l'uso degli utensili elettrici portatili saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali</p> <p>Misure di prevenzione NON DIPENDENTI dall'operatività`</p> <p>+ Gli utensili elettrici portatili provvisti di doppio isolamento elettrico non vengono collegati all'impianto di terra</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli utensili elettrici portatili sono corredati da un libretto d'uso e manutenzione</li> <li>- Gli utensili sono provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato</li> <li>- Gli utensili sono quasi tutti provvisti del marchio di qualità`. Gli utensili ove manca, sono in via di sostituzione</li> <li>- I cavi di alimentazione sono provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.</li> </ul> <p>Utilizzare idonei DPI:</p> <p>Scarpe antinfortunistiche: durante l'uso degli utensili elettrici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cuffie o tappi antirumore : durante l'uso degli utensili elettrici se necessario</li> <li>- Tuta di protezione : durante l'uso degli utensili elettrici</li> <li>- Occhiali protettivi o visiera: durante l'uso degli utensili elettrici se necessario</li> </ul> <p>Guanti : durante l'uso degli utensili elettrici se necessario</p>	preposto	all'occorrenza	<b>3(2-2)</b>
----	---	---	--	----------	----------------	---------------

33	<b>Impiego di macchine ed attrezzature.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Flessibile</b></li> </ul> <p>L'utilizzo del flessibile comporta il rischio di esposizione a forti rumori, vibrazioni, alla proiezione di schegge e/o sfridi di lavorazione, di tagli e ferite alle mani ed al corpo e di elettrocuzione.</p>	<p>Durante l'utilizzo del flessibile utilizzare le cuffie protettive dell'udito, gli occhiali protettivi con protezione laterale, il casco e i guanti (marcati CE). Il flessibile deve essere unicamente usato secondo le indicazioni fornite dal costruttore nel libretto d'uso e di manutenzione. Mantenere in perfetto stato di conservazione e di efficienza i cavi elettrici, spine ecc</p>	preposto e addetto	all'occorrenza	<b>3(2-2)</b>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Trapano a colonna</b></li> </ul> <p>Rischi possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Contatto accidentale, urti, colpi, impatti, tagli, abrasioni</li> <li>- Proiezione di materiali, schegge</li> <li>- Rotazione del pezzo</li> <li>- Contatto con organi di trasmissione in moto</li> </ul>	<p>Misure di prevenzione e protezione:          .Usare DPI: occhiali o maschera, scarpe, tuta da lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Togliere guanti, anelli ecc., per evitare che siano afferrati dalla punta in rotazione</li> </ul> <p><b>PRIMA DELL'USO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•verificare l'efficienza degli interruttori di comando, emergenza e protezione</li> <li>•verificare l'efficienza del carter di protezione della cinghia</li> <li>•fissare efficacemente il mandrino portapezzo</li> <li>•verificare l'efficienza dello schermo di protezione del mandrino</li> </ul> <p><b>DURANTE L'USO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•bloccare i pezzi in lavorazione evitando di trattenerli con le mani</li> <li>•controllare o rimuovere il pezzo a macchina ferma</li> <li>•indossare indumenti aderenti al corpo senza parti svolazzanti</li> <li>•segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti</li> </ul> <p><b>DOPO L'USO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•interrompere l'alimentazione della macchina</li> <li>•rimuovere la punta</li> <li>•eseguire le operazioni di revisione, manutenzione e pulizia con la macchina scollegata elettricamente</li> </ul>	preposto e addetto	all'occorrenza	<b>3(2-2)</b>

33	<b>Impiego di macchine ed attrezzature.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Gruppo elettrogeno</b> Si tratta di un dispositivo di produzione d'energia elettrica a carburante.</li> </ul> <p>Rischi:</p> <p>Urti, colpi, impatti, compressioni, tagli, abrasioni Rumore, Scivolamenti, cadute Elettrocuzione</p>	<p>Uso DPI: guanti, scarpe di sicurezza, tuta ad alta visibilità, dispositivi otoprotettori</p> <p>PRIMA DELL'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•non installare in ambienti chiusi e poco ventilati</li> <li>•collegare all'impianto di messa a terra il gruppo elettrogeno</li> <li>•distanziare il gruppo elettrogeno dai posti di lavoro</li> <li>•verificare il funzionamento dell'interruttore di comando e di protezione</li> <li>•verificare l'efficienza della strumentazione</li> </ul> <p>DURANTE L'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•non aprire o rimuovere gli sportelli</li> <li>•per i gruppi elettrogeni privi di interruttore di protezione, alimentare gli utilizzatori interponendo un quadro elettrico a norma</li> <li>•eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare</li> <li>•segnalare tempestivamente gravi anomalie</li> </ul> <p>DOPO L'USO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•staccare l'interruttore e spegnere il motore</li> <li>•eseguire le operazioni di manutenzione e revisione a motore spento, segnalando eventuali anomalie</li> <li>•per le operazioni di manutenzione attenersi alle indicazioni del libretto</li> </ul>	preposto e addetto	all'occorrenza	<b>3(2-2)</b>
----	---	--	---	--------------------	----------------	---------------



33	<b>Impiego di macchine ed attrezzature.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sega Circolare</b></li> </ul> <p>L'utilizzo comporta il rischio di esposizione a forti rumori e alla possibilità di contatto con gli organi di taglio e/o movimento, vibrazioni.</p>	<p>Utilizzare sempre idonei ed adeguati spingipezzi per il tagli di piccoli particolari. Durante l'utilizzo della sega circolare indossare le cuffie protettive dell'udito e dispositivi di protezione individuale in uso corrente.</p> <p>Qualora l'attrezzatura sia posta nelle immediate vicinanze dei ponteggi e del posto di caricamento e sollevamento dei materiali, si deve costruire un solido impalcato sovrastante, ad altezza non maggiore di m 3 da terra, a protezione dell'operatore contro la caduta di materiali (ex.DPR 164/56 art.9).</p> <p>Le seghe circolari fisse devono essere provviste:</p> <p>a) di una solida cuffia registrabile atta ad evitare il contatto accidentale del lavoratore con la lama e ad intercettare le schegge; qualora per esigenze tecniche non sia possibile l'adozione di tale dispositivo, si deve applicare uno schermo paraschegge di dimensioni appropriate (ex.DPR 547/55 art.109).</p> <p>b) di coltello divisore in acciaio, quando la macchina è usata per segare tavolame in lungo, applicato posteriormente alla lama a distanza di non più di mm 3 dalla dentatura per mantenere aperto il taglio;</p> <p>c) di schermi messi ai due lati della lama nella parte sporgente sotto il piano di lavoro in modo da impedirne il contatto.</p> <p>Le seghe circolari a pendolo, a bilanciere e simili devono essere provviste di cuffie di protezione conformate in modo che durante la lavorazione rimanga scoperto il solo tratto attivo del disco (ex.DPR 547/55 art.110). Collegare la carcassa della sega all'impianto di terra (DPR 547/55 art.271)</p> <p>Uso DPI: guanti, scarpe di sicurezza, tuta, casco, dispositivi otoprotettori</p>	preposto e addetto	periodica	<b>3(2-2)</b>
----	---	--	--	--------------------	-----------	---------------

33	<b>Impiego di macchine ed attrezzature.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Saldatrice elettrica</b></li> </ul> <p>La saldatura è un procedimento usato per realizzare a caldo giunzioni stabili tra pezzi metallici, con o senza apporto di materiale fuso. Rischi di scottature, fumi ed elettrocuzione</p>	<p>Prima dell'uso: verificare l'integrità dei cavi e della spina di alimentazione, verificare l'integrità della pinza porta elettrodo non effettuare operazioni di saldatura in presenza di materiali infiammabili.</p> <p>Durante l'uso: non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione, allontanare il personale non addetto alle operazioni di saldatura, nelle pause di lavoro interrompere l'alimentazione elettrica, eseguire i lavori sempre con altre persone in grado di disinserire tempestivamente la sorgente d'energia, e prestare i primi soccorsi.</p> <p>Uso di dpi: guanti, anche nella sostituzione degli elettrodi, pedane o stuoie isolanti dove è possibile, occhiali di sicurezza, grembiule di cuoio</p>	preposto e addetto	periodica	<b>3(2-2)</b>
33	<b>Impiego di macchine ed attrezzature.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Carrello elevatore</b></li> </ul> <p>I Rischi: errata manovra dell'operatore; caduta materiale dall'alto; cedimento e anomalie delle parti meccaniche; vibrazioni; scivolamenti, cadute, urti, colpi, impatti, investimenti</p>	<p>Verificare che l'avvisatore acustico, il segnalatore di retromarcia ed il girofaro siano regolarmente funzionanti.</p> <p>Allacciare le cinture di sicurezza, adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro.</p> <p>Uso DPI: guanti, scarpe di sicurezza, tuta, casco,</p> <p>PRIMA DELL'USO:</p> <p>verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre controllare i percorsi e le aree di manovra approntando gli eventuali rafforzamenti</p> <p>verificare il funzionamento dei comandi di guida con particolare riguardo per i freni</p> <p>DURANTE L'USO:</p> <p>segnalare l'operatività del mezzo col girofaro (segue)</p>	preposto	periodica	<b>3(2-2)</b>

34	<b>Contratti d'appalto e d'opera</b>	<p>La problematica è presente. L'azienda applica le disposizioni richiamate dall'art. 26 del D.Lgs 81/08 Dove necessita l'azienda è in possesso dei P.O.S delle aziende operatrici nel cantiere ed inoltre anche essa rende disponibile alle aziende operanti nel cantiere il proprio P.O.S.</p> <p>In caso di presenza di Piano di Sicurezza e Coordinamento e Piani Operativi di Sicurezza non c'è bisogno della redazione del DUVRI, in quanto costituiscono adempimento dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08. (articolo 96 punto 2 del D.Lgs 81/08).</p>	<p>Si ricorda l'Art. 26. – Contratto di appalto o contratto d'opera del D.Leg.vo n° 81 del 09/04/2008: Il datore di lavoro deve verificare attraverso l'iscrizione alla CCIAA e l'autocertificazione dei requisiti tecnico professionali, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi che facciano ingresso in azienda. Va poi fornita agli stessi soggetti dettagliata informazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività per mezzo del D.U.V.R.I. Il datore di lavoro della ditta committente promuove la cooperazione ed il coordinamento, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi (D.U.V.R.I.) che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. <b>Non è necessaria la redazione del DUVRI in caso di lavori intellettuali, di mere forniture di merci e attrezzature e di lavori di durata fino ai due giorni. Tuttavia, che l'esenzione non è valida ove si presentino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.</b></p>	Datore di lavoro	all'occorrenza	2(1-2)
----	--------------------------------------	---	--	------------------	----------------	--------

35	<b>Rischio Vibrazioni</b>	Documento di valutazione del rischio da vibrazioni presente in azienda del 19/01/2016 VIBRAZIONI MANO-BRACCIO: Tale rischio è basso in quanto il livello di esposizione è inferiore a $2,5 \text{ m/s}^2$ VIBRAZIONI AL CORPO INTERO: addetti macchine operatrici: Tale rischio è basso in quanto il livello di esposizione è inferiore a $0,5 \text{ m/s}^2$	Effettuare una nuova valutazione entro Gennaio 2020  In base ai valori ottenuti non è necessaria la sorveglianza sanitaria		<b>RSPP DATORE DI LAVORO</b>	2 (2-1)
36	<b>Caduta di gravi</b>	Durante le lavorazioni nei cantieri edili è presente il rischio di caduta di gravi dall'alto.	Nelle lavorazioni in cui è presente il rischio di caduta di gravi è necessario che gli addetti siano dotati e facciano uso di casco protettivo contro la caduta di oggetti sul capo nel caso non lavorino all'interno dell'abitacolo della macchina movimento terra.	All'occorrenza	<b>DATORE DI LAVORO</b>	2(1-2)



## 8. INDIVIDUAZIONE DELLE SINGOLE MANSIONI AZIENDALI - SUDDIVISIONE IN GRUPPI OMOGENEI DI RISCHIO E RIEPILOGO DEI RISCHI CONNESSI RILEVATI

*In relazione alle indicazioni derivanti dalle analisi generali dei rischi dell'attività, si sono suddivisi i lavoratori in gruppi omogenei di rischio, che coincidono con i reparti produttivi.*

MANSIONI	RISCHI VALUTATI E RILEVATI – Vedi considerazioni nelle note che seguono													
	Metodi Macchine Impianti Luoghi	Fattori ambientali e Microclima	Fattori di stress	Agenti fisici (rumore, vibrazioni, infra e ultra suoni, ecc.)	Agenti chimici	Rischio Amianto, cancerogeni e mutageni	Agenti biologici	Ergonomia	Macchine e attrezzature	Impianti elettrici	MMC o MSR	VDT	Previsti DPI	Altri
1. Addetto alle macchine operatrici	X	X		X	X			X	X	X	X		X	
2. Addetto ai lavori in officina trasporto materiali	X	X		X	X			X	X	X	X		X	

## **9. RIEPILOGO MANSIONI AZIENDALI – DESCRIZIONE BREVE DELLE ATTIVITÀ INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OPERATIVE ED ELENCO DEI DPI ADOTTATI E FORNITI**

*In relazione alle suddivisione in gruppi omogenei per attività, rischio e mansione i gruppi sono analizzati singolarmente ed è fornita una descrizione delle aree dove si trovano a svolgere i propri compiti. Inoltre, nelle mansioni indicate, sono inclusi non solo i singoli lavoratori direttamente identificati dalle stesse, ma anche i relativi Dirigenti, Responsabili o Preposti.*

<b>MANSIONI</b>	<b>ATTIVITA' SVOLTE</b>	<b>AREE / ZONE OPERATIVE</b>	<b>DPI ADOTTATI E FORNITI</b>
<b>Addetto macchine operatrici</b>	Operatore alle macchine movimento terra e operatrici	Impianto di recupero/ Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Guanti di protezione UNI EN 388</li> <li>• Mascherina di protezione dalle polveri FFP1 e FFP3</li> <li>• Scarpe di protezione con puntale in acciaio e suola antiscivolo a norma UNI EN 345</li> <li>• Elmetto di protezione a norma Uni EN 397</li> <li>• Cuffie e tappi per le orecchie</li> <li>• Tuta da lavoro</li> <li>• Abbigliamento invernale</li> </ul>

<b>Operaio</b>	Manutenzioni con attrezzi elettromeccanici eseguite in officina	Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Guanti di protezione UNI EN 388</li> <li>• Mascherina di protezione dalle polveri FFP1 e FFP3</li> <li>• Scarpe di protezione con puntale in acciaio e suola antiscivolo a norma UNI EN 345</li> <li>• Elmetto di protezione a norma Uni EN 397</li> <li>• Cuffie e tappi per le orecchie</li> <li>• Tuta da lavoro</li> <li>• Abbigliamento invernale</li> </ul>
----------------	---	----------	--

## **10. RIEPILOGO DEI DPI ADOTTATI**

*I DPI sono stati scelti con la collaborazione del personale stesso, in relazione alle tipologie disponibili sul mercato ed in relazione ai rischi da affrontare*

### ***Elenco dei DPI***

- a. Tappi usa e getta - Conformi CE UNI EN 352-2
- b. Cuffie auricolari a norma UNI EN 352-1
- c. Occhiali di protezione a norma UNI EN 166 CE
- d. Scarpe di protezione con puntale in acciaio e suola antiscivolo a norma UNI EN 345
- e. Elmetto di protezione a norma UNI EN 397
- f. Guanti a norma UNI EN 388
- g. Maschere per la protezione delle vie respiratorie a norma UNI 149 FFP1 e FFP3
- h. Giubbotti alta visibilità colore rosso o giallo, s/maniche



## **11. VALUTAZIONE DEI RISCHI – CONSIDERAZIONI PARTICOLARI DERIVANTI DAI MONITORAGGI CONTINUI IN AZIENDA**

*Durante le azioni di monitoraggio continuo possono essere individuate particolari azioni da mettere in atto per il miglioramento della sicurezza dei lavoratori. Queste azioni sono descritte ed in continuo aggiornamento.*

N°	RISCHIO rilevato - luogo -	Valutazione del rischio Possibili effetti - Interventi già attivati	Interventi migliorativi Programmazione	Incaricato	Planning	I.R. (IP-ID)
1	Utilizzo automezzi e macchine movimento terra: uso cellulari.	Non risulta siano state date disposizioni di comportamento relativamente all'utilizzo dei telefoni cellulari da parte di chi è alla guida di automezzi e macchine movimento terra	Predisporre ordine di servizio in merito, vietando l'uso del telefono cellulare a chi conduce un' escavatore o un autocarro in cantiere	Datore di lavoro		
2	Guida automezzi e macchine movimento terra: idoneità alla mansione.	Il provvedimento della conferenza unificata stato-regioni del 30 ottobre 2007, allegato I art.2 lettera n, prevede che il personale che effettua movimentazioni merci e terra, sia sottoposto, tra i test finalizzati all'ottenimento dell'idoneità alla mansione, anche ad una verifica di tossicodipendenza.	Stilare un elenco del personale che si intende abilitare all'utilizzo dei mezzi di movimento terra e merci e disporre affinché costoro siano sottoposti a tutti gli accertamenti necessari al rilascio del giudizio di idoneità. Fornire tale elenco ai responsabili di reparto affinché possano organizzare l'attività produttiva.	Attività da valutare con Medico Competente.		
3	Carrello elevatore presente in officina	Il carrello elevatore marca Hyster ha il clacson e il dispositivo acustico di retromarcia non funzionante. Manca anche una protezione per evitare il cesoiamento tra operatore e carico. Inoltre viene ricaricato all'interno del magazzino.	Provvedere alla riparazione del muletto e spostare la zona di ricarica all'esterno o in luogo aerato.	Datore di lavoro		

## **12. PERSONALE COINVOLTO NELLA VALUTAZIONE E NELLA STESURA DEL DOCUMENTO**

**Ozzano Dell'Emilia (BO). 28/08/2018**

---

Il Datore di Lavoro



---

Il Responsabile del S.P.P.

---

Il Medico Competente



---

Il Rappresentante dei Lavoratori  
(per avvenuta consultazione)



---

SIDEL INGEGNERIA  
Il Tecnico Incaricato

---

Altri...